



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI



BILANCIO 2019



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
13900 Biella – Via Carso, 15

Capitale Sociale euro 124.560.677,00
Registro delle Imprese di Biella
Partita Iva 01654870052 - Gruppo Iva Cassa di Risparmio di Asti
Codice Fiscale 01807130024
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Codice Banca 6090.5
Codice Gruppo 6085.5
Albo delle Banche n. 5239
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e
Fondo Nazionale di garanzia

www.biverbanca.it

info@biverbanca.it



Aprile 2020



Cariche sociali	Pag.	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	»	7
Dati significativi di gestione	»	9
Andamenti dell'economia mondiale	»	12
La gestione aziendale		
L'operazione di acquisizione da parte di Banca di Asti delle quote di minoranza in Biverbanca	»	19
Missione e disegno strategico.....	»	20
La politica commerciale.....	»	21
La gestione delle risorse umane	»	29
L'attività formativa.....	»	30
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	»	31
Sistema dei controlli interni	»	34
Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera.....	»	37
Il risultato economico		
L'andamento reddituale	»	42
Il margine di interesse gestionale	»	42
Il margine di intermediazione lordo	»	43
Il margine di intermediazione netto	»	44
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	»	45
L'utile netto	»	47
Il valore aggiunto	»	48
L'attività di raccolta e la gestione del credito		
Le attività gestite per conto della clientela	»	50
La raccolta diretta.....	»	51
Il risparmio gestito e amministrato.....	»	52
I crediti verso clientela.....	»	53
La qualità del credito.....	»	54
Le attività sui mercati finanziari e gli investimenti partecipativi		
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	»	56
Gli investimenti partecipativi e rapporti con le imprese del Gruppo	»	57
I conti di capitale		
Il patrimonio netto	»	59
Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali.....	»	60
Altre informazioni	»	60



SOMMARIO

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
L'evoluzione del contesto economico di gestione	61
L'evoluzione prevedibile della gestione	62
I fatti di rilievo.....	63
Altre informazioni	65
CONCLUSIONI	67
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA.....	71
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	75
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	
Stato Patrimoniale.....	85
Conto Economico.....	89
Prospetto della redditività complessiva	93
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	97
Rendiconto finanziario	101
NOTA INTEGRATIVA	
Parte A Politiche contabili.....	107
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	148
Parte C Informazioni sul Conto Economico	189
Parte D Redditività complessiva	204
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	205
Parte F Informazioni sul patrimonio	286
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	292
Parte H Operazioni con parti correlate	293
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	296
Parte L Informativa di settore.....	297
Parte M Informativa sul <i>leasing</i>	298
Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione.....	299
Altre informazioni.....	300
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	301
Allegati:	
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	313
Prospetti ultimo bilancio approvato da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. »	316
Informazioni sulle riserve	319
Elenco immobilizzazioni rivalutate in patrimonio	319
Elenco degli investimenti partecipativi	320



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente	Giorgio Galvagno
Consiglieri	Roberto De Battistini Carlo Mario Demartini Erminio Gorla Mario Maggia Maurizio Spandonaro Eugenio Zamperone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gabriele Mello Rella
Sindaci Effettivi	Maurizio Amede Luigi Tarricone
Sindaci Supplenti	Dario Piruozzolo Ernesto Sacchi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Massimo Mossino
--------------------	-----------------

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1.456.010	1.595.920	-139.910	-8,77%
RACCOLTA DIRETTA	3.218.075	3.029.576	188.499	6,22%
RACCOLTA TOTALE	5.903.297	5.622.933	280.364	4,99%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	3.800.398	3.608.547	191.851	5,32%
TOTALE FONDI PROPRI	341.870	347.629	-5.759	-1,66%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	91.714	83.250	8.464	10,17%
COSTI OPERATIVI	-71.198	-79.800	8.602	-10,78%
UTILE NETTO	13.962	6.650	7.312	109,96%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	577	593	-16	-2,70%
SPORTELLI BANCARI	101	104	-3	-2,88%
NUMERO CLIENTI	149.813	150.599	-786	-0,52%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2019	31/12/2018
COST INCOME ⁽¹⁾	69,92%	78,77%
ROE	4,03%	1,93%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2019	31/12/2018
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1,95%	2,57%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽²⁾	64,50%	67,46%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI ⁽²⁾	50,61%	53,23%
TEXAS RATIO ⁽²⁾	36,51%	48,17%
LEVA FINANZIARIA ⁽³⁾	11,66	11,29

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2019	31/12/2018
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	23,44%	22,18%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	23,44%	22,18%

[1] L'indice è stato calcolato escludendo gli oneri straordinari relativi al sistema bancario e i costi straordinari connessi all'attivazione del Fondo Esuberi; il dato relativo al 2018 è stato calcolato con criteri omogenei.

[2] I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.

[3] Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali, facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".


 DATI SIGNIFICATIVI
 DI GESTIONE

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	28.472	28.771	-299	-1,04
Attività finanziarie	389.332	236.746	152.586	64,45
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.107.079	3.061.658	45.421	1,48
- di cui crediti verso banche	353.913	153.569	200.344	130,46
- di cui crediti verso clientela	1.456.010	1.595.920	-139.910	-8,77
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.297.156	1.312.169	-15.013	-1,14
Attività materiali ed immateriali	69.413	61.727	7.686	12,45
Attività fiscali	60.717	61.646	-929	-1,51
Altre attività	145.385	157.999	-12.614	-7,98
TOTALE DELL'ATTIVO	3.800.398	3.608.547	191.851	5,32
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	69.245	95.814	-26.569	-27,73
Passività finanziarie di negoziazione	747	1.394	-647	-46,41
Raccolta diretta	3.218.075	3.029.576	188.499	6,22
- di cui debiti verso clientela	2.667.813	2.312.333	355.480	15,37
- di cui titoli in circolazione	540.573	707.751	-167.178	-23,62
- di cui passività finanziarie designate al fair value	9.689	9.492	197	2,08
Derivati di copertura	42.202	17.960	24.242	134,98
Passività fiscali	2.053	2.629	-576	-21,91
Altre passività	74.387	68.505	5.882	8,59
Fondi per rischi e oneri	35.761	41.125	-5.364	-13,04
Patrimonio netto	357.928	351.544	6.384	1,82
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.800.398	3.608.547	191.851	5,32

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, la Banca si è avvalsa della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa comparabilità tra i dati patrimoniali del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative alle attività materiali e ai debiti verso clientela.

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE D'INTERESSE	44.516	40.327	4.189	10,39
Commissioni nette	40.856	39.148	1.708	4,36
Risultato netto att./pass.al <i>fair value</i> con impatto a conto economico e al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.755	2.191	5.564	253,87
Dividendi e proventi simili	6.965	7.610	-645	-8,48
Altri oneri/proventi di gestione	655	1.215	-560	-46,10
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	100.747	90.491	10.256	11,33
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.117	-5.712	1.595	-27,92
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.758	-1.529	-3.229	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali	-158	0	-158	100,00
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	91.714	83.250	8.464	10,17
Costi Operativi:	-71.198	-79.800	8.602	-10,78
Spese per il personale	-39.007	-46.840	7.833	-16,72
- spese per il personale	-38.891	-38.941	50	-0,13
- accantonamento al Fondo Solidarietà	-116	-7.899	7.783	-98,53
Altre spese amministrative	-27.088	-29.092	2.004	-6,89
- altre spese amministrative	-24.494	-26.387	1.893	-7,17
- contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale e FITD	-2.594	-2.705	111	-4,11
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-5.103	-3.868	-1.235	31,93
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	20.516	3.450	17.066	n.s.
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-1.108	-41	-1.067	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	19.408	3.409	15.999	n.s.
Imposte	-5.446	3.241	-8.687	n.s.
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	13.962	6.650	7.312	109,96
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	13.962	6.650	7.312	109,96

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, la Banca si è avvalsa della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa comparabilità tra i dati patrimoniali del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative al margine di interesse, alle altre spese amministrative e alle rettifiche di valore sulle attività materiali.

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico Il quadro economico internazionale ha mostrato fin dall'inizio del 2019 segnali di moderazione della propria dinamica e la crescita dell'attività economica mondiale ha subito una decelerazione sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti, entrambe gravate dalla fase di sostanziale maturità del ciclo economico globale. Tuttavia l'orientamento accomodante delle banche centrali nelle economie avanzate e l'attenuarsi delle tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina hanno dato impulso al commercio mondiale che ha ripreso ad espandersi e ha generato aspettative meno pessimistiche sulla crescita.

In base alle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) diffuse in gennaio la crescita del prodotto mondiale si attesterebbe al 2,9% nel 2019 (in ulteriore decremento rispetto la stima di ottobre). Per il 2020 si prevede al 3,3% e per il 2021 pari al 3,4%. Il decremento nella crescita dello scorso anno e l'andamento stimato nei prossimi anni evidenziano il rallentamento che le economie mondiali stanno vivendo in particolare in Europa e Asia.

Secondo le analisi della Banca d'Italia, il rallentamento nello slancio espansivo dell'economia è dovuto al contesto di incertezze di natura geopolitica e di vulnerabilità nei mercati emergenti. Il commercio internazionale ha vissuto una espansione solo verso la fine del 2019, dopo che si sono ridotte le tensioni commerciali su dazi. Le condizioni finanziarie sono rimaste sostanzialmente stabili. Sul finire d'anno la propensione al rischio è leggermente cresciuta a fronte di rinnovate aspettative di un accordo commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, di un'attenuazione dei rischi legati a una Brexit disordinata e della robustezza dei dati economici negli Stati Uniti.

Le prospettive sulla crescita dell'economia globale rimangono orientate al ribasso. Sono in deciso aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono i timori che l'economia cinese e indiana possano rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese. Nonostante sia stata scongiurata una Brexit senza accordo, resta alta l'incertezza circa la finalizzazione del processo di ratifica dell'accordo di uscita e i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE).

La situazione delle economie dei paesi avanzati, secondo l'FMI, registra per gli Stati Uniti una crescita moderata nel 2019, in calo rispetto al 2018; la debolezza risiede nel peggioramento del clima di fiducia derivante dalla situazione geopolitica, nel decremento degli investimenti fissi non residenziali e nella flessione delle esportazioni. Ciò ha portato la Banca Centrale Americana ad effettuare iniezioni di liquidità e a ridurre i tassi sui Fondi Federali di 75 punti



base nel 2019. L'attività nell'area Euro è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, in particolare in Germania. Allo stesso tempo, fattori positivi, anche se in rallentamento, quali la crescita dell'occupazione e l'aumento dei salari, continuano a sostenere la resilienza economica dell'area. Permangono fattori di rischio per la crescita legati alla situazione geopolitica, al crescente protezionismo e alle vulnerabilità dei mercati emergenti, ma sono diventati meno pronunciati poiché parte dell'incertezza sul commercio internazionale si sta attenuando.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario. Nel Regno Unito l'attività economica è rallentata nel corso del 2019. Gli indicatori di fiducia sono a livelli modesti e sotto le loro medie storiche. Il risultato delle elezioni di dicembre, come citato, ha scongiurato il rischio di uscita dalla UE in modo disordinato, poiché l'accordo di recesso è ora diventato legge. Tuttavia, il Regno Unito dovrà affrontare in tempi stretti il raggiungimento di un accordo sulle future relazioni con l'Unione europea verso la fine del 2020 quindi l'incertezza politica rimane elevata. In Giappone l'economia prosegue con una moderata espansione il *trend* iniziato a fine 2018. In aumento la spesa in fattori operativi sebbene le esportazioni, la produzione e il *sentiment* delle imprese risenta della situazione geopolitica internazionale. In Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2019, ha trovato segni di stabilizzazione e dovrebbe trarre ulteriori benefici dalla firma dell'accordo (*Phase 1*) che disciplina, almeno in parte, i rapporti commerciali con gli Stati Uniti.

Relativamente ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati da Banca d'Italia riferiti al terzo trimestre 2019, il PIL negli Stati Uniti ha registrato un aumento al 2,1% su base annua, in leggero aumento rispetto al 2,0% del secondo trimestre e in linea rispetto alle aspettative degli operatori economici. In Giappone il PIL ha fatto registrare una variazione pari a 1,8% in ragione d'anno. Nel Regno Unito la crescita è stata pari all'1,7%. In Cina il ritmo di crescita si è mantenuto stabile nel corso dell'anno (+6,0%) ma in decremento rispetto allo scorso anno.

La situazione delle economie dei paesi emergenti e in via di sviluppo è stata fortemente influenzata dalle tensioni geopolitiche e dai conflitti. In particolare, Argentina, Iran, Turchia, Venezuela e paesi più piccoli, come Libia e Yemen, stanno sperimentando un grave disagio macroeconomico. Le grandi economie emergenti, India, Brasile, Messico, Russia, tra gli altri, registrano una crescita notevolmente al di sotto delle loro medie storiche.

ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

L'andamento del PIL nelle principali economie emergenti è positivo ma in modo disomogeneo. In India il PIL ha continuato a espandersi (5,8% su base annua); il Brasile si mantiene su valori positivi ma in calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (0,8% secondo le stime a fine 2019); in Russia, la crescita è positiva (1,1%), ma in netto calo rispetto al 2018.

Nell'area dell'Euro la crescita economica è proseguita ma è in rallentamento rispetto allo scorso anno. Nel 2019 il PIL ha registrato un incremento dell'1,2% su base annua, i dati più recenti e i risultati delle ultime indagini congiunturali di Banca d'Italia indicano un'evoluzione più debole rispetto alle attese, a causa di fattori specifici a livello di paese e settore. La debolezza è rimasta concentrata nel settore industriale con un calo particolarmente marcato in Germania. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna, in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione, e dall'orientamento accomodante della politica monetaria che continua a sorreggere l'espansione economica nell'Eurozona. Gli investimenti delle imprese beneficiano della domanda interna, delle condizioni di finanziamento favorevoli e del miglioramento dei bilanci. In aggiunta, si registra nel 2019 l'orientamento di lungo termine a politiche espansive da parte della BCE al fine di stimolare ulteriormente la crescita economica.

A livello nazionale, secondo l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia, l'economia ha iniziato a perdere slancio a inizio 2019 nel contesto di un più ampio rallentamento dell'area dell'Euro ed ha poi proseguito nella contrazione durante la seconda metà dell'anno. Il PIL reale è sceso negli ultimi tre mesi del 2019 attestandosi a fine anno allo 0,1%. Il rallentamento è in parte causato dalla non favorevole dinamica del commercio mondiale ma, soprattutto, dalla debolezza del settore manifatturiero interno che potrebbe estendersi anche al settore dei servizi. Dalle indagini condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia emerge un atteggiamento ancora cauto da parte delle imprese: le attese sull'evoluzione della domanda segnalano un'espansione delle vendite verso la fine dell'anno e un miglioramento della domanda estera, in particolare nell'industria in senso stretto, cui però si contrappongono giudizi ancora sfavorevoli sulla situazione economica generale, soprattutto da parte delle società dei servizi.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta malgrado le tensioni sul mercato del lavoro che finora si sono tradotte in incrementi salariali solo modesti. Complessivamente, le pressioni inflazionistiche "di fondo" dovrebbero restare moderate nel breve e medio termine. Negli Stati Uniti l'inflazione si colloca al 2,3%, in deciso aumento sul finire d'anno dovuto, in parte, all'incremento del prezzo delle materie prime e in particolare al petrolio che ha vissuto una forte volatilità a causa delle tensioni USA-Iran; oscilla invece



intorno allo 0,5% in Giappone. Nel Regno Unito ha fatto registrare un costante decremento che sul fine anno ha raggiunto l'1,3%. In Cina l'inflazione è in leggero aumento rispetto allo scorso anno, attestandosi al 2% e resta moderata nelle principali economie emergenti soprattutto in Brasile, in crescita al 4,3%, e in Russia (3%). Tuttavia il dato dell'India registra un 7%, in forte incremento rispetto all'anno precedente (2,1%).

Secondo gli ultimi dati dell'organizzazione internazionale del lavoro nel 2019, a livello mondiale, il tasso di disoccupazione si attesta al 5,4%, con 188 milioni di disoccupati, in aumento di 10 milioni rispetto al 2018. La stessa organizzazione stima che per i prossimi due anni il livello di disoccupazione rimarrà stabile. Il rapporto segnala peraltro anche la prosecuzione del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei paesi industrializzati, in particolare negli Stati Uniti (4%) e in Giappone (2,2%).

In Europa prosegue il miglioramento del mercato del lavoro. Secondo il rapporto ISTAT, l'occupazione ha ormai superato i livelli pre-crisi portando il tasso di disoccupazione al 7,4% nel 2019. Sebbene la ripresa sia diffusa e molti paesi europei stiano registrando una riduzione della disoccupazione, questa tendenza potrebbe stabilizzarsi a causa dell'inasprimento delle condizioni del mercato del lavoro soprattutto in Germania e Paesi Bassi.

A livello nazionale la disoccupazione prosegue nel *trend* discendente: secondo i dati ISTAT, a dicembre la stima delle persone in cerca di occupazione si riduce rispetto allo scorso anno (9,8%, -0,8% rispetto al 2018). La crescita delle posizioni lavorative ha riguardato tutti i principali macro settori. Nel 2019 è proseguita la crescita tendenziale dell'occupazione dipendente ma nel terzo trimestre le posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato sono cresciute con meno intensità mentre le posizioni a tempo determinato tornano ad aumentare. Queste tendenze sono influenzate dal rallentamento delle trasformazioni a tempo indeterminato. L'incidenza delle trasformazioni (attivazioni e trasformazioni), infatti, scende dal 22,3% del secondo trimestre 2019 all'attuale 12,8%.

Sullo sfondo dell'indebolimento della crescita dell'attività economica, dell'aumento dei rischi al ribasso e del livello di inflazione contenuta, le banche centrali di tutto il mondo hanno adottato, nel corso del 2019, politiche più accomodanti rispetto al 2018. La *Federal Reserve* ha ridotto i tassi sui Fondi Federali di 75 punti base, la prima riduzione dei tassi dalla crisi finanziaria e, da ottobre, è intervenuta garantendo, sino alla fine di gennaio 2020, iniezioni di liquidità tramite operazioni di *Repurchasing Agreements* con scadenza

**Lo scenario operativo
delle banche
L'attività di credito**

ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

overnight e a 14 giorni. Da ottobre, inoltre, la FED è ripartita con l'acquisto di titoli di Stato a breve scadenza (*Treasury Bills*), espandendo il proprio bilancio al ritmo mensile di 60 miliardi di dollari, sino al secondo trimestre del 2020. Ciò è servito principalmente ad assorbire le tensioni di liquidità presenti nel mercato interbancario americano a partire dalla primavera del 2019.

La Banca Centrale Europea, tra le altre misure di politica monetaria espansiva effettuate, ha tagliato il tasso sulle operazioni di *Deposit Facility* di 10 punti base, portandolo in territorio negativo a -0,5% e ha ripreso gli acquisti netti di attività in novembre. Questo cambiamento nella posizione politica sembra essere stato interpretato dai mercati finanziari come una svolta nel ciclo di politica monetaria, dopo un periodo di normalizzazione, in alcune economie, dei livelli di tasso. Lo spostamento suggerisce che il processo di rientro a livelli pre-crisi di tasso e dei bilanci delle banche centrali possa essere più difficile del previsto, soprattutto nel contesto dei Paesi con una crescita più debole.

Lo scenario dell'attività bancaria in Italia continua ad essere sfidante come negli anni passati; vi sono, però, alcuni fattori che, secondo le analisi di Banca d'Italia, possono essere visti positivamente. Le condizioni di finanziamento restano distese: le banche segnalano un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Di contro, il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda e l'irrigidimento dei criteri di offerta, attuato principalmente attraverso un aumento dei tassi di interesse praticati alle imprese giudicate più rischiose. Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole. È inoltre proseguita la riduzione dello *stock* di crediti deteriorati presenti nell'attivo delle banche.

L'evoluzione del credito continua ad essere influenzato dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, la cui dinamica rimane modesta. L'offerta di finanziamenti alle famiglie è rimasta solida per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,4% la variazione annua). I prestiti alle società non finanziarie sono invece diminuiti dell'1,4% nel 2019. A una crescita che ha interessato il credito alle imprese manifatturiere e quello alle società dei servizi, ha fatto riscontro, infatti, la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni. In tutti i settori, i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti.

I dati raccolti dall'ABI indicano che i prestiti a famiglie e imprese sono in calo su base annua dell'1,4%, conseguenza della riduzione della domanda di finanziamenti, nonostante i tassi di interesse permangano su livelli storicamente molto contenuti. Di contro, come già ricordato, si registra la crescita del mercato dei mutui alle famiglie.



I depositi sono aumentati, a novembre 2019, di oltre 116 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +7,9%) e, per la prima volta da oltre 7 anni, si registra un aumento della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per circa 3,5 miliardi di euro in valore assoluto annuo. In generale, ancorché i dati presentino valori positivi, sono tutti, in termini percentuali e assoluti, in crescita ridotta rispetto al 2018; in controtendenza si attestano le sofferenze nette, che a novembre 2019 sono pari a 31,4 miliardi di euro; un valore in forte calo (-55,4 miliardi) rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

Passando ai tassi bancari, secondo l'ABI il margine (*spread*) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie risulta pari a 192 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base antecedenti alla crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007); il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,50% e tocca un nuovo minimo storico rispetto al 2,51% del mese precedente (6,18% prima della crisi, a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è pari all'1,44% (1,4% a novembre 2019, 5,72% a fine 2007); quello sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese risulta pari a 1,20% (1,31% il mese precedente e 5,48% a fine 2007), proseguendo la diminuzione come per le altre poste.

Secondo l'analisi della Banca d'Italia sulla situazione congiunturale del Piemonte, nella prima parte dell'anno è proseguita la fase di debolezza iniziata nell'estate del 2018. Nell'industria la produzione si è lievemente contratta, risentendo negativamente del calo della domanda estera e delle difficoltà di alcuni comparti di specializzazione della regione, in particolare di quello autoveicolistico e di quello tessile. Anche l'attività di investimento delle imprese si è indebolita. Nel complesso del terziario, invece, l'andamento è stato ancora moderatamente positivo, anche se nel commercio il quadro risulta meno favorevole. Nelle costruzioni la congiuntura è lievemente migliorata; i livelli di attività comunque rimangono storicamente molto bassi. Il comparto dell'edilizia privata, in particolare, ha beneficiato dell'ulteriore crescita delle compravendite nel mercato immobiliare; i prezzi delle case tuttavia sono calati, anche se in misura molto contenuta.

L'economia locale

Sul fronte occupazionale è continuato il recupero, anche se a tassi molto ridotti e inferiori a quelli dell'anno precedente. La lieve crescita è stata trainata dalla componente alle dipendenze e ha riguardato soprattutto le posizioni a tempo indeterminato, riflettendo in larga misura, in controtendenza con il dato nazionale, la trasformazione di contratti a termine. Per contro, le assunzioni a tempo determinato sono diminuite, anche in connessione con il deterioramento della congiuntura. Il numero delle persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione sono ulteriormente scesi.



ANDAMENTI DELLA ECONOMIA MONDIALE

Nei primi sei mesi il credito ha rallentato. Vi ha influito soprattutto l'indebolimento della domanda di finanziamenti per investimenti, a fronte di condizioni di offerta delle banche sostanzialmente invariate. I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi analoghi a quelli dello scorso anno, in presenza di politiche di offerta rimaste stabili e complessivamente accomodanti. Sono proseguiti il miglioramento della qualità del credito e l'espansione dei depositi bancari di famiglie e imprese. Anche il valore dei titoli in deposito presso il sistema bancario è cresciuto dopo il calo registrato nell'anno precedente; l'incremento ha riguardato tutte le tipologie di titoli, con l'eccezione delle obbligazioni bancarie.

Nella Provincia di Biella nei primi tre trimestri del 2019, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, si è registrato un calo del numero delle imprese artigiane (-0,28%). Il livello produttivo della provincia si attesta a -2%, il peggiore della regione. Si interrompe, inoltre, la crescita per le esportazioni che si era registrata nel 2018 e che quest'anno si riduce del -5,2%. In calo (-1,48% su base annua) il tasso di crescita delle nuove imprese e in flessione il livello di occupazione nel Biellese (-1% su base annua).

Nella Provincia di Vercelli nei primi tre trimestri del 2019, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, si è registrata un'espansione del numero delle imprese artigiane (0,3%) mentre il livello della produzione registra una lieve flessione (-0,3%). Si interrompe, inoltre, la crescita per le esportazioni che si era registrata nel 2018 e che quest'anno si riduce del -7,3%. In calo (-0,75% su base annua) il tasso di crescita delle nuove imprese. Aumentano gli occupati, il tasso relativo sale del 3% circa e si riduce contestualmente in misura analoga la disoccupazione.

Fonti utilizzate: FMI, Banca d'Italia, ABI, ISTAT, Unioncamere, Confartigianato, Regione Piemonte, Camera di Commercio.



In seguito all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti si è perfezionata l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca, in modo da raggiungere il possesso del 100% del capitale sociale mediante il conferimento in natura da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.301.884 azioni ordinarie di Biverbanca, a liberazione dell'aumento di capitale della Banca avvenuto in data 23 dicembre 2019. L'Operazione è volta ad un potenziamento dell'assetto del Gruppo grazie alla generazione di importanti sinergie di carattere industriale e ad una più ottimale allocazione del capitale. In particolare, l'Operazione si inquadra in una strategia di crescita dimensionale del Gruppo perseguita in coerenza con il radicamento e gli insediamenti operativi nei bacini tradizionali di attività, con attenzione allo sviluppo della rete commerciale nelle aree del nord Italia, fermo restando l'interesse del Gruppo a proseguire il sostegno dell'economia locale e la partecipazione a iniziative del territorio finora realizzate da Biverbanca e da Banca di Asti (con conservazione del marchio "Biverbanca", anche nel caso di sua fusione in Banca di Asti), nel pieno rispetto dei principi di vigilanza e di selezione del credito nonché di tutela/valorizzazione delle risorse umane in un'ottica di Gruppo.

L'Operazione di acquisizione da parte di Banca di Asti delle quote di minoranza in Biverbanca

Nel contesto dell'Operazione, sono stati sottoscritti due accordi parasociali, uno tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, e l'altro tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli volti a consentire a Fondazione CR Biella e Fondazione CR Vercelli di nominare loro rappresentanti negli organi sociali della Banca di Asti, e in particolare 2 amministratori (tra cui il Vice Presidente) da parte di Fondazione CR Biella e 1 amministratore da parte di Fondazione CR Vercelli.

Con l'Operazione nasce la Banca dei Territori, con una *governance* di Fondazioni bancarie che da tempo collaborano tra loro e operano nell'interesse delle comunità locali, che porterà benefici per gli azionisti ma soprattutto per i risparmiatori e per gli imprenditori.

Sempre nel contesto dell'Operazione, si è perfezionata anche l'acquisizione da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di ulteriori azioni Banca di Asti, pari allo 0,25% del capitale sociale, detenute da Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, e di ulteriori azioni Banca di Asti, pari a circa l'1,57% del capitale sociale, detenute da Banco BPM S.p.A.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Missione e disegno strategico Nel corso del 2019 Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli ha operato in continuità per rafforzare il buon posizionamento di mercato, portare avanti con determinazione e concretezza la propria *mission* e ampliare decisamente gli orizzonti operativi. Gli indici patrimoniali ottenuti nel 2019 collocano la Banca tra le più solide e solvibili in Italia, con un elevato surplus sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dall'autorità di vigilanza.

Il buon posizionamento di Biverbanca sui fondamentali e il complesso delle attività strategiche programmate e in corso di progressiva realizzazione hanno consentito di sviluppare gli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2019-2021, incentrato sull'autonomia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi anni, sono solidi e a livelli elevati; in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di *provisioning*, alla leva finanziaria, agli indici di efficienza e produttività (al netto di oneri e contributi a sostegno del sistema e dei costi del Fondo Esuberi), alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato *cost/income*, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.

Biverbanca si conferma un'azienda commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sui propri mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Data la natura di azienda bancaria, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, per semplificare e rendere più efficienti i processi interni aziendali o per adeguamenti di natura regolamentare.



Nei paragrafi successivi sono evidenziate le principali iniziative nelle diverse aree.

Al 31 dicembre 2019 la Rete Territoriale risulta costituita da 101 sportelli: 36 in provincia di Biella (di cui 5 nel capoluogo), 38 in provincia di Vercelli (di cui 6 nella città di Vercelli), 8 in quella di Torino, 6 nella provincia di Novara, 4 nella provincia di Alessandria, 4 nella Valle d'Aosta (di cui 1 nel capoluogo), 1 nel Verbano Cusio Ossola (nel capoluogo Verbania), 2 nella provincia di Milano e 2 in provincia di Varese.

La politica commerciale

Al fine di ottimizzare l'azione commerciale e la prossimità territoriale, l'insieme delle Filiali è suddiviso in quattro Aree Territoriali, coordinate dai rispettivi Capi Area, da cui dipende altresì il coordinamento della Rete *Private* - 7 Gestori *Private* dedicati alla Clientela *Private* della Banca, per i quali è richiesto un elevato profilo di personalizzazione del servizio e un altrettanto elevato livello di formazione professionale - e della Rete Imprese - 9 Gestori Imprese dedicati alla relazione commerciale con il segmento Clienti Imprese, di cui un Gestore Verde, focalizzato sullo sviluppo di aziende del settore agroalimentare nell'Area Territoriale di Vercelli, caratterizzata da un'economia legata per vocazione all'agricoltura e alla coltivazione del riso.

Nell'ottica di rafforzare l'efficacia della relazione commerciale con la clientela *corporate*, nel corso del 2019 l'offerta professionale è stata arricchita con l'istituzione di una nuova figura denominata "Consulente per le Imprese", destinata al servizio delle PMI.

Sempre al fine di favorire lo sviluppo di relazioni commerciali durature e di reciproca soddisfazione, sono presenti nelle filiali 41 Consulenti per gli Investimenti, che supportano i Clienti nelle scelte di investimento e di gestione del portafoglio, con un servizio di consulenza personalizzata.

Per quanto riguarda il credito, nel 2019 Biverbanca conferma il proprio ruolo di Banca radicata sul territorio e fortemente orientata al Cliente, attenta nell'interpretare i bisogni delle famiglie e delle aziende, con speciale focus alle piccole e medie imprese. Il sostegno al tessuto sociale e all'economia locale si articola altresì attraverso la collaborazione sviluppatasi nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni di categoria delle varie realtà territoriali in cui la Banca opera.

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamento "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", "Innovando Estero", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

LA GESTIONE
AZIENDALE

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul “Piano Verde Regione Piemonte 2019” a favore di imprenditori agricoli singoli e associati, con relativa attività di rendicontazione delle somme erogate ai competenti Enti.

Nel corso dell’anno si è mantenuta l’operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI - Legge 662/1996 - gestito dal Medio Credito Centrale e finalizzato al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti. L’attivazione di tale strumento ha facilitato l’accesso al credito da parte delle PMI e dei professionisti operanti nei settori di intervento del Fondo, consentendo a tale clientela di beneficiare di condizioni economiche di particolare vantaggio.

Durante il 2019 si è consolidata la collaborazione con le società So.Met Energia S.r.l. e Piemonte Energy S.p.A. per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas alla clientela privata. L’obiettivo della *partnership* è quello di completare ulteriormente la gamma di offerta dei servizi alla propria clientela, mettendo a disposizione una tariffa dedicata e di facilitare l’ingresso al Mercato Libero in previsione del termine del servizio di maggiore tutela, attualmente previsto per il 31 dicembre 2021, per i Clienti che non hanno ancora effettuato questa scelta.

Nel 2019 Biverbanca ha avviato l’offerta di un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica anche verso la propria clientela *corporate* e sono state compiute le dovute analisi per lanciare a inizio 2020 l’offerta per la fornitura di gas.

Sempre a supporto delle Piccole e Medie Imprese, nel 2019 è proseguita la collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Torino attraverso l’offerta dei servizi PMInnova, volti a supportare le aziende nelle loro esigenze di innovazione e a favorirne la partecipazione a progetti finanziati dall’Unione Europea o da Enti Territoriali, per concorrere all’ottenimento di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. L’offerta PMInnova si compone del servizio “Abbonamento” (che prevede l’invio alle imprese di una *newsletter* personalizzata mensile) e di servizi aggiuntivi specialistici, quali la “Consulenza all’innovazione”, l’“Iscrizione ai bandi” e il “Check up aziendale”.

Nell’ambito dei servizi di consulenza alle imprese, è continuata la collaborazione con la società Credit Data Research Italia S.r.l. (CDR). L’offerta di CDR si pone l’obiettivo di favorire e stimolare le opportunità di investimento delle aziende, attraverso un ricco e diversificato ventaglio di strumenti, tra i quali finanziamenti agevolati, crediti d’imposta, *voucher*, contributi a fondo perduto o in conto interessi. Completano l’offerta CDR la fornitura di un profilo creditizio chiaro e trasparente verso Clienti, fornitori e *partner* commerciali e attraverso il rilascio di certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro, per adeguamenti normativi (ad esempio per quanto concerne il Regolamento Europeo sulla *Privacy* GDPR



- *General Data Protection Regulation*). Inoltre, in vista della prossima entrata in vigore del decreto legislativo 14/2019 Biverbanca, in collaborazione con CDR e con la Capogruppo Banca di Asti, si è fatta promotrice, a novembre del 2019, di una serie di incontri gratuiti dedicati al tema della Crisi d'Impresa, denominati Progetto Education 2019, proprio per il loro carattere didattico e di creazione di valore, finalizzati a supportare le aziende Clienti nel percorso di applicazione della normativa. Questa iniziativa ha riscosso un elevato grado di soddisfazione da parte degli intervenuti.

Nel corso del 2019 è proseguita la proposizione del servizio di Noleggio a Lungo Termine, sia alle imprese che ai privati e alle famiglie, in collaborazione con la società ALD Automotive Italia S.r.l., uno dei principali *player* del mercato di riferimento sia per diffusione che per flotta totale. In particolare, ALD Automotive Société Anonyme, Gruppo Société Générale, si pone come primo operatore in Europa, terzo nel mondo e, attraverso la controllata ALD Automotive Italia S.r.l., primo operatore in Italia per quota di mercato.

Al servizio di un territorio caratterizzato da un'economia a vocazione internazionale, Biverbanca sostiene le imprese in questo ambito, fornendo consulenza specialistica e mettendo a disposizione servizi dedicati adatti a soddisfare le esigenze finanziarie, creditizie e commerciali della clientela *corporate*, principalmente finanziamenti all'importazione e all'esportazione, fidejussioni, rimesse documentate e crediti documentari. In particolare, l'analisi dei flussi relativi a crediti documentari e rimesse documentate ha evidenziato come destinazioni principali l'area extra Ue (principalmente Cina, Giappone e Corea del Sud).

Nell'ambito dell'internazionalizzazione delle imprese, per supportare la clientela nell'attività di penetrazione e sviluppo in nuovi mercati esteri, nel 2019 è proseguita la collaborazione della Banca con la società Co.Mark S.p.A., attraverso il servizio dedicato Sviluppo Export, che consente di inserire temporaneamente in azienda un professionista esperto (Temporary Export Manager), ricevendo così assistenza, informazioni e strumenti idonei a creare nuovo *business*. Tale servizio ha l'obiettivo di costruire al fianco del Cliente un percorso di internazionalizzazione strutturato per *step*, efficace e su misura, al fine di sviluppare le vendite e incrementare il fatturato *export* dell'azienda. In particolare, Sviluppo Export risponde alle esigenze della struttura imprenditoriale locale, in particolar modo delle piccole e medie imprese che, a causa delle loro dimensioni, possiedono una modesta capacità di penetrazione nei mercati esteri.

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2019 la Banca ha confermato l'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie registrando significativi risultati in termini di erogazioni e di gradimento da parte della clientela per il prestito personale Erbavoglio, che prevede condizioni vantaggiose nella

LA GESTIONE
AZIENDALE

versione destinata ai ragazzi tra 18 e 28 anni. Sempre in materia di credito al consumo, sono proseguite le attività di segnalazione della clientela interessata ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione del *partner* commerciale Pitagora S.p.A., facente parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. Molto apprezzate dalla clientela sono state le giornate evento, denominate “App day” e “CQ Day”, organizzate durante tutto l’anno nei locali delle filiali in collaborazione con Pitagora, con l’intento di avvicinare la clientela potenzialmente interessata alla conoscenza dei vantaggi offerti dal prodotto.

Nell’ambito del credito ai privati e alle famiglie, è proseguita l’offerta del “Mutuo Free”, un finanziamento dedicato a coloro che intendono acquistare un bene di consumo o un servizio, beneficiando di una dilazione di pagamento a condizioni agevolate. Tale tipologia di mutuo può essere utilizzata esclusivamente in abbinamento ad apposite iniziative commerciali realizzate in collaborazione con *Partner* di volta in volta selezionati, come C.E. Communications Engineering S.r.l. (Juice), rivenditore autorizzato dalla ditta Apple Distribution International, che prevede la segnalazione da parte della Banca di Clienti interessati all’acquisto di prodotti a marchio Apple e accessori dedicati al mondo iOS.

In continuità con le agevolazioni previste negli anni precedenti, per facilitare la diffusione di strumenti utili a garantire un’operatività “*self-service*” ai Clienti, quali le carte di debito “Giramondo” e il servizio di Banca Semplice Home, è stata confermata anche nel 2019 l’iniziativa, rivolta ai Clienti privati non titolari di tali strumenti, che prevede la gratuità del primo anno di canone.

Il catalogo prodotti relativo alle carte di pagamento è stato anche arricchito della carta di debito internazionale Nexi Debit nelle due versioni *retail* e *small business* e con la nuova Carta&Conto in sostituzione della precedente prepagata.

Sul fronte dei pagamenti in mobilità, per le carte di credito e debito internazionale si è resa disponibile la virtualizzazione delle stesse per l’utilizzo nel servizio Apple Pay, Samsung Pay e Google Pay già disponibili dal 2018, confermando così la volontà di offrire ai Clienti i più moderni strumenti di pagamento.

Sempre nell’ambito dei servizi di pagamento innovativi è stato introdotto Bancomat Pay che permette lo scambio di denaro sia tra privati che verso esercenti e pubblica amministrazione, attivabile dall’*internet banking* e utilizzabile mediante l’*app* di Bancomat.

In ambito *acquiring* è stato arricchito il catalogo degli apparecchi *pos* disponibili, aggiungendo lo *smart pos* a quelli già offerti. Questa nuova tipologia di *pos* permetterà di proporre agli esercenti nuovi servizi attivabili, via via che saranno messi a disposizione, mediante *app* che potranno essere scaricate dallo *store* di C-Global.



Nel corso del 2019 tutti gli utenti *retail* sono stati migrati sulla nuova piattaforma di *internet banking* denominata Next Gen, che presenta nuove funzionalità oltre che un *layout* completamente nuovo e più attuale. Anche l'*app* è stata rinnovata.

La Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento PSD2 ha anche imposto l'introduzione dalla SCA (*Strong Customer Authentication*) all'accesso al servizio, rendendo così necessari l'autenticazione rafforzata dell'utente al *login*.

Sulla nuova piattaforma è attualmente in funzione la vendita *online*, al momento attiva solo per carte di debito e prestiti Erbavoglio per importi predefiniti. Per il perfezionamento dei relativi contratti è stata introdotta la firma digitale.

Allo scopo di consolidare il legame con i Clienti di Biverbanca, che sono anche Soci di Banca di Asti, è stato rinnovato per il 2019 il "Progetto Soci della Cassa". L'iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche con il "Voucher Salute" e a tariffe agevolate con il Bonus Salute. È proseguita l'attività di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell'offerta dedicata ai Soci di Banca di Asti. L'offerta ai Soci prevede, oltre a soluzioni di sanità integrativa dedicate, anche la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito "Nexi Excellence Soci" e, per i Soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito "Nexi Classic" o "Nexi Revolving". Completano l'offerta il "Voucher Museo", valido per l'ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati, e l'invito al Concerto di Natale riservato ai Soci in possesso di almeno 300 azioni, divenuto negli anni un appuntamento molto apprezzato e partecipato.

Costante attenzione viene posta dalla Banca alla consulenza agli investimenti, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto con il Cliente, inteso come relazione efficace e duratura nel tempo. L'iniziativa Welcome, volta a incrementare la raccolta sia da clientela storica che da nuova clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento a forme di raccolta vincolata (Conto Deposito vincolato), è stata confermata per i primi sette mesi dell'anno ed adattata ai livelli di remunerazione offerti dalla concorrenza nel 2019. L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a essere gli strumenti principalmente utilizzati, nell'ambito della consulenza alla clientela, per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi. Il servizio di gestione di portafoglio Patrimonium Multilinea, nato nel 2014, con l'obiettivo di aumentare il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la clientela *affluent*, continua ad avere positivi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i Clienti sono affiancati dai Consulenti

LA GESTIONE
AZIENDALE

per gli Investimenti e possono definire e gestire nel tempo l'*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati. Nel 2019 il servizio di gestione di portafoglio Patrimonium Multilinea è stato arricchito di due nuove linee, ML Strategia Obbligazionaria 2019-2021 e ML Azionario Internazionale Accumulo 2019-2021, che permettono di realizzare strategie di accumulazione sull'obbligazionario e sull'azionario, secondo schemi definiti contrattualmente, e si aggiungono alle linee già disponibili per realizzare portafogli personalizzati per la clientela *affluent*. Nel 2019, il contesto macroeconomico e di mercato ha favorito la sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito, tramite strategie di investimento caratterizzate da logiche di approccio prudente ai mercati finanziari con accumulo progressivo sugli *asset* più rischiosi. Da gennaio 2019, inoltre, è stata aperta la sottoscrizione di due nuove linee di gestione, Trainer Bilanciato 2019 e Trainer Aggressivo 2019, che prevedono l'investimento graduale del patrimonio conferito dal Cliente sui mercati azionari e sui mercati obbligazionari per arrivare a ottenere, in un orizzonte temporale predefinito, un portafoglio con una componente azionaria rispettivamente del 40% e dell'80%, corrispondente alla composizione delle linee Classic Bilanciato e Classic Aggressivo. Ad ottobre sono state poi lanciate le linee Trainer Moderato 2020 e Trainer Bilanciato 2020 che al termine del piano di accumulo prevedono una componente azionaria rispettivamente del 20% e del 40%, corrispondente alla composizione delle linee Classic Moderato e Classic Bilanciato.

Per quanto riguarda i Piani Individuali di Risparmio, ad inizio 2019 è stata inibita la possibilità di nuove sottoscrizioni a causa della mancata emanazione del decreto attuativo governativo, relativo alla normativa inserita nella Legge di Bilancio 2018, circa la nuova composizione del *benchmark*. Solo i Clienti già possessori di PIR nel 2018 hanno potuto operare con ulteriori sottoscrizioni.

Nel mese di luglio è stata ampliata la gamma di offerta dei prodotti di investimento con l'aggiunta del comparto "Vita/risparmio investimento", attraverso l'accordo di *partnership* sottoscritto con il Gruppo Helvetia. Sono stati resi disponibili al collocamento tre nuovi prodotti assicurativi multiramo a contenuto finanziario: si tratta di soluzioni assicurative a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, che prevedono l'investimento del premio nella combinazione di una componente assicurativa tradizionale (Ramo I) e di una componente Unit Linked (Ramo III). La nuova gamma di prodotti di investimento assicurativi, denominata Helvetia Multimix, ha integrato l'offerta per la diversificazione degli *asset* finanziari della clientela della Banca, offrendo soluzioni di investimento in grado di rispondere alle esigenze di natura finanziaria e previdenziale, affiancandosi alla tradizionale offerta del comparto Gestito, ovvero le linee di Gestioni Patrimoniali Multimanager e la ricca gamma di OICR.



A completamento della gamma di prodotti di investimento, è proseguita l'offerta di Obbligazioni Biverbanca e del "Conto Deposito Vincolato Time Deposit", soggetto alle garanzie previste dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Nel 2019, in virtù degli accordi stipulati al termine del 2018, si è avviata la collaborazione con primarie compagnie di assicurazione a livello europeo quali il Gruppo Helvetia (per il tramite di società Helvetia Vita per l'offerta risparmio/investimento, Chiara Assicurazioni ed Helvetia Italia per l'offerta rispettivamente danni non auto e auto), e con il Gruppo CNP per l'offerta del comparto vita/protezione. Nel 2019 la Banca ha quindi proseguito il percorso di razionalizzazione della gamma di offerta e di valorizzazione del portafoglio assicurativo. Grazie a questi sviluppi, il comparto assicurativo conferma il *trend* di crescita: a fine 2019, il portafoglio complessivo è di 20,3 milioni di euro di premi. Già dal 2018, in linea con la normativa IDD (Insurance Distribution Directive), la Banca ha effettuato la scelta strategica di adottare anche per la componente danni un modello distributivo a supporto dell'attività di consulenza mediante la valutazione della coerenza dell'offerta rispetto ai bisogni della clientela e al *target market* di riferimento anche attraverso l'adozione di presidi informatici organizzativi. L'offerta è articolata nei seguenti prodotti/*target*:

- Auto
- Privati Protezione Persona
- Privati Protezione Patrimonio
- Impresa Protezione "Uomo Chiave"
- Impresa Protezione Patrimonio
- Previdenza Complementare.

Inoltre, resta forte l'attenzione verso le aree del *welfare* e dell'assistenza sanitaria integrativa, ambiti che negli ultimi anni stanno assumendo una rilevanza sempre maggiore. Attraverso il servizio "Carta dei Servizi per la Famiglia - Salutissima" viene offerta alla clientela un'ampia gamma di piani mutualistici adatti a soddisfare le varie esigenze della clientela in ambito sanitario, con l'integrazione anche di servizi aggiuntivi, quali ad esempio la consulenza legale telefonica. Nel corso del 2019 è inoltre nato l'Upgrade Azzurro, disponibile nelle versioni "Dental Free" e "Dental Full", che consente ai Clienti titolari di Salutissima di arricchire il proprio piano mutualistico con prestazioni odontoiatriche aggiuntive illimitate, sia per tipologia che per numero di prestazioni, presso le strutture convenzionate e con un *plafond* dedicato, in termini di importo e numerosità per ciascuna singola tipologia di prestazione, presso le strutture non convenzionate. A testimonianza della cura che presta la Banca ai temi della salute e del benessere, nel 2019 sono proseguiti, in collaborazione con FAB - Fondo Assistenza e Benessere S.M.S., gli eventi di promozione della cultura della prevenzione sanitaria e di corretti stili di vita, quali le giornate del "Camper per

LA GESTIONE
AZIENDALE

la Salute”. Al 31 dicembre 2019 i programmi Salutissima di Carta dei Servizi per la Famiglia coprivano 5.172 nuclei famigliari, per un totale di 10.387 assistiti, Clienti della Banca e loro famigliari.

L'attività di comunicazione della Banca nel primo trimestre del 2019 è stata caratterizzata da campagne pubblicitarie in continuità con i messaggi sviluppati nel 2018.

Le sponsorizzazioni sono state gestite con riferimento principalmente ad attività di carattere sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già Clienti della Banca; tali interventi costituiscono il supporto delle attività che animano la vita delle collettività in cui la Banca opera, con un buon ritorno di immagine.

Tradizionale la presenza di Biverbanca nelle principali manifestazioni dei territori in cui opera, che forniscono una elevata visibilità, non solo a livello locale: la mostra “Padre e figlio. Ettore Pistoletto Olivero e Michelangelo Pistoletto” a Biella, l'esposizione della Magna Charta e “Fattoria in Città” a Vercelli, tra le sponsorizzazioni di maggior significato.

A queste manifestazioni sono stati associati specifici eventi organizzati per la clientela, quali: cinque serate esclusive presso Palazzo Gromo Losa a Biella in occasione della mostra “Padre e figlio. Ettore Pistoletto Olivero e Michelangelo Pistoletto”, con visita guidata all'esposizione e cena al museo, che hanno coinvolto circa 100 Clienti; quattro serate in occasione dell'esposizione “Magna Charta – Guala Bichieri e il suo lascito” all'Arca di Vercelli, con visita guidata alla mostra e cena, che hanno coinvolto circa 80 Clienti selezionati.

Particolarmente gradito il tradizionale Concerto di Natale riservato agli azionisti di Banca di Asti, con 3 spettacoli a Biella, 2 a Vercelli, 2 a Varallo Sesia, 2 a Torino, 1 ad Alessandria e 1 a Milano.

Infine, sono proseguiti, in collaborazione con FAB - Fondo Assistenza e Benessere S.M.S., gli eventi nelle filiali mirati a diffondere la cultura della prevenzione. Sul Camper Salutissima sono state complessivamente erogate prestazioni di prevenzione a circa 930 persone, con 27 “Giornate della Salute” che hanno interessato le filiali di Biverbanca.



La gestione delle Risorse Umane è rivolta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi della Banca utilizzando un sistema di gestione delle leve di governo delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda ed in particolare dei Capi diretti e dei relativi Responsabili. Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulla motivazione, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento, ad adeguare le competenze alle nuove necessità, a sviluppare i potenziali per la copertura dei nuovi ruoli e ad accelerare la crescita dei giovani.

La gestione delle risorse umane

Al 31 dicembre 2019 il personale dipendente risulta pari a 577 persone, in diminuzione di 16 unità rispetto all'esercizio precedente.

Il personale è distribuito per l'83% nelle reti commerciali e per il 17% in struttura centrale. L'età media dei dipendenti a fine esercizio risulta pari a 48 anni, mentre l'incidenza del personale femminile è del 53%.

Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio ed al livello di qualifica.

SUDDIVISIONE PERSONALE PER FASCE DI ETÀ	Uomini	Donne	Totale
< 30	23	25	48
30-35	18	24	42
36-40	26	21	47
41-45	25	12	37
46-50	26	39	65
> 50	151	187	338
TOTALE	269	308	577

TITOLO DI STUDIO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA PROFESSIONALE - 2019	1 e 2 Area Prof.		3 Area Prof.		Quadri Direttivi		Dirigenti		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Laurea	0	0	48	57	26	16	0	0	147
Diploma	0	0	100	154	74	81	8	0	417
Licenza media	2	0	10	0	1	0	0	0	13
TOTALE	2	0	158	211	101	97	8	0	577

A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi, la valutazione delle prestazioni. Con il consueto *trend* è proseguita la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze. A tal riguardo, nel 2019, sono stati inseriti 3 nuovi Direttori di filiale, 7 nuovi Vice Direttori di filiale e 2 Consulenti Investimento.



L'attività formativa Le sfide imposte dal mercato, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, determinano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano. La formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 3.885 giornate uomo tra corsi in aula, convegni, seminari esterni e attività formative *e-learning* e *on the job*, con il coinvolgimento di tutti i 577 dipendenti e una media di oltre 50 ore per partecipante.

L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze emerse dall'analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale, sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del *business*, all'evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali. Tra queste rivestono particolare rilevanza le strategie delineate nel Piano Strategico 2019-2021, che contengono gli elementi di sviluppo individuati dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Nel 2019 sono state ideate e inaugurate le Academy, per mettere in condivisione conoscenze, valori, comportamenti, strategie per la crescita delle persone, con l'obiettivo dello sviluppo e condivisione continua della conoscenza, dell'allineamento dei valori aziendali e della valorizzazione delle professionalità.

La prima Academy ad essere attivata è stata quella rivolta ai Capi dell'Azienda, utile a:

- diffondere ed indirizzare la cultura aziendale delle persone in coerenza alla *mission*;
- diffondere linee guida ed obiettivi aziendali;
- acquisire nuove competenze professionali e personali per accrescere la *performance* manageriale;
- potenziare la capacità di *leadership* al fine di consentire l'acquisizione di strumenti e conoscenze necessarie alla gestione e motivazione dei collaboratori;
- facilitare l'analisi del proprio stile di *leadership*.

Oltre alle citate Academy, il Piano Formativo si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Manageriale – Comportamentale” inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale;



- “Formazione Commerciale” utile a potenziare l’azione delle strutture commerciali, responsabilizzare e valorizzare i singoli collaboratori, i gestori dedicati a specifici segmenti di clientela e i gestori di prodotto;
- “Formazione Specialistica” orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo attribuito all’interno dell’azienda e ad approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo;
- “Formazione Normativa” che ha l’obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze rispetto alle disposizioni normative.

La gestione attiva di un ampio Portafoglio Progetti ha rafforzato la capacità realizzativa del Gruppo e indirizzato l’energia produttiva sulle iniziative individuate dalle linee evolutive previste dal Piano strategico.

**La strategia
dell’evoluzione
e la progettualità**

Mediante la guida della progettualità, sono stati ottenuti importanti risultati propri di un Gruppo Bancario commerciale competitivo e moderno che punta in particolar modo alla diversificazione delle fonti di ricavo, al presidio dei rischi, all’efficace gestione dei crediti deteriorati e all’efficienza operativa.

Inoltre, per mantenere la capacità competitiva in un mercato in cui l’innovazione è trainante verso i nuovi modelli di servizio e diventa preponderante in un settore ormai maturo come quello bancario, sono state intraprese sperimentazioni incentrate sulla “innovazione tecnologica”. Il Portafoglio Progetti 2019 ha dunque compreso molte iniziative che possono essere raggruppate in cinque ambiti principali e le risultanze confermano la capacità del Gruppo di realizzarle nel concreto.

I Laboratori

In continuità con gli anni precedenti, è proseguito il “Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete” che si è posto come obiettivi il consolidamento dello sviluppo del modello di servizio tramite l’evoluzione delle pratiche commerciali, la semplificazione della gestione operativa anche nel rapporto con il Cliente, l’introduzione di processi di efficientamento, la diffusione di modelli di filiale riprogettate nel *layout* e tecnologicamente evolute.

L’orientamento al Cliente è stato il focus che ha guidato l’affinamento del modello di servizio, puntando sulla formazione della Rete commerciale in ottica di *change management* allo scopo di migliorare la capacità di competere basata sulla relazione personale con la clientela.

Si è confermato il modello di servizio basato sull’accoglienza del Cliente e sull’assistenza all’operatività alle Casse Più, sull’organizzazione e la pianificazione del lavoro, sul presidio attivo dei picchi di operatività per ridurre



i tempi di attesa della clientela in filiale. Le filiali di nuova apertura sono state dotate di ATM evoluto che consente oltre ai prelievi e ai versamenti anche molte attività che in precedenza potevano essere offerte solamente in cassa e durante l'apertura dello sportello. Sono state altresì estese le funzionalità evolute a tutto il parco ATM già in uso in tutti i casi tecnicamente fattibili.

Tra i Laboratori attivi, rilevante è stata l'attività dedicata al "Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean" che ha l'obiettivo di sperimentare e sviluppare processi e modelli organizzativi puntando all'aumento della qualità dei servizi attraverso robotizzazione e automazione. Nello specifico, sono stati automatizzati numerosi processi, che attraversano rete commerciale e sede, che richiedevano attività manuali, ripetitive e a basso valore aggiunto. La robotizzazione ha inoltre consentito l'aumento della qualità di processo e la connessa riduzione dei rischi operativi.

Con riferimento al tema della qualità del servizio al Cliente, è stato definito il modello aziendale per la gestione del sistema di *ticketing* e la misurazione dei processi, attivato il sistema di *reporting* interno e sono stati aggiunti al presidio molteplici processi.

Sono altresì proseguite le sperimentazioni nell'ambito del "Laboratorio Tecnologie" che hanno puntato su quattro direttrici di sviluppo: Analytics, Chatbot e Intelligenza Artificiale, Big data e Firma elettronica avanzata.

Sul tema *analytics* sono stati testati con buon successo degli algoritmi per l'analisi della clientela e per migliorare la proposizione commerciale di prodotti e servizi sulla base delle esigenze che evolvono molto velocemente. È stata inoltre provata una *chatbot* per dare consulenza utilizzando l'intelligenza artificiale che "apprende" in continuo dalle stesse *chat* con gli utenti.

Sono stati fatti importanti passi avanti anche in tema di *big data* e conseguente possibilità concreta di utilizzo dei dati; si è concluso positivamente il *test* sulla soluzione Big Data Appliance fornita dall'*outsourcer* del sistema informativo tramite l'attivazione di una partizione degli archivi. È stata inoltre definita l'architettura dell'impianto di ricezione dei flussi dati.

Per quanto riguarda invece il tema della firma elettronica avanzata, è stato realizzato l'impianto tecnologico che consente di sottoscrivere i contratti allo sportello anche in modalità differita.

Ambito Asset Quality e capitale

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito sia in ottica di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. In ottica di miglioramento della qualità dell'attivo e dell'assorbimento di capitale, sono proseguiti due progetti di durata pluriennale:



- “AIRB Rating Pooled”, che ha già definito, implementato e affinato i processi, le strutture e la strumentazione del sistema di gestione e di misurazione del rischio, sulla base di modelli di *rating* interni. Il progetto prevede la partecipazione di un pool di Banche che condividono il sistema informativo Cedacri.
- “NPE Strategy Execution”, che ha l’obiettivo di implementare il nuovo modello di gestione NPE, tenendo conto delle Linee guida BCE per le banche *Less Significant* e delle *best practice* di settore. In particolare, il progetto si propone di potenziare governo e controllo della gestione del credito *non performing* riducendo velocemente lo *stock* NPE a livelli sostenibili, completando il programma di *deleverage* straordinario lanciato a fine 2017. Il miglioramento della qualità dell’attivo della Banca è determinato dal rafforzamento della gestione ordinaria in tutti gli stati del credito *non performing*. Le iniziative pianificate nell’anno hanno conseguito risultati sostanziali importanti grazie all’adozione della metodologia “agile”, che ottimizza i tempi di raggiungimento degli obiettivi, e ai c.d. “sprint”, che concorrono alla focalizzazione delle risorse per conseguire risultati concreti con scadenza ravvicinata.

Ambito commerciale

Il Gruppo ha sviluppato una corposa serie di progetti con valenza commerciale tra cui è da segnalare quello che riguarda la “Consulenza Energetica a Privati e Imprese”, che ha contribuito ulteriormente alla differenziazione delle fonti di ricavo nell’anno 2019. L’offerta dei servizi di energia elettrica e gas naturale è stata completata sia per la clientela privata che per le imprese.

Sempre in ambito commerciale sono stati completati i progetti pluriennali, a forte contenuto tecnologico, di “Firma Digitale per contratti a distanza” e di “Filiale Online”:

- il primo per sviluppare una modalità di firma, alternativa a quella autografa, che consenta la sottoscrizione di contratti da remoto per i Clienti delle Banche del Gruppo;
- il secondo per generare e agevolare la vendita di prodotti e servizi e per modernizzare l’immagine del Gruppo, integrando il modello di relazione in ottica multicanale al servizio delle Reti territoriali.

E’ stato attivato anche il servizio di comunicazione *Whatsapp* per la clientela. Il *social network* diventa sportello digitale per inviare messaggi di testo, anche vocali, e immagini. La Banca risponde attraverso un profilo certificato. La filiale *online* è a disposizione inoltre attraverso telefono, *e-mail*, sms e offre anche assistenza per concludere acquisti *online* anche al di fuori dell’orario di apertura degli sportelli tradizionali.



Ambito “Efficienza”

Il focus è stato posto sulle attività richieste dalla normativa antiriciclaggio e sulla necessità di potenziare il servizio offerto alla rete commerciale. Si è puntato quindi su interventi che hanno consentito di ridurre l’assorbimento di risorse in filiale dedicate alle attività di antiriciclaggio puntando ad accentrare alcune di esse, automatizzando quelle possibili e acquisendo servizi esternalizzati per la raccolta del titolare effettivo. Questi interventi hanno consentito di ottenere importanti risultati in termini di risparmio di tempo operativo in filiale, di potenziare ulteriormente i controlli già esistenti e di migliorare la qualità del servizio alle filiali.

Sistema dei controlli interni Il Sistema dei Controlli Interni è costituito, in coerenza con le disposizioni di Vigilanza, dall’insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell’attività ordinaria della Banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, ove non già incorporati nelle procedure informatiche;
- **controlli sui rischi e sulla conformità**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell’operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell’operatività aziendale alle norme;



- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back-office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo previsti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance accentrate in Capogruppo.

Alla Funzione di Risk Management sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) e della distribuzione di liquidità (ILAAP), come previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di Compliance assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.



Tale funzione è accentrata in Capogruppo.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale funzione è accentrata in Capogruppo.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Tale funzione è accentrata in Capogruppo.

Rientra inoltre tra le funzioni aziendali di controllo la Funzione Convalida che ha il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di Rating Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi. Tale funzione è accentrata in Capogruppo.

Oltre alle funzioni aziendali di controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, è operativo il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio, nonché alla verifica del relativo avanzamento.

La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento SCI di Gruppo.



La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo ed il rischio informatico.

Per quanto riguarda la Banca, l'attività di presidio è svolta dalla funzione di Risk Management della Capogruppo Banca C.R. Asti.

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera

In considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese; di conseguenza il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio che ne deriva costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

La politica creditizia della Banca è di conseguenza rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto nel tempo.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La Banca, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del Cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di credito



Rischi di mercato Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà della Banca.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali (con la sola Capogruppo dal momento dell'entrata nel Gruppo C.R. Asti), a copertura del rischio di tasso di interesse.

In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentato dai contratti Credit Support Annex, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.



Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Rischio di liquidità

Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

La Banca, per il tramite della gestione accentrata della liquidità in Capogruppo, ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo, si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il "rischio di condotta" (rischio di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Rischio operativo

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo i rischi operativi e informatici e, periodicamente, provvede alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di "Disaster Recovery" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Rischio informatico Strettamente connesso al rischio operativo, il Rischio Informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware, software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo



consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;

- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al *management* di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Per informazioni sui rischi operativi e informatici della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.



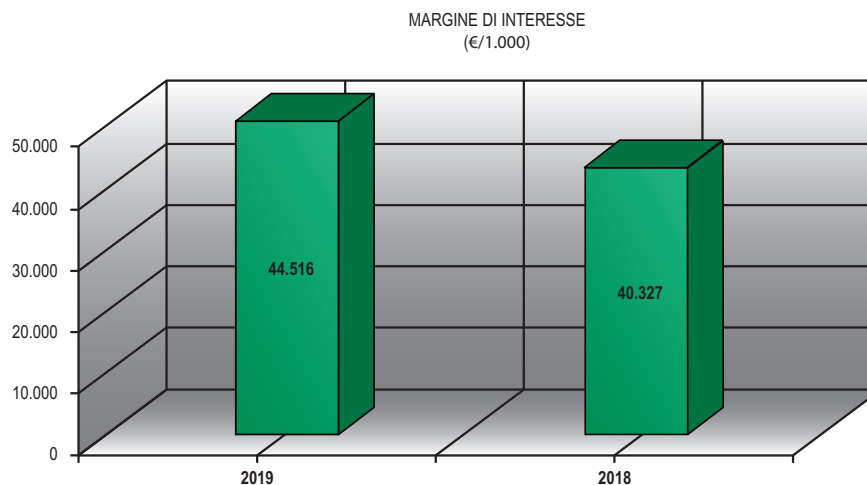
IL RISULTATO
ECONOMICO

L'andamento reddituale L'esercizio 2019 si è concluso molto positivamente per la Banca che ha realizzato un utile netto pari a 14 milioni di euro, in aumento del 110% rispetto al risultato economico dell'esercizio precedente, pari a 6,7 milioni di euro.

Tale significativo risultato è stato realizzato in un contesto economico e finanziario non favorevole alla redditività delle aziende bancarie, costrette ad operare in un ambito operativo caratterizzato da rischi ancora elevati, con un livello negativo dei tassi a breve termine e dalla conseguente riduzione dei ricavi tipici connessi.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

Il margine di interesse gestionale Il margine di interesse ammonta a circa 44,5 milioni di euro, in aumento di circa 4,2 milioni di euro (+10,39%) rispetto al dato dell'esercizio 2018, in prevalenza per effetto della riduzione del costo medio della raccolta diretta e del maggiore apporto ascrivibile al portafoglio titoli di proprietà.



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2019 (€/1.000)	Esercizio 2018 (€/1.000)	Variazione esercizio 2019/ esercizio 2018
Interessi attivi e proventi assimilati	65.800	60.070	9,54%
Interessi passivi e oneri assimilati	-21.284	-19.743	7,82%
MARGINE DI INTERESSE	44.516	40.327	10,39%



Per effetto dell'incremento del sopracitato margine di interesse gestionale, delle maggiori commissioni su servizi e del positivo risultato economico delle attività finanziarie, il margine di intermediazione lordo si è attestato a circa 100,7 milioni di euro, in crescita di 10,3 milioni di euro rispetto al dato del 2018.

Il margine di intermediazione lordo

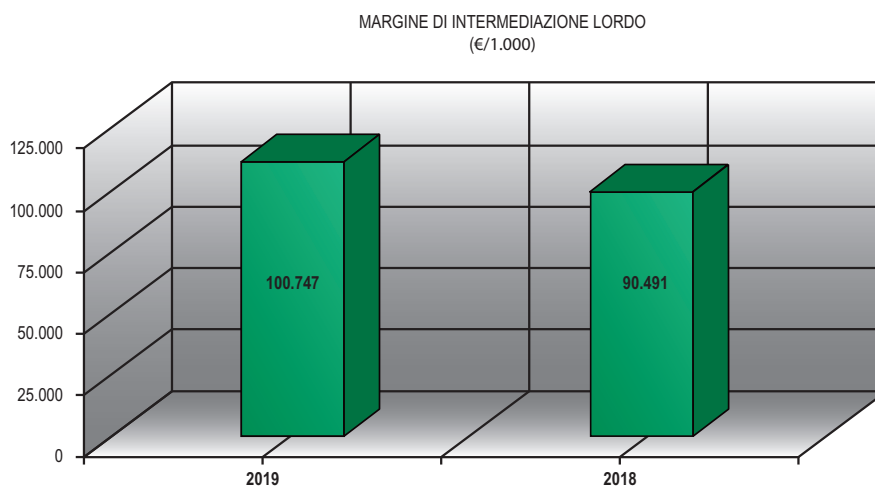
La componente commissionale, pari a circa 40,9 milioni di euro, risulta in aumento del 4,36% rispetto al 31 dicembre 2018 e contribuisce quindi al miglioramento del margine stesso.

In particolare, a seguito dell'incremento dei volumi e della tipologia dei servizi svolti, aumentano le commissioni del comparto della gestione ed intermediazione finanziaria, costituite principalmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta, pari a circa 19,1 milioni di euro, in aumento del 17,79% rispetto allo scorso esercizio.

Diminuiscono invece le commissioni percepite dalla clientela per i servizi di incasso e pagamento, per la gestione dei conti correnti e dei depositi e commissioni relative ad operazioni creditizie ed al comparto relativo alle garanzie rilasciate, anche per effetto della persistente debolezza del ciclo economico che frena l'attività degli operatori.

Positiva, grazie principalmente al miglioramento del rischio paese percepito sui mercati finanziari, è stata la dinamica del risultato economico netto complessivo delle attività e passività finanziarie, che ammonta a 7,8 milioni di euro, a fronte di un valore pari a 2,2 milioni di euro registrato nello scorso esercizio.

I dividendi su partecipazioni, sostanzialmente relativi alle quote detenute in Banca d'Italia e in Cedacri S.p.A., ammontano a circa 7 milioni di euro, in diminuzione dell'8,48% rispetto al dato del 2018.



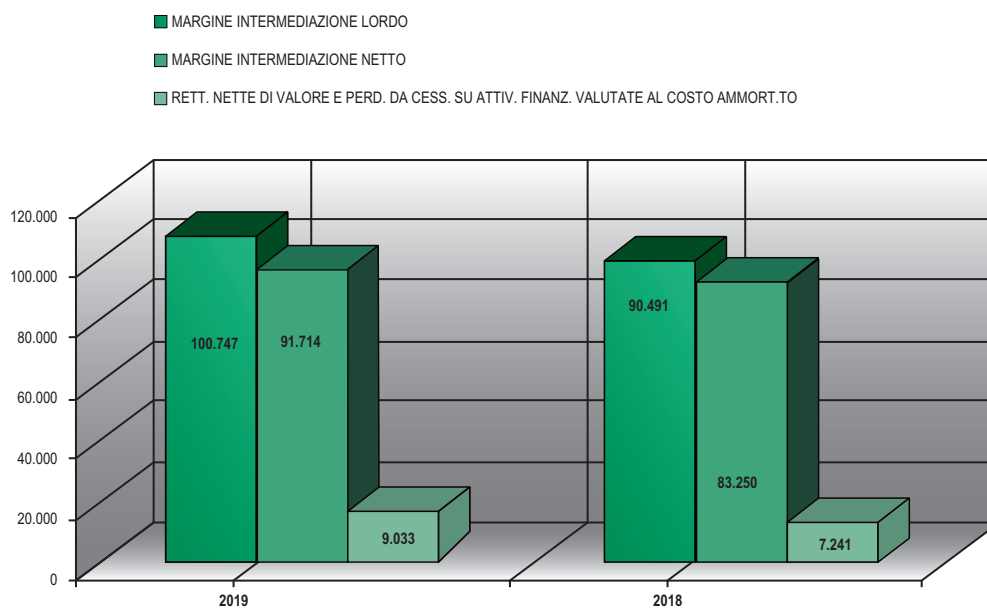

 IL RISULTATO
ECONOMICO

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	Esercizio 2019 (€/1.000)	Esercizio 2018 (€/1.000)	Variazione esercizio 2019/ esercizio 2018
Margine di interesse	44.516	40.327	10,39%
Commissioni nette	40.856	39.148	4,36%
- area gestione, intermediazione e consulenza	19.101	16.216	17,79%
- area servizi di incasso e pagamento	7.246	7.750	-6,50%
- area gestioni conti correnti e depositi	8.805	9.094	-3,18%
- area altri servizi	5.263	5.557	-5,30%
- area garanzie rilasciate	441	531	-16,99%
Dividendi e proventi simili	6.965	7.610	-8,48%
Altri proventi (oneri) di gestione	655	1.215	-46,10%
Risultato netto att./pass.al <i>fair value</i> , con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione	7.755	2.191	253,87%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	100.747	90.491	11,33%

Il margine di intermediazione netto Il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammonta pertanto a 91,7 milioni di euro, in aumento di 8,5 milioni di euro (10,17%) rispetto allo scorso esercizio.

Le operazioni di *derisking*, effettuate in coerenza con l’NPL Strategy di Gruppo, costituite da cessioni di crediti deteriorati verso la clientela, hanno generato perdite in conto economico pari a 4,1 milioni di euro.

Le rettifiche su crediti verso clientela ammontano a 6,4 milioni di euro, pari ad un rischio medio del credito dello 0,43% degli impieghi economici lordi verso clientela. Si tratta di una dinamica connessa a politiche di accantonamento sempre improntate alla prudenza e che inoltre includono, in un’ottica *forward-looking*, gli impatti economici attesi relativi alle future operazioni di *derisking* su NPLs.





MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2019 (€/1.000)	Esercizio 2018 (€/1.000)	Variazione esercizio 2019/ esercizio 2018
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	100.747	90.491	11,33%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.117	-5.712	-27,92%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.758	-1.529	n.s.
- di cui: Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	-6.416	811	n.s.
Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-158	0	100,00%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	91.714	83.250	10,17%

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a circa 19,4 milioni di euro, +469,28% rispetto al risultato al 31 dicembre 2018, pari a 3,4 milioni di euro, per effetto dall'aumento dei ricavi ed alla diminuzione dei costi operativi.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

I costi operativi ammontano a circa 71,2 milioni di euro, in riduzione rispetto allo scorso esercizio (79,8 milioni di euro, -10,78%).

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 54,79% del totale, risultano in diminuzione del 16,72% rispetto al dato al 31 dicembre 2018, che però includeva costi straordinari riferiti ad accantonamenti al Fondo di Solidarietà pari a 7,9 milioni. Al netto di quest'ultimo onere, le spese del personale sono pressoché stabili rispetto al 31 dicembre 2018 (-0,13%).

Le altre spese amministrative, pari a circa 27,1 milioni di euro, in diminuzione del 6,89% rispetto al precedente esercizio, comprendono i contributi ordinari e straordinari al S.R.F. (*Single Resolution Fund*) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 2,6 milioni di euro. Al netto di questa componente, il comparto diminuisce di 1,9 milioni di euro circa (-7,17%) rispetto allo scorso esercizio. Tale variazione, al netto degli effetti nel nuovo principio contabile IFRS 16 (vedi paragrafo successivo), sarebbe pari a -1,98% e conferma quindi la capacità della Banca di mantenere un efficace presidio in tale ambito, pur senza rinunciare allo sviluppo tecnologico e commerciale.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a circa 5,1 milioni di euro, in aumento di 1,2 milioni di euro (+31,93%) rispetto al 31 dicembre 2018; la variazione di tale voce è dovuta all'applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16, che comporta la riduzione dei costi per *leasing* compresi nelle altre spese amministrative e il rispettivo incremento della quota di ammortamento del RoU (*Right of Use*). La variazione delle rettifiche di valore sulle attività materiali, al netto degli ammortamenti dei RoU, sarebbe del -4,99% mentre la variazione delle altre spese amministrative depurata degli effetti dell'IFRS 16 sarebbe del -1,98%.

Nel corso del 2019 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito d'imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.



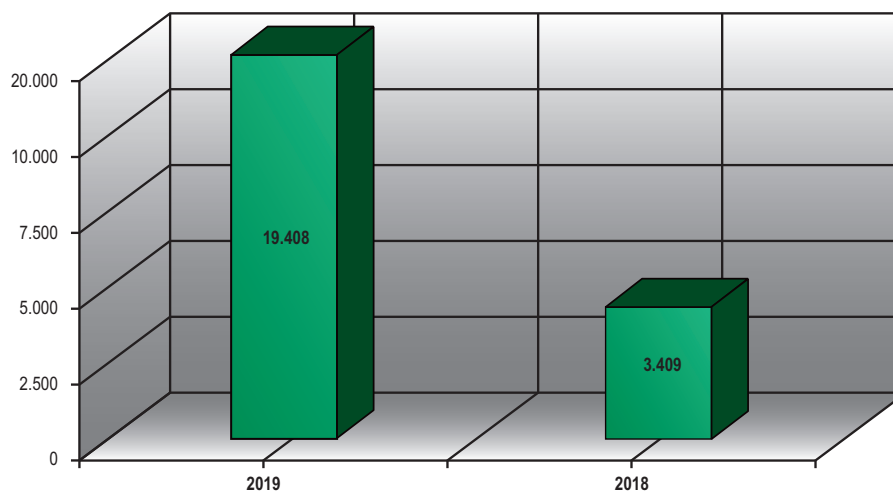
IL RISULTATO
ECONOMICO

Nella voce accantonamenti ai fondi del passivo sono ricompresi accantonamenti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro pari a 1 milione di euro circa, connessi a passata attività di segnalazione di clientela per l'acquisto di diamanti.

Il *cost/income*, indicatore dell'efficienza operativa della Banca come rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, rimane penalizzato dalla contrazione dei ricavi conseguente al basso livello dei tassi di interesse e si colloca al 70,67% (se calcolato al netto dei contributi e degli oneri riferiti al sistema bancario, pari al 69,92%).

Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi principalmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a 9 milioni di euro circa, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€/1.000)



UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2019 (€/1.000)	Esercizio 2018 (€/1.000)	Variazione esercizio 2019/ esercizio 2018
Margine di intermediazione netto	91.714	83.250	10,17%
Costi operativi	-71.198	-79.800	-10,78%
- spese per il personale	-39.007	-46.840	-16,72%
- spese per il personale	-38.891	-38.941	-0,13%
- accantonamento al F.do Solidarietà	-116	-7.899	-98,53%
- altre spese amministrative	-27.088	-29.092	-6,89%
- altre spese amministrative	-24.494	-26.387	-7,17%
- contributi a S.R.F. e D.G.S. e FITD	-2.594	-2.705	-4,11%
- rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-5.103	-3.868	31,93%
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-1.108	-41	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	19.408	3.409	n.s.



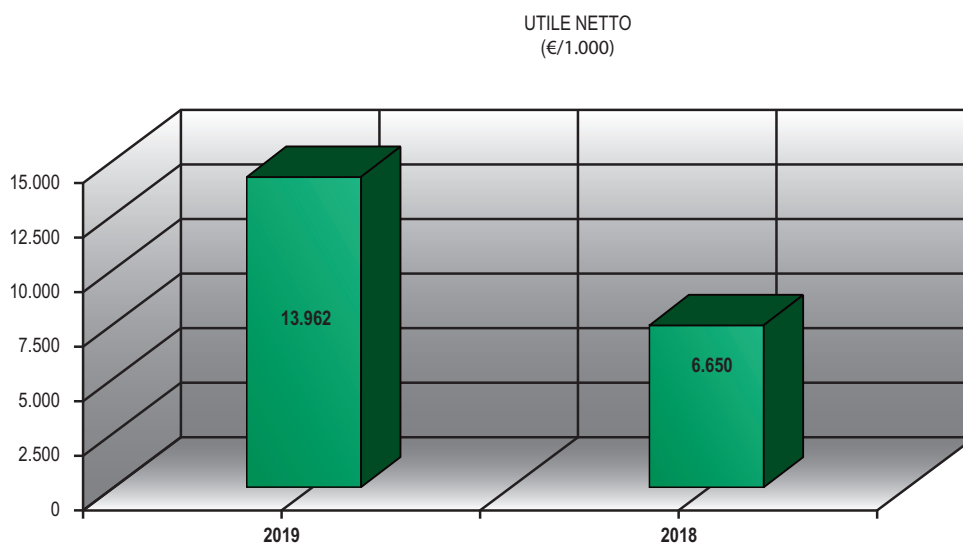
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (*)	Esercizio 2019 (€/1.000)	Esercizio 2018 (€/1.000)	Variazione esercizio 2019/ esercizio 2018
Spese informatiche	-8.932	-8.250	8,28%
Spese immobiliari	-3.499	-5.066	-30,93%
Spese generali	-7.573	-7.995	-5,29%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-483	-995	-51,45%
- contributi a S.R.F. e D.G.S. e FITD	-2.594	-2.705	-4,11%
Spese professionali e assicurative	-4.241	-4.876	-13,01%
Utenze	-1.272	-1.415	-10,13%
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	-744	-663	12,22%
Imposte indirette e tasse	-827	-827	-0,01%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-27.088	-29.092	-6,89%

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.

L'utile netto dell'esercizio 2019 ammonta a circa 14 milioni di euro, risultato **L'utile netto** superiore del 110% rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 6,7 milioni di euro.

Nell'esercizio 2019 gli accantonamenti per imposte dirette sono destinati per 1,2 milioni di euro a IRAP e per 3,5 milioni di euro a IRES. La voce 270 di conto economico ha raccolto inoltre imputazioni negative per imposte anticipate per 2,5 milioni di euro ed imputazioni positive per 1,8 milioni di euro.

UTILE NETTO	Esercizio 2019 (€/1.000)	Esercizio 2018 (€/1.000)	Variazione esercizio 2019/ esercizio 2018
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	19.408	3.409	469,25%
Imposte	-5.446	3.241	n.s.
UTILE NETTO	13.962	6.650	109,96%





IL RISULTATO ECONOMICO

Il valore aggiunto Il valore aggiunto rappresenta la capacità di Biverbanca di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il primario Valore di Biverbanca e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.

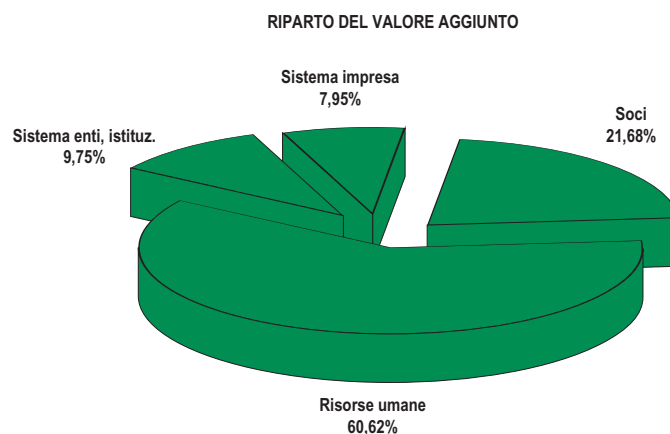
Il valore creato è così distribuito: agli Azionisti sotto forma di dividendi, alle Risorse Umane sotto forma di stipendi, all'Impresa sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, oltre che allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse.

Purtroppo, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere pienamente il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per Biverbanca una delle proprie ragioni d'essere.

L'esercizio 2019 ha fatto registrare un valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di circa 64,3 milioni di euro, in crescita di circa 9,4 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018.

I dati dell'anno evidenziano che:

- il 60,62% è stato attribuito alle risorse umane impiegate e in quiescenza;
- il 21,68% direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi;
- il 9,75% allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse;
- il 7,95% all'impresa e pertanto agli azionisti, sotto forma di ammortamenti.



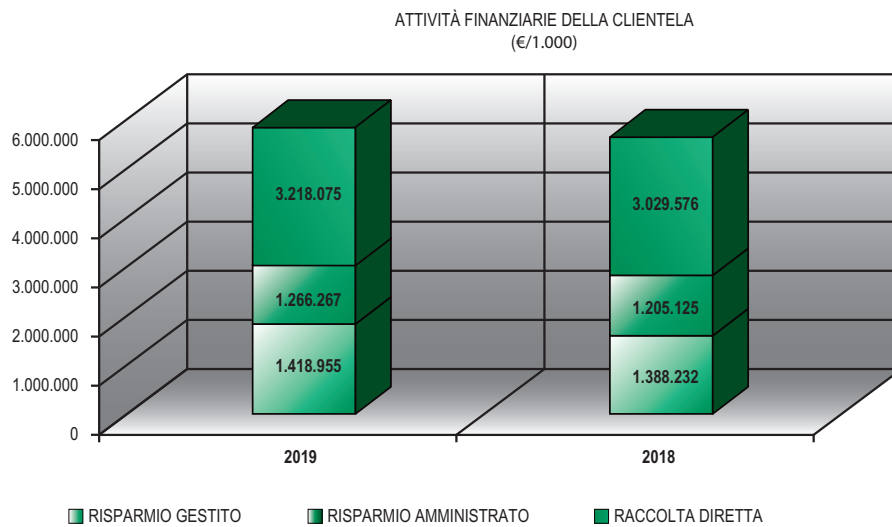


DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	Esercizio 2019 (€/1.000)	Esercizio 2018 (€/1.000)	Variazione	
			Assolute	%
Totale ricavi netti	122.646	115.022	7.624	6,63
Totale consumi	-58.302	-60.077	1.775	-2,95
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	64.344	54.945	9.399	17,11
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	13.951	4.982	8.969	180,03
2. Risorse Umane				
Spese del personale:				
-dirette	30.994	36.289	-5.295	-14,59
-indirette	8.013	10.552	-2.539	-24,06
	39.007	46.841	-7.834	-16,72
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	827	827	0	0,01
Imposte sul reddito d'esercizio	5.445	-3.241	8.686	n.s.
	6.272	-2.414	8.686	n.s.
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	11	1.668	-1.657	-99,34
Ammortamenti	5.103	3.868	1.235	31,93
	5.114	5.536	-422	-7,62
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	64.344	54.945	9.399	17,11



L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E
LA GESTIONE DEL CREDITO

Le attività gestite per conto della clientela Al 31 dicembre 2019 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 5,9 miliardi di euro; crescono sia la raccolta diretta, che si conferma la componente principale del comparto (54,51%), sia la raccolta indiretta.



ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2019		31/12/2018		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Raccolta diretta	3.218.075	54,51	3.029.576	53,88	6,22
Risparmio gestito	1.418.955	24,04	1.388.232	24,69	2,21
Risparmio amministrato	1.266.267	21,45	1.205.125	21,43	5,07
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	5.903.297	100,00	5.622.933	100,00	4,99

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2019

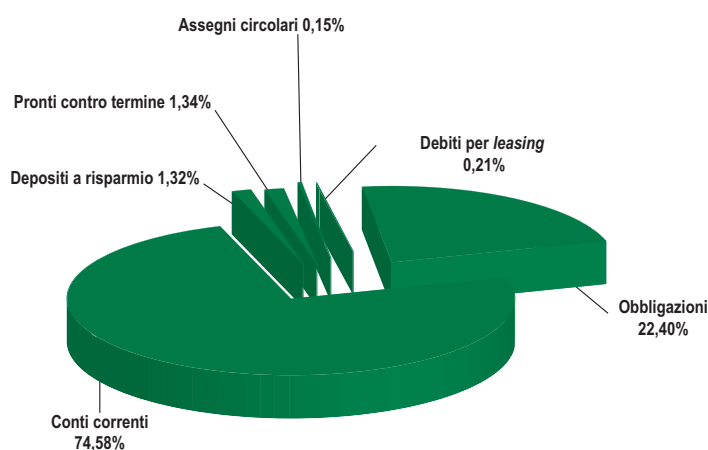


A fine esercizio 2019, la raccolta diretta si è attestata ad oltre 3 miliardi di euro, **La raccolta diretta** + 6,22% annuo, raggiungendo così il più alto livello nella storia della Banca.

In questo comparto l'interesse dei risparmiatori si è rivolto principalmente ai conti correnti, aggregato in cui rientrano anche i depositi a tempo, che sono cresciuti di 265,2 milioni di euro (+12,42%) ed i pronti contro termine +30,5 milioni di euro (+239,62%), mentre meno richieste sono state le obbligazioni, con una riduzione pari a -110,8 milioni di euro (-13,33%).

Lo specifico aggregato "depositi, conti correnti ed obbligazioni" ha registrato un incremento del 5,02%, risultato superiore rispetto al dato del settore bancario (+4,80% rif. ABI).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	31/12/2019 Importo (€1.000)	31/12/2018 Importo (€1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Obbligazioni	720.831	831.674	-110.843	-13,33
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	170.596	97.556	73.040	74,87
<i>di cui: valutati al fair value</i>	9.689	9.492	197	2,08
Conti correnti	2.399.888	2.134.674	265.214	12,42
Pronti contro termine	43.166	12.710	30.456	239,62
Depositi a risparmio	42.495	45.757	-3.262	-7,13
Debiti per <i>leasing</i>	6.623	0	6.623	n.s.
Assegni circolari	4.898	4.526	372	8,22
Certificati di deposito	27	217	-190	-87,56
Altra raccolta	147	18	129	n.s.
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	3.218.075	3.029.576	188.499	6,22



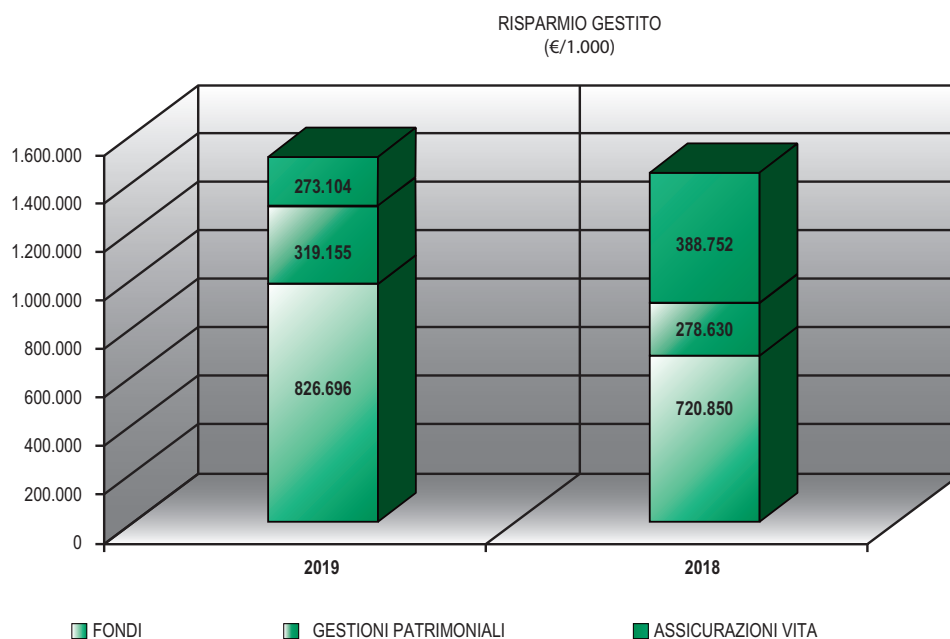


L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E
LA GESTIONE DEL CREDITO

**Il risparmio gestito
ed amministrato**

Il risparmio gestito ammonta a 1,4 miliardi di euro e presenta solo un lieve aumento a/a (+2,21%) che non rappresenta appieno il buon andamento che il comparto ha realizzato. In particolare, l'effetto combinato di una crescita importante dei volumi relativi alle Gestioni Patrimoniali e ai fondi Comuni di Investimento viene pressoché neutralizzato da un'analogha diminuzione della componente vita assicurativa, che deriva dallo stralcio di prodotti, collocati in periodi precedenti, di Compagnie con le quali la Banca, adottando una specifica strategia commerciale, non ha più accordi commerciali di distribuzione.

Il risparmio amministrato si attesta a 1,3 miliardi di euro, anch'esso in aumento del 5,07% rispetto all'esercizio precedente.



	31/12/2019		31/12/2018		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Fondi	826.696	58,26	720.850	51,93	14,68
Gestioni patrimoniali	319.155	22,49	278.630	20,07	14,54
Assicurazioni vita	273.104	19,25	388.752	28,00	-29,75
RISPARMIO GESTITO	1.418.955	100,00	1.388.232	100,00	2,21



Al 31 dicembre 2019 i crediti netti verso clientela si sono attestati a 1,5 miliardi di euro, in decremento di 139,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-8,77%), anche per effetto delle cessioni straordinarie di crediti deteriorati (NPLs). Al netto dei crediti deteriorati, che si riducono in modo rilevante, (-25,46%), il comparto presenta un decremento annuo pari al 7,70%, principalmente dovuto alla situazione economica e finanziaria che spinge le imprese a ritardare gli investimenti produttivi ed a contenere il capitale circolante. Miglior andamento si registra nel credito a privati, favorito da una propensione al consumo che ancora si mantiene su livelli positivi. La crisi del mercato immobiliare e la componente demografica della popolazione pesano sui mutui per acquisto di abitazioni.

I crediti verso clientela

Pur in un contesto di maggiore selettività volta ad ottimizzare il rapporto tra rischio e rendimento, la Banca ha comunque confermato la propria politica orientata a soddisfare il fabbisogno finanziario di famiglie e imprese.

L'ampia liquidità di cui è dotata la Banca, derivante da importanti volumi di raccolta diretta, come descritto in precedenza, peraltro implica che la Banca possieda un *loan-deposit ratio* (crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela) pari al 45,24%, che denota un'ampia disponibilità di risorse finanziarie, da utilizzarsi qualora la domanda di credito dovesse rafforzarsi per effetto di un quadro economico in via di consolidamento e di una migliorata efficacia commerciale.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	31/12/2019 Importo (€1.000)	31/12/2018 Importo (€1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	173.247	190.929	-17.682	-9,26
Mutui	1.004.749	1.113.780	-109.031	-9,79
Credito al consumo	100.395	101.400	-1.005	-0,99
Altre operazioni	177.619	189.811	-12.192	-6,42
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	1.456.010	1.595.920	-139.910	-8,77

La Banca mantiene un elevato profilo di attenzione verso il “frazionamento del rischio”, con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI	31/12/2019	31/12/2018
Primi 10 gruppi	10,01%	10,76%
Primi 20 gruppi	14,63%	16,04%
Primi 30 gruppi	17,98%	19,99%
Primi 50 gruppi	22,67%	25,67%
Primi 100 gruppi	30,48%	34,00%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2019.



La qualità del credito La qualità del credito nonostante risenta ancora delle conseguenze del negativo andamento del ciclo economico registrato negli ultimi anni, è in moderato miglioramento grazie soprattutto alle attività svolte nell'ambito della strategia triennale di *derisking* in fase di realizzazione a livello di Gruppo, nell'ambito di una specifica *NPE Strategy* a sua volta articolata in diversi cantieri operativi, in avanzato stato di realizzazione.

Nel corso del 2019 la Banca, unitamente alla Capogruppo, ha realizzato due rilevanti operazioni di *derisking* mediante cessione di sofferenze. La prima avvenuta nel corso del primo semestre ha riguardato una cessione di crediti *NPL* per un valore lordo complessivo di 148,9 milioni, di cui 42 milioni riferiti a Biverbanca.

Successivamente, a fine 2019, la Banca, unitamente alla Capogruppo, e ad altre 10 banche popolari, ha perfezionato ai sensi dell'articolo 58 del D.Lgs.385/1993 e degli articoli 1 e 4 della L.130/1999, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla società veicolo appositamente costituita Pop NPLs S.r.l. (SPV) di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione, richiedendo altresì dal MEF, ai sensi del Decreto del 3 agosto 2016, la garanzia sulla *tranche* senior dei titoli emessi.

L'operazione di cartolarizzazione, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 61,2 milioni di euro, di cui 7,2 milioni di euro di Biverbanca.

L'*NPL* Ratio lordo al 31 dicembre 2019 si è attestato al 9,40%, nel pieno rispetto degli obiettivi previsti dal Piano Strategico del Gruppo.

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 71,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-24,4 milioni, -25,46%) e risulta in diminuzione in tutte le sue componenti.

Al di là dell'operazione straordinaria, i dati confermano l'arresto del *trend* di crescita del comparto che aveva caratterizzato gli ultimi anni.

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela si riduce al 4,91% rispetto al 6,01% di fine 2018, dinamica positiva pur in presenza di una contrazione del denominatore. Il livello di copertura complessiva si attesta al 50,61%, ad un livello pertanto superiore, rispetto alla media dei concorrenti italiani come rilevato da ABI e/o altre fonti informative (media del sistema bancario pari al 47,60%, fonte ABI, dato a giugno 2019).

Con riferimento alle singole categorie, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 28,3 milioni di euro, segnando una diminuzione di 12,7 milioni di euro (-31,00%) da fine 2018; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari all'1,95% ed il livello di copertura al 64,50% (media del sistema bancario pari al 59,90%, fonte ABI, dato a giugno 2019).



I crediti classificati come inadempienze probabili ammontano a 33 milioni di euro, in diminuzione di 1,4 milioni di euro (-4,20%) nell'esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 2,27% ed il livello di copertura al 37,42%.

Il Texas Ratio, indicatore sintetico utilizzato dalla comunità finanziaria per misurare la capacità delle Banche di assorbire le eventuali perdite inattese su crediti, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti per i rischi connessi, si posiziona al 36,51%.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	31/12/2019		31/12/2018		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Sofferenze	28.349	1,95	41.085	2,57	-31,00
Inadempienze probabili	33.007	2,27	34.454	2,16	-4,20
Crediti scaduti deteriorati	10.086	0,69	20.311	1,27	-50,34
CREDITI DETERIORATI	71.442	4,91	95.850	6,01	-25,46
Crediti non deteriorati	1.384.568	95,09	1.500.070	93,99	-7,70
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.456.010	100,00	1.595.920	100,00	-8,77

I crediti deteriorati, come esposto nella tabella che segue, trovano adeguata copertura negli accantonamenti effettuati a carico dei conti economici annuali. Tali elevati tassi di copertura riflettono l'elevata prudenza che, nella Banca, caratterizza il processo di valutazione dei crediti problematici.

	31/12/2019				31/12/2018			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	79.848	51.499	28.349	64,50	126.264	85.179	41.085	67,46
Inadempienze probabili	52.747	19.740	33.007	37,42	53.774	19.320	34.454	35,93
Crediti scaduti deteriorati	12.052	1.966	10.086	16,31	24.911	4.600	20.311	18,47
TOTALE CREDITI DETERIORATI	144.647	73.205	71.442	50,61	204.949	109.099	95.850	53,23

(*) I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.



LE ATTIVITA' SUI
MERCATI FINANZIARI
E LE PARTECIPAZIONI

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata a ottimizzare la gestione del *funding* e del rischio di tasso e di liquidità legati all'attività della Rete commerciale e della finanza proprietaria.

La gestione della liquidità e del portafoglio di proprietà della Banca è svolta in collaborazione con l'Area Finanza della Capogruppo, secondo modalità compatibili con l'integrazione, organizzativa e tecnologica, nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

La Banca mantiene una ampia riserva di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso d'interesse.

Al 31 dicembre 2019 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano globalmente a 1.686,5 milioni di euro, in mercato incremento rispetto all'esercizio precedente (+8,88%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a 1.297,2 milioni di euro, è destinata a stabile investimento e pertanto valutata al costo ammortizzato.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 162,1 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

L'assetto del portafoglio titoli - la cui gestione è volta a mantenere l'equilibrio tra rischio e rendimento con l'obiettivo di massimizzare la redditività, presidiando i rischi di liquidità e salvaguardando la stabilità della Banca - conserva la strategia decennale di investimento avviata nel corso del 2010, adattandola al contesto di mercato e combinandola con un'attività di *carry trade* concentrata su posizioni a breve e medio termine.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano, al 31 dicembre 2019, a circa 1,5 miliardi di euro al netto degli *haircut* BCE, di cui 35 milioni impegnati.

	31/12/2019 Importo (€/1.000)	31/12/2018 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Absolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	284.668	57.755	226.913	n.s.
Crediti verso banche	353.913	153.569	200.344	130,46
Debiti verso banche	69.245	95.814	-26.569	-27,73
ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.686.488	1.548.915	137.573	8,88
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.738	4.643	-1.905	-41,03
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	798	1.401	-603	-43,04
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	386.594	232.103	154.491	66,56
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.297.156	1.312.169	-15.013	-1,14
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	747	1.394	-647	-46,41
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	747	1.394	-647	-46,41
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	592.813	649.511	-56.698	-8,73



Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è in prevalenza caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Gli investimenti partecipativi di Biverbanca sono ricompresi esclusivamente tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

La partecipazione nel capitale di Banca d'Italia costituisce l'investimento di gran lunga più rilevante e da sola rappresenta il 92,54% del totale, mentre la partecipazione detenuta in Cedacri S.p.A., rappresenta il 7,41% del totale.

Investimenti partecipativi e rapporti con le imprese del Gruppo

	31/12/2019 Importo (€/1.000)	31/12/2018 Importo (€/1.000)	Variazione esercizio 2019/ esercizio 2018
INVESTIMENTI PARTECIPATIVI	162.060	162.061	-0,00%
Banca d'Italia	149.975	149.975	0,00%
Cedacri S.p.A.	12.002	12.002	0,00%
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	68	68	0,00%
S.W.I.F.T.	7	7	0,00%
A.T.L. Varallo	6	6	0,00%
G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	1	1	0,00%
Biverbroker S.r.l.	0	1	-100,00%
Terre del Sesia società consortile a r.l.	1	1	0,00%

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda i rapporti verso le società del Gruppo si precisa che essi intercorrono con la controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Pitagora S.p.A.

Al 31 dicembre 2019 i rapporti patrimoniali con Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono costituiti da:

ATTIVO

Crediti verso banche

- depositi vincolati per 322 milioni di euro, connessi alla gestione della liquidità aziendale, nonché alla gestione in accentrato della Riserva Obbligatoria;
- rapporti di pronti contro termine per 25 milioni di euro.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 35 mila euro.



LE ATTIVITA' SUI
MERCATI FINANZIARI
E LE PARTECIPAZIONI

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 401 mila euro.

Altre attività per 3,6 milioni di euro.

PASSIVO

Debiti verso banche

- rapporti di pronti contro termine per 23 milioni di euro, connessi all'attività di gestione della liquidità;
- conti correnti di corrispondenza per servizi resi per 33 milioni di euro.

Passività finanziarie di negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 347 mila euro.

Derivati di copertura per 42 milioni di euro.

Altre passività per 7,5 milioni di euro.

Con la società Pitagora S.p.A. si rilevano rapporti patrimoniali per 140 mila euro, rilevate nella voce "Altre attività".

Biverbanca non esercita controllo né influenza notevole in altre società.

Per maggiori informazioni sulle parti correlate si fa riferimento alla sezione H della Nota Integrativa.



Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, pari a 357,9 milioni di euro è aumentato di 6,4 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente. **Il patrimonio netto**

L'evoluzione annuale è stata la seguente:

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BANCA	Importo €/1.000
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	351.544
INCREMENTI	13.962
- Utile netto dell'esercizio 2019	13.962
DECREMENTI	-7.578
- Pagamento dividendi agli azionisti	-4.982
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-2.270
- Variazione netta riserve disponibili	-326
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019	357.928

A fine anno si è perfezionata l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biverbanca, raggiungendo così il 100% del capitale sociale della Banca, mediante il conferimento in natura da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli delle azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale è costituito da n. 124.560.677 azioni del valore nominale di 1 euro. La Banca non detiene azioni proprie nel Patrimonio netto.



I CONTI DI CAPITALE

Il totale dei Fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi propri bancari si è attestato a circa 341,9 milioni di euro.

Il *Common Equity Ratio* ammonta al 23,44%, è ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 7% (comprensivo del cosiddetto “*capital conservation buffer*” del 2,5%) e costituisce un valore tra i più alti del sistema bancario italiano.

Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 23,44%, superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari a 8,5%.

Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) è pari al 23,44%, anch'esso di gran lunga superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 10,5%.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2019	31/12/2018
FONDI PROPRI (€/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	341.870	347.629
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER1)	341.870	347.629
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
TOTALE FONDI PROPRI	341.870	347.629
ATTIVITÀ PONDERATE (€/ 1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte	29,59%	31,57%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,09%	0,15%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,09%	0,15%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,00%	0,00%
Quota libera	70,32%	68,28%
Quota assorbita dal “Rischio Operativo”	4,44%	4,34%
Quota libera	65,88%	63,94%
Requisiti patrimoniali totali	116.660	125.395
Eccedenza	225.210	222.234
TOTALI ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE ⁽¹⁾	1.458.252	1.567.442
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	23,44%	22,18%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	23,44%	22,18%
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/RWA)	23,44%	22,18%

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Altre informazioni

Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge.



La crescita dell'economia mondiale all'inizio dell'anno è stata caratterizzata da un andamento prudente in relazione agli eventi non positivi del 2019 e in attesa di valutare i risvolti a livello economico sia della definitiva ratifica dal Parlamento inglese (22 gennaio 2020) dell'accordo di uscita dalla UE, approvato successivamente (il 29 gennaio) dal Parlamento Europeo concludendo così un percorso durato più di 3 anni, sia degli effetti, potenzialmente dirompenti a livello mondiale, dello scoppio dell'epidemia di Coronavirus in Cina che ha comportato di fatto un brusco rallentamento degli scambi commerciali internazionali e ripercussioni in molti paesi. Le previsioni del FMI pubblicate in gennaio, indicavano una crescita globale per il 2019 che si sarebbe dovuta attestare intorno al 2,9%, e al 3,3% per il 2020, mentre l'Europa era vista in lieve crescita rispetto ai livelli del 2019 intorno all'1,1%. Tuttavia questi valori non appaiono più attendibili, soprattutto quelli relativi all'anno in corso, visto l'aggravarsi della situazione dell'espansione contagio da COVID-19 tutt'ora ancora in atto e su cui riesce difficile stimare la durata e che ha portato, in questi giorni, l'OMS a dichiarare lo stato di pandemia.

Ai rischi legati all'andamento delle economie mondiali evidenziati nel corso del 2019 e in uno scenario macroeconomico internazionale e domestico già caratterizzato da un rallentamento generalizzato della crescita, si sono aggiunti quindi gli effetti della pandemia, che stanno innanzitutto comportando una brusca frenata del comparto manifatturiero a livello globale a causa della sua espansione mondiale.

In particolare, la diffusione del contagio in Italia si sta manifestando in modo molto pervasivo e si è fin da subito velocemente diffuso nelle regioni del Nord (Lombardia soprattutto) con un numero di casi giornalieri sempre in rilevante crescita. Nella seconda metà di marzo, la diffusione del virus ha toccato ormai la maggior parte dei paesi mondiali anche se con livelli di contagio della popolazione molto diversi da Stato a Stato e il nostro Paese risulta ai primissimi posti al mondo per numero di contagiati in valore assoluto.

In questo contesto la stima dell'andamento economico atteso diventa più aleatoria ma è unanime il consenso sul fatto che si affaccerà, nel corso del 2020, un'ampia recessione. Resta ancora indeterminabile, allo stato attuale, la durata e la forza del livello di negatività. I Governi e le Banche Centrali dei paesi coinvolti, oltre che ai doverosi e urgenti interventi sanitari di emergenza, hanno predisposto interventi che, a livello economico, dovrebbero arginare gli effetti. Negli Stati Uniti la FED ha operato in due occasioni il taglio dei tassi di riferimento (0,5% il 03/03 e 1% il 12/03) portandoli a valori prossimi a zero, inoltre sosterrà il corso dei titoli di stato mettendo in atto un programma di acquisto di almeno 500 milioni di dollari nel corso del mese di marzo, in aggiunta e per stabilizzare il mercato del credito, effettuerà acquisti fino a 200 milioni di dollari di *MBS* (*Mortgage Backed Securities*). Il Governo USA ha in previsione un piano da più

L'evoluzione del contesto economico di gestione



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

di 1.000 miliardi di dollari a sostegno dell'economia anche tramite riversamenti diretti ai cittadini oltre che alle imprese.

In Europa la BCE ha già rivisto al ribasso la crescita per il 2020 indicando un probabile 0,8% che potrà subire ulteriori revisioni al ribasso. Ha varato un piano (*Pepp*) di *quantitative easing* da 750 miliardi per l'acquisto di titoli emessi dagli Stati dell'Unione da effettuare entro fine anno che si aggiungono ai 120 miliardi di titoli già stanziati a inizio marzo, e prevede di effettuare nuove aste di liquidità a lungo termine (LTRO) a tassi anche sotto lo zero e operazioni (TLTRO) destinate a finanziare le piccole e medie imprese, a tassi negativi o prossimi allo zero.

Non sono previsti, almeno allo stato attuale, interventi sul tasso di riferimento ma se necessario il Governatore si è dichiarato disposto a intraprendere tutte le misure necessarie per sostenere l'economia. In Germania e in Francia sono stati varati dai governi importanti piani di sostegno con aiuti diretti e indiretti alle famiglie e alle imprese (Germania 550 miliardi in totale, Francia 45 miliardi per il sostegno delle imprese). In Italia il Governo ha varato il 17 marzo il decreto "*Cura Italia*" che prevede uno stanziamento complessivo di quasi 400 miliardi articolato con interventi mirati a sostenere il settore sanitario nazionale, le imprese e le famiglie sia in forma di riversamento diretto che con agevolazioni e dilazioni di pagamento. Il provvedimento si va ad aggiungere alle misure già esistenti tra cui la concessione della moratoria sui finanziamenti alle imprese e sui mutui definita di concerto con le associazioni di categoria dei settori coinvolti a metà marzo.

Per quanto riguarda il settore bancario si guarda certamente con preoccupazione agli sviluppi negativi dell'epidemia e ai suoi effetti sull'andamento economico. Per ulteriori considerazioni in merito a questo specifico aspetto, si rimanda alla successiva sezione denominata "I fatti di rilievo".

**L'evoluzione
prevedibile
della gestione**

Nel corso del biennio 2020-2021 la Banca opererà in coerenza con le linee guida del vigente Piano Strategico di Gruppo 2019-2021, valutando e ponendo in atto le azioni gestionali che si renderanno di volta in volta necessarie per mitigare gli impatti che la pandemia COVID-19 attualmente in corso (vedi sezione "I fatti di rilievo") potrà determinare sull'andamento aziendale, anche alla luce degli interventi che le Autorità Europee e Nazionali porranno in essere.

Le linee guida del Piano prevedono quindi, in una logica di continuità strategica, di preservare i fondamentali strutturali, migliorare il modello di servizio, aumentare e diversificare i ricavi focalizzandosi sui comparti più redditizi (credito al consumo - incluso il comparto della cessione del quinto - assicurativo ramo danni, risparmio gestito, energia, servizi alle imprese, portafoglio titoli di proprietà) e, infine, di proseguire le azioni rivolte a incrementare l'efficienza



operativa, sia agendo sulla leva dell'innovazione tecnologica sia sfruttando le ulteriori sinergie industriali rese possibili dalla recente acquisizione delle quote di minoranza di Biverbanca.

Contestualmente, verrà perseguita una linea d'azione orientata alla discontinuità organizzativa e operativa, al fine di aumentare la capacità realizzativa dei progetti aziendali, specie in chiave evolutiva del Modello di Servizio.

Sul fronte del rischio di credito, la *NPE Strategy* di Gruppo ha consentito alla Banca di conformarsi alle linee guida emanate in materia da Banca d'Italia e, nel contempo, di avvicinarsi alle *best practice* di mercato. L'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità degli attivi verrà perseguito con tenacia anche continuando, con le opportune modulazioni, l'attuazione della strategia di *derisking* basata su cessioni di esposizioni deteriorate, avviata nel corso del 2018 e proseguita nel 2019.

Si premette che non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare, ai sensi dello IAS 10 paragrafo 8, l'esigenza di apportare modifiche ai dati di bilancio. **I fatti di rilievo**

Ciononostante si evidenzia, in quanto evento che potrebbe determinare effetti rilevanti già a partire dall'esercizio 2020, l'insorgenza e la diffusione della malattia denominata COVID-19, la cui identificazione è avvenuta per la prima volta in Cina nei primi giorni del 2020.

Tale patologia nei primi mesi del 2020 si è diffusa in Italia e in altre parti d'Europa e del mondo, fino a indurre l'OMS a dichiararne il carattere pandemico l'11 marzo u.s.

La necessità di contenere o quantomeno mitigare la diffusione della malattia ha indotto il nostro Governo, analogamente a quanto avvenuto in Cina, ad adottare progressivamente una serie di drastiche misure restrittive circa la libertà di circolazione delle persone.

Tali misure – che includono la chiusura di attività commerciali e produttive su larga scala e il divieto per le persone sia di aggregarsi sia di abbandonare il proprio domicilio salvo che per comprovate esigenze - sono destinate a ripercuotersi negativamente e in modo rilevante sulla situazione e sulle prospettive economiche del nostro Paese, nonché di tutte le altre nazioni che stanno adottando o che adotteranno iniziative analoghe.

Per mitigare tali impatti, peraltro, il Governo Italiano ha varato nel marzo 2020 una serie di interventi finalizzati al sostegno economico di famiglie e imprese. Analogamente, la Commissione Europea e la Banca Centrale Europea hanno annunciato e intrapreso una serie di interventi volti ad attenuare le conseguenze della pandemia, dichiarandosi inoltre pronte a fare quanto necessario per sostenere l'economia e far fronte alle difficoltà degli Stati dell'Unione.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

Il fenomeno COVID-19 sopra descritto è stato ritenuto, in riferimento allo IAS 10 paragrafo 21, come fatto intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio di tipo *non adjusting*, cioè che non comporta una rettifica del presente bilancio. Si ritiene inoltre che tale fenomeno non metta in discussione il presupposto della continuità aziendale.

Ciò premesso, si forniscono qui di seguito alcune informazioni, di natura prevalentemente qualitativa, stante la difficoltà di elaborare previsioni quantitative attendibili, circa gli effetti che l'evento in discorso potrà determinare sulla gestione aziendale nel corso dell'esercizio 2020 ed eventualmente di quelli successivi.

In particolare, gli ambiti che sono stati presi in considerazione a tal fine, in quanto ritenuti i più rilevanti, sono: il costo del credito, la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e, infine, la valutazione delle attività finanziarie.

Per quanto riguarda il costo del credito, è ragionevole attendersi che, almeno per tutto il biennio 2020-2021, potrà rilevarsi un significativo incremento dei valori di perdita attesa sui crediti non deteriorati la verso clientela e dei relativi tassi di decadimento allo status di esposizioni deteriorate, con conseguenti impatti economici in termini di rettifiche di valore e perdite. Occorre tuttavia verificare gli impatti positivi delle azioni rilevanti, e annunciate ancora più importanti se necessario, e delle decisioni delle Autorità Europee e Nazionali.

Si ritiene pertanto che al momento non sia possibile effettuare previsioni attendibili circa l'entità degli effetti complessivi, peraltro condizionati dall'evoluzione del quadro epidemico che si risconterà nelle prossime settimane e dagli eventuali ulteriori interventi di sostegno economico che potrebbero essere posti in atto dalle Autorità politiche e monetarie dell'Italia e della UE.

Per ulteriori informazioni in merito all'esposizione della Banca ai rischi di credito, inclusa la distribuzione settoriale e territoriale, si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

Relativamente alla valutazione delle attività intangibili a vita utile indefinita, si ritiene che l'evento COVID-19 non determinerà effetti rilevanti sulla redditività di lungo periodo delle CGU interessate e che, pertanto, i suoi impatti sulla determinazione dei relativi valori recuperabili siano già adeguatamente incorporati negli intervalli di variazione adottati per effettuare le analisi di sensitività richiamate nell'apposita sezione della Nota Integrativa.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, che sono in buona parte costituite da titoli governativi domestici, in prevalenza valutate al costo ammortizzato, è ragionevole prevedere che il deterioramento del merito creditizio italiano che in questo periodo si sta rilevando sui mercati finanziari possa determinare impatti, variabili a causa dell'elevata volatilità che si sta al



momento riscontrando, sia di natura economica, in quanto legati all'aumento della perdita attesa, sia di natura patrimoniale in conseguenza dell'oscillazione delle riserve di valutazione riferiti ai titoli contabilizzati a *fair value* con impatto sul conto economico complessivo, impatti tuttavia molto influenzabili dagli interventi dei Governi e delle Autorità monetarie.

Per ulteriori informazioni in merito all'esposizione della Banca ai rischi di mercato, inclusa l'indicazione del VaR riferito ai titoli obbligazionari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

In relazione al processo verbale di constatazione che la Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca in data 2 maggio 2018, si conferma che Biverbanca si è avvalsa della definizione agevolata di cui all'art. 1 del D.L. 23 ottobre 2018 n. 119, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136 nei termini e modi indicati dalle disposizioni di attuazione prot. n. 17776/2019, emanate in data 23 gennaio 2019 dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate d'intesa con il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Altre Informazioni





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

CONCLUSIONI





Spettabile Azionista,

prima di sottoporre alla sua attenzione il bilancio dell'esercizio 2019, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai suoi Collaboratori ed alle centrali Autorità di Vigilanza.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento all'Azionista, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato, nonché ai precedenti Soci Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli per il sostegno fornito nel corso dell'esercizio.

Biella, 24 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROPOSTA
ALL'ASSEMBLEA**





Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2019, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio pari ad euro 13.962.146,65 da ripartire come segue:

alla riserva straordinaria	Euro	11.350,83
----------------------------	------	-----------

Per la restante parte dell'utile netto, di attribuire un dividendo unitario di euro 0,112 e pertanto:

di distribuire ai soci	Euro	13.950.795,82
------------------------	------	---------------

Ad avvenuta approvazione del bilancio e per effetto delle proposte sopra riportate, il patrimonio della Banca assumerà le seguenti consistenze:

Capitale sociale (suddiviso in 124.560.677 azioni)	Euro	124.560.677,00
Riserva da sovrapprezzo di emissione	Euro	33.397.002,21
Riserva legale	Euro	24.912.135,40
Riserva straordinaria	Euro	211.928.022,31
Altre riserve straordinarie	Euro	-325.766,75
Riserva di conferimento L.218/90	Euro	20.207.568,76
Riserva di conferimento L.218/90-art. 7 c.3	Euro	3.987.328,41
Riserva ex D.Lgs. n.153/99	Euro	3.885.821,71
Riserva FTA IAS	Euro	-9.245.045,51
Riserva FTA IFRS 9	Euro	-62.404.784,09
Riserva di valutazione con impatto sulla redditività complessiva ⁽¹⁾	Euro	7.701.260,40
Riserva di valutazione per variazione merito creditizio	Euro	124.158,67
Riserva da valutazione perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti ⁽²⁾	Euro	-14.751.406,14
TOTALE	Euro	343.976.972,38

(1) Riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetti valutativi delle attività iscritte in bilancio e che verranno imputati, per attività finanziarie diverse dai titoli di capitale, al conto economico in seguito alla rilevazione di perdite durevoli di valore o al momento del realizzo.

(2) Riserva non distribuibile, istituita ai sensi del nuovo IAS 19, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per gli effetti valutativi dei piani previdenziali il cui onere, a carico della Banca, è determinato sulla base di ipotesi attuariali





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**





**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.**

Signori Azionisti,

durante l'anno 2019 la Banca ha operato in uno scenario di mercato nazionale in sostanziale stagnazione ed inferiore alle altre economie dell'Eurozona, con un aumento del Prodotto Interno Lordo dello 0,1% significativamente inferiore a quello registrato negli altri Paesi dell'Area Euro (+1,2%) e dei più importanti Paesi Extra-UE (+2,9% medio).

Sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità, anche in conseguenza delle ripercussioni delle politiche protezionistiche poste in essere dalla nuova amministrazione statunitense, mentre è proseguita la politica monetaria attuata da parte della BCE, che ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario mediante acquisto di attività dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme*). Tale comportamento proseguirà sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con gli obiettivi istituzionali fissati intorno al 2%.

Il sistema bancario italiano si trova poi ad operare in un contesto in cui la fiducia dei risparmiatori risulta fortemente influenzata dai "salvataggi bancari" operati dal Governo e dal Fondo di Tutela dei Depositi, operazioni che hanno avuto pesanti ripercussioni sulla propensione all'investimento in significativa riduzione a favore di un aumento altrettanto rilevante della liquidità.

L'andamento della congiuntura locale è continuato sulla base recessiva già segnalata nell'ultimo trimestre dell'anno 2018, risentendo negativamente del calo della domanda estera: conseguentemente anche la domanda di credito per investimenti è rimasta piuttosto debole nei primi tre trimestri del 2019, pur a fronte di condizioni di offerta delle banche sostanzialmente invariate.

Questa tematica viene adeguatamente sviluppata e contestualizzata nella relazione della gestione d'impresa che accompagna il bilancio dell'esercizio 2019, trasmesso al Collegio Sindacale previa richiesta di rinuncia ai termini di cui all'art. 154 ter del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza ed i controlli in attinenza al Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B), n. 58/1998 (T.U.F) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale) e successive modifiche ed integrazioni, alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità Pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo (in particolare Consob e Banca d'Italia).



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Di seguito si forniscono le informazioni sulla base delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6.4.2001 e successive modifiche ed integrazioni.

- 1 - Attività svolta dal Collegio Sindacale** Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli, il Collegio Sindacale ha:
- partecipato a n. 1 Assemblea degli azionisti;
 - partecipato a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
 - avuto frequenti contatti con l'Alta Dirigenza della Banca;
 - effettuato le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione della Funzione di Revisione Interna e della Funzione Compliance, anche attraverso l'esame delle relazioni che gli stessi hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio;
 - effettuato n. 9 verifiche ispettive presso le filiali della Banca;
 - verificato e valutato l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni;
 - in relazione alle previsioni della Delibera Consob n. 17297 del 28.04.2010 rilasciato i pareri e le considerazioni richieste alle funzioni di controllo dal Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia (Relazioni sul sistema dei controlli interni aziendali e relazioni sullo stato di conformità della Banca);
 - vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse", di reclami della clientela (che si mantengono sempre in numero contenuto), di profilatura ed adeguata verifica della clientela. Si precisa tuttavia che le contestazioni pervenute non evidenziano particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative né risultano ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme.

Nel corso dell'anno la Banca ha operato in continuità per rafforzare il buon posizionamento di mercato con indici patrimoniali che la collocano tra le aziende di credito più solide e solvibili del Paese, con un adeguato surplus sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dalla Autorità di Vigilanza.

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito sia in ottica di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. Gli interventi si sono articolati in tre distinti Progetti:

- a) "Sistema di guida al *pricing*" che ha implementato un sistema integrato ai processi commerciali che guida la formazione dei prezzi in occasione dell'accensione di operazioni creditizie con le imprese;



- b) “*AIRB Rating Pooled*” di durata pluriennale che ha già definito, implementato ed affinato i processi, le strutture e la strumentazione del sistema di gestione del rischio di credito, sulla base di modelli di *rating* interni validati e riconosciuti;
- c) “*NPE Strategy Execution*”, che ha l’obiettivo di implementare il nuovo modello di gestione NPE, tenendo conto delle linee guida *Less Significant* emanate dalla BCE e delle *best practice* di settore al fine di potenziare il governo ed il controllo della gestione del credito *non performing* riducendo velocemente lo *stock NPE* esistente, completando in tal modo il programma di *deleverage* straordinario lanciato a fine 2017. Tale operazione ha condotto all’ottenimento di un “NPL ratio lordo” alla fine dell’esercizio inferiore al 10%.

Il Collegio desidera segnalare il costante rafforzamento ed aggiornamento del Sistema dei controlli interni con particolare rilevanza degli interventi previsti dalle vigenti normative di Vigilanza che hanno portato:

- alla definizione, formalizzazione e aggiornamento di *Policy* o Regolamenti in materia di politiche creditizie, governo dei rischi in materia di antiriciclaggio, esternalizzazione di funzioni aziendali, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela, *Risk Appetite Framework*, gestione dei reclami;
- ad una più puntuale definizione dei compiti delle Funzioni Aziendali di Controllo interno ed a nuove modalità di coordinamento tra le stesse.

Nell’ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità e permettere di ottenere una conoscenza tempestiva di eventuali illeciti, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di migliorare l’ambiente lavorativo e di promozione dell’immagine aziendale, opera il “Sistema Interno di segnalazione delle violazioni” (c.d. *whistleblowing*) nel quale è stato individuato il “Responsabile dei sistemi interni di segnalazione” e, al fine di prevenire ogni potenziale conflitto di interessi, il “Referente alternativo per le segnalazioni Interne delle violazioni”, a cui indirizzare le comunicazioni al ricorrere di una delle circostanze che possono comportare un conflitto di interessi.

Tra le attività espletate nel corso dell’esercizio, questo Collegio segnala di aver effettuato incontri e scambiato informazioni con il corrispondente Organo della controllante in merito ai sistemi di amministrazione ed all’andamento generale della gestione: da tale attività non sono emersi aspetti di particolare rilievo da segnalare.

A seguito dell’attività svolta il Collegio Sindacale non ha constatato fatti od omissioni significativi che possano contrastare col rispetto dei principi di corretta amministrazione e con l’osservanza della legge e dello statuto sociale.



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di Amministrazione, direzione e controllo della Banca fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori, risultati anch'essi regolarmente applicati e rispettati.

Si dà atto altresì che non sono pervenute al Collegio denunce di omissioni o di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

**2 - Fatti di rilievo
avvenuti nel corso
dell'esercizio**

Alla fine dell'esercizio 2019 si è perfezionata in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni delle Autorità competenti l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca in modo da raggiungere il 100% del capitale sociale mediante il conferimento in natura da parte delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Vercelli delle azioni precedentemente possedute ottenendo in concambio azioni della Banca di Asti con un aumento di capitale al servizio del conferimento.

Con la descritta operazione nasce la Banca dei Territori, con una *governance* espressa dalle Fondazioni Bancarie sottoscrittrici di un patto parasociale che porterà benefici per gli azionisti ma soprattutto per i risparmiatori ed i clienti in generale.

L'operazione è volta altresì al rafforzamento dell'assetto del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti grazie alla generazione di sinergie di carattere industriale e ad una più ottimale allocazione del capitale.

Nel corso dell'esercizio particolare rilievo ha avuto la cancellazione contabile di un portafoglio di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita dalla garanzia rilasciata dal Ministero dell'Economia e Finanze (cosiddetta "GACS").

Altrettanto rilievo per la redazione del bilancio di esercizio ha avuto la completa adozione del nuovo "modello AIRB" che, a regime, dovrà essere validato dalle competenti Autorità.

Anche con l'attuazione di queste operazioni, si può confermare la solidità patrimoniale della Vostra società in termini di ratios patrimoniali, comportando un aumento del patrimonio di vigilanza, con il coefficiente di solvibilità complessivo (*total capital ratio*) come pure il rapporto tra capitale primario (tier 1) ed il totale delle attività che è passato dal 22,18% del 2018 al 23,44% del 2019 ampiamente superiore a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza.



Anche nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione si è adoperato con particolare cura al miglioramento del sistema di governo della Banca, sotto l'aspetto sia organizzativo che di controllo, coinvolgendo in questo la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo al fine di adottare metodologie comuni e di sperimentata efficienza, sfruttando così le sinergie di Gruppo. In relazione a quanto previsto dall'aggiornamento della normativa in materia si è provveduto al recepimento della stessa con modifiche al Modello Organizzativo per la Prevenzione del Rischio ex Decreto Legislativo 231/01 con l'inserimento dei nuovi adeguamenti legislativi.

Il Collegio Sindacale, anche nella sua funzione di Organo di vigilanza ex lege 231/01 (funzioni attribuite a far data dal 29 gennaio 2013 conformemente a quanto previsto dall'art 6 del D.Lgs. 231/01 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia con la Circ. 285/2013) ha costantemente interagito con la Funzione di Revisione Interna, struttura risultata autonoma ed indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle verifiche di competenza, sia quali destinatari di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Sugli aspetti di rilievo emersi, con particolare riguardo agli adempimenti normativi in materia di "antiriciclaggio" sono state predisposte le previste segnalazioni alle competenti Autorità Pubbliche, ma nel complesso, non vi sono fatti particolari da segnalare.

Per quanto riguarda la funzione di conformità il Collegio ha ricevuto adeguato supporto su temi specifici di competenza nonché *report* contenenti le risultanze della valutazione sullo stato di conformità della Banca.

Al riguardo gli ambiti di miglioramento segnalati attengono soprattutto alle materie per le quali il quadro normativo è oggetto di continua e significativa evoluzione e, pertanto, è stato raccomandato il puntuale seguimiento degli interventi pianificati nonché il rispetto dei tempi per la loro realizzazione.

Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sia sulla base di accertamenti condotti direttamente dal Collegio Sindacale che tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Dalla Società di Revisione non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 155 comma 2 del Decreto Legislativo 58/1998. Con la stessa abbiamo inoltre avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e strutturazione, sia alla Legge che alle norme di Vigilanza.

3 - Sistema dei Controlli Interni e di Compliance

4 - Bilancio al 31/12/2019 e rapporti con la Società di Revisione

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il Collegio ha tenuto incontri con il Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, funzione che risponde alle previsioni dell'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58/98. In tali occasioni il Funzionario preposto non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniali e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità della relazione sulla Gestione.

Tali asserzioni sono state confermate dallo stesso Responsabile con lettera del 20.03.2020 allo scrivente Collegio Sindacale.

Si dà atto che il bilancio di esercizio, in applicazione al Decreto Legislativo n. 38/2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Unione Europea ai sensi del Regolamento n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC e che gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono aggiornati secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, modificata dai successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Si precisa che gli Amministratori non si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 5, comma 1 del citato Decreto Legislativo n. 38/2005.

In merito al Documento congiunto n. 2 del 6 febbraio 2009 (e successivi aggiornamenti), emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, il Collegio dà atto che la Relazione Finanziaria è stata predisposta nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

Il Collegio ha preso visione della Relazione predisposta dalla già citata Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., rilasciata ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo n. 39/2010 in data 10.04.2020 e, sul merito, si prende atto che:

- è stata redatta in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo Decreto;
- ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
- ha espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.



Sulla indipendenza di detta Società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi Revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/2010.

Il Collegio ha infine preso atto che a partire dall'esercizio 2013 con rinnovo per gli anni 2019-2021, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR con la Capogruppo in qualità di consolidante.

Il Collegio Sindacale ha esaminato con attenzione la "Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da Covid-19" pubblicata sul sito di Banca d'Italia il 27 marzo 2020, la quale recependo identica raccomandazione emanata dalla Banca Centrale Europea per le banche più significative dell'Eurozona, ha invitato almeno fino al 1° ottobre 2020 le banche a non pagare dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento di dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Ciò al fine di evitare che le banche operino anche solo temporaneamente al di sotto del livello della Componente *target* assegnata ad esito del processo SREP (*Pillar 2 Guidance – P2G*), del *buffer* di conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR).

Biverbanca singolarmente considerata ed il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a livello consolidato già rispettano i requisiti di capitale a regime. In considerazione del fatto che a partire dall'esercizio 2019 il capitale di Biverbanca S.p.A. è interamente posseduto da Banca di Asti, il dividendo proposto, rimanendo nel perimetro di Gruppo non contraddice la Raccomandazione di Banca d'Italia del 27 marzo 2020 ed appare coerente con l'esigenza di garantire livelli di patrimonio non inferiori al "*trigger ratio*" come definito dalla Banca d'Italia ed un livello di "*tier 1 ratio*" e di "*total capital ratio*" significativamente superiore (oltre il 23%) al minimo richiesto ed in perfetta rispondenza a quanto richiesto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia: pertanto su tale proposta il Collegio Sindacale esprime parere favorevole.

Il Collegio Sindacale, esaminato il contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., preso atto delle attestazioni rilasciate dal Consiglio di Amministrazione e dal Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio che vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con la correlata Relazione sulla Gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini indicati dal Consiglio medesimo.

5 - Valutazione della proposta di *pay out* del Consiglio di Amministrazione

6 - Conclusioni



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale ringrazia altresì la Presidenza, la Direzione ed il personale ed in particolare la Funzione di Revisione Interna ed il Referente Aziendale Compliance e Antiriciclaggio, per la preziosa collaborazione costantemente prestata.

Biella, 11 aprile 2020.

IL COLLEGIO SINDACALE

Mello Rella Dr. Gabriele

Tarricone dr. Luigi

Amede dr. Maurizio



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE**



STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL'ATTIVO	2019	2018
10	Cassa e disponibilità liquide	28.471.651	28.771.263
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.738.008	4.643.204
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	828.400	1.453.123
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.909.608	3.190.081
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	386.594.195	232.102.455
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.107.078.926	3.061.657.944
	a) crediti verso banche	353.913.116	153.568.932
	b) crediti verso clientela	2.753.165.810	2.908.089.012
80	Attività materiali	34.434.445	26.571.269
90	Attività immateriali	34.978.763	35.156.155
	di cui:		
	avviamento	33.999.998	33.999.998
100	Attività fiscali	60.717.089	61.646.348
	a) correnti	2.938.173	4.080.041
	b) anticipate	57.778.916	57.566.307
120	Altre attività	145.384.561	157.998.753
	TOTALE DELL'ATTIVO	3.800.397.638	3.608.547.391

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, la Banca si è avvalsa della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa comparabilità tra i dati patrimoniali del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative alle attività materiali e ai debiti verso clientela.



STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DEL PASSIVO	2019	2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.277.631.307	3.115.898.088
	a) debiti verso banche	69.245.500	95.814.033
	b) debiti verso clientela	2.667.812.666	2.312.333.067
	c) titoli in circolazione	540.573.141	707.750.988
20	Passività finanziarie di negoziazione	746.547	1.393.907
30	Passività finanziarie designate al fair value	9.688.971	9.491.664
40	Derivati di copertura	42.202.231	17.959.555
60	Passività fiscali	2.053.311	2.629.458
	a) correnti	2.053.311	2.629.458
	b) differite	0	0
80	Altre passività	74.386.655	68.505.464
90	Trattamento di fine rapporto del personale	11.838.477	11.510.925
100	Fondi per rischi e oneri:	23.922.371	29.614.221
	a) impegni e garanzie rilasciate	518.235	792.487
	b) quiescenza e obblighi simili	16.601.063	17.830.191
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.803.073	10.991.543
110	Riserve da valutazione	(6.925.987)	(4.655.693)
140	Riserve	192.933.929	191.592.120
150	Sovrapprezzi di emissione	33.397.002	33.397.002
160	Capitale	124.560.677	124.560.677
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.962.147	6.650.003
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		3.800.397.638	3.608.547.391

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, la Banca si è avvalsa della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa comparabilità tra i dati patrimoniali del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative alle attività materiali e ai debiti verso clientela.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO**





CONTO ECONOMICO			
	VOCI	2019	2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo (*)	65.799.770 65.536.468	60.069.662 59.093.846
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(23.043.777)	(22.388.254)
30	Margine di interesse	42.755.993	37.681.408
40	Commissioni attive	47.836.190	46.509.419
50	Commissioni passive	(5.299.982)	(4.985.705)
60	Commissioni nette	42.536.208	41.523.714
70	Dividendi e proventi simili	6.964.640	7.609.914
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	342.532	3.737.072
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(389.429)	28.473
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	4.408.201 2.810.429 1.237.442 360.330	(4.101.545) (4.871.850) 129.321 640.984
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i> b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(597.989) 65.052 (663.041)	(3.216.135) (117.008) (3.099.127)
120	Margine di intermediazione	96.020.156	83.262.901
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(4.883.053) (4.757.930) (125.123)	(1.497.382) (1.528.870) 31.488
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(158.268)	0
150	Risultato netto della gestione finanziaria	90.978.835	81.765.519
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(75.667.150) (39.586.538) (36.080.612)	(85.271.495) (47.463.998) (37.807.497)

segue



CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO			
	VOCI	2019	2018
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.108.099)	(40.863)
	a) impegni e garanzie rilasciate	272.934	(125.563)
	b) altri accantonamenti netti	(1.381.033)	84.700
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.977.392)	(2.408.383)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(722.536)	(1.049.767)
200	Altri oneri/proventi di gestione	9.903.830	10.414.033
210	Costi operativi	(71.571.347)	(78.356.475)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20	244
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.407.508	3.409.288
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.445.361)	3.240.715
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.962.147	6.650.003
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	13.962.147	6.650.003

* La voce "interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo" riferita al 31 dicembre 2018 è stata riesposta a fini comparativi e di maggior chiarezza.

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, la Banca si è avvalsa della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa comparabilità tra i dati economici del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative al margine di interesse, alle altre spese amministrative e alle rettifiche di valore sulle attività materiali.



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**





PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	VOCI	2019	2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	13.962.147	6.650.003
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	329.628	(378.343)
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(323.963)	448.122
70	Piani a benefici definiti	(656.761)	339.384
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.619.198)	(151.015)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.270.294)	258.148
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.691.853	6.908.151





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTI
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2019	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
CAPITALE:	124.560.677	0	124.560.677	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.560.677	0
a) azioni ordinarie	0		0											0	
b) altre azioni	0		0											0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	33.397.002		33.397.002	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33.397.002	0
RISERVE:	169.862.051		169.862.051	1.667.576										171.203.860	
a) di utili	21.730.069	0	21.730.069	0										21.730.069	
b) altre	0		0											0	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-4.655.693		-4.655.693											-6.925.987	
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0	0						0				0	
AZIONI PROPRIE	0		0	0										0	
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	6.650.003	0	6.650.003	-1.667.576	-4.982.427									13.962.147	
PATRIMONIO NETTO	351.544.109	0	351.544.109	0	-4.982.427	-325.767								357.927.768	11.691.853


**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 2018
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
CAPITALE:	124.560.677		124.560.677	0											124.560.677
a) azioni ordinarie	0		0	0											0
b) altre azioni															
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	33-397.002		33-397.002	0											33-397.002
RISERVE:	230.154.703	-62.404.784	167.749.919	2.112.132											169.862.051
a) di utili	21.730.069	0	21.730.069	0					0					0	21.730.069
b) altre															
RISERVE DA VALUTAZIONE	-30.832.162	25.918.321	-4.913.841												-4.655.693
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0												0
AZIONI PROPRIE	0		0												0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	5-251.061	0	5-251.061	-2.112.132	-3.138.929										6.650.003
PATRIMONIO NETTO	384-261-350	-36.486-463	347-774-887	0	-3.138-929	0	0	0	0	0	0	0	0	6.908-151	351-544-109

Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali dal 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO**





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	IMPORTO	
	2019	2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	61.487.039	10.659.342
- risultato d'esercizio (+/-)	13.962.147	6.650.003
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	543.678	-938.769
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-8.598.805	-3.074.384
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.980.898	15.624.421
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.699.927	3.458.150
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.361.128	-109.495
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.445.361	-3.240.715
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	34.092.705	-7.709.869
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-235.640.868	-59.046.566
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	104.242	2.069.970
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.286.001	386.986.282
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-210.533.077	32.945.061
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-50.481.841	-449.414.616
- altre attività	23.983.807	-31.633.263
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	181.847.436	52.054.450
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.831.158	73.690.109
- passività finanziarie di negoziazione	-690.164	-1.031.975
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	258.711	-875.365
- altre passività	29.447.731	-19.728.319
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.693.607	3.667.226
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-3.010.792	-4.594.488
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	-2.465.648	-3.812.003
- acquisti di attività immateriali	-545.144	-782.485
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-3.010.792	-4.594.488
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.982.427	-3.138.929
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-4.982.427	-3.138.929
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-299.612	-4.066.191

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	IMPORTO	
	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.771.263	32.837.454
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-299.612	-4.066.191
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.471.651	28.771.263





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**NOTA
INTEGRATIVA**





A.1 - PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2019, è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2019 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Il bilancio è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo sesto aggiornamento del mese di novembre 2018 e successive integrazioni.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità operativa della Banca per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019 o successivamente.

- Lo IASB, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di *leasing*, ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo *standard* IFRS 16. L'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

- Il nuovo principio contabile IFRS 16 - *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27 introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari. Per gli approfondimenti sulla prima applicazione del principio si fa rinvio al paragrafo 15 - Altre informazioni.
- Con il Regolamento dell'Unione Europea n. 498/2018 sono state omologate in sede comunitaria le modifiche all'IFRS 9 in materia di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche sono in vigore dal 1° gennaio 2019.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 265 del 24 ottobre 2018 il Regolamento (UE) 2018/1595 che adotta l'interpretazione IFRIC 23 in materia di "incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito". L'interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito. Le modifiche sono in vigore, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.
- Il Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 72 del 14 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019 che adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)». Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 73 del 15 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.
- Il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019, adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS *Conceptual Framework*.



A.1 - PARTE GENERALE

Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto.

- Il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019, modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008, che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8. Nello specifico le modifiche sono volte ad adeguare il quadro vigente europeo alla nuova definizione di “rilevante” introdotta dallo IASB al fine di facilitare le imprese nella formulazione dei giudizi di rilevanza. L'applicazione è prevista per i bilanci del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019.

Il presente bilancio risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto Finanziario, tutti redatti all'unità di euro, nonché dalla Nota Integrativa.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2019) e prima della redazione degli stessi, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni contenute nel presente documento.

**Sezione 3.
Eventi successivi alla
data di riferimento
del bilancio**

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

**Sezione 4.
Altri aspetti**

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2019/2021, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto Banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la valutazione circa il valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

La Banca è in regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business "Others"*.
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa.
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di *business Hold to collect and sell*.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento del *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 - Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (HTCS);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercita l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di *reporting* sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato **Criteri di classificazione:** in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

L'IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Ad ogni chiusura di *reporting*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 - Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalla riserva di cassa.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

La Banca ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

4 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura di *fair value (fair value hedge)* il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura la Banca, in fase di FTA dell'IFRS 9, ha optato per l'applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di *reporting*: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

L'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del *reporting*, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

5 - Attività materiali **Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni,



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo o terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

6 - Attività immateriali **Criteri di classificazione:** le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di *software* applicativo e quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di *reporting*, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (**impairment test**), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

7 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del *reporting*, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2019 l'opzione per



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di *reporting*, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

8 - Fondi per rischi ed oneri Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Il fondo interno presente nel bilancio della Banca prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi. La passività relativa a tale piano rientrando nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge)



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella descritta nel prosieguo per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio deve essere proiettata per stimare



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

9 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato **Criteri di classificazione:** nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*. **10 - Passività finanziarie di negoziazione**

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4-Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

11 - Passività finanziarie designate al fair value **Criteri di classificazione:** sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all’iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell’IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell’emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni *senior* non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l’utilizzo di specifica curva fornita dall’*info provider Bloomberg* (o altra curva equivalente in mancanza di essa).



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

**12 - Operazioni
in valuta**

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

13 - Altre informazioni **IFRS 16 - Leasing**

Il nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.

Il nuovo IFRS 16 stabilisce nuovi principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Secondo il nuovo *standard* il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, la Banca ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei Rou e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo *standard* alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alle grandezze dei diritti d'uso e delle passività associate del periodo precedente.

Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, la Banca ha fissato a 5.000 euro (*low value*) il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, la Banca utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari *senior* bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale la Banca dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni *senior*. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.

La Banca ha completato le attività relative alla progettualità avviata nel corso del 2018 volta all'analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio. Sono state portate a termine le attività riferite alla definizione del perimetro di applicazione del nuovo principio, costituite dal censimento e dalla disamina dei contratti stipulati in qualità di locatario. I principali impatti sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del nuovo principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto. Sono state completate le attività di misurazione dei *right of use* e delle relative passività correlate, unitamente alle attività di definizione dei modelli di rilevazione delle grandezze realizzati attraverso dedicate implementazioni informatiche.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Gli effetti sul bilancio conseguenti alla prima applicazione dell'IFRS 16 consistono nella rilevazione di:

- *right of use* per 9,4 milioni di euro;
- *lease liability* per 8 milioni di euro;
- fondi ammortamento per 1,4 milioni di euro;
- ammortamenti per 1,4 milioni di euro;
- interessi passivi per 0,01 milioni di euro.

La Banca non ha contratti di sublocazione.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda, vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* (per titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect e Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top *management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Biverbanca - Analisi del *Business model* ai fini classificazione IFRS 9" - approvato dal Consiglio di Amministrazione - definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per Biverbanca.

Per i portafogli *Hold to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- *il Solely Payment of principal and Interest - SPPI Test*;
- *il Benchmark test*.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfino i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

La Banca, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*Infopvider* Prometeia: con cadenza giornaliera la Banca alimenta i flussi da inviare all'*infopvider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di *reporting*, ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni chiusura di bilancio, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di *reporting*;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);

- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La PD è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle "sofferenze rettificata a sistema");
- informazioni qualitative possedute dalle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dalla Banca, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di esposizione non deteriorata a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una *PD Point in Time (PIT)* a fronte della *PD Through the Cycle (TTC)* usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia all'ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

B) PATRIMONIO NETTO

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Riserva da valutazione: tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva per la variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio e le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Banca adempie l'obbligazione trasferendo al Cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Banca adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio 2019 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie su cui applicare l'informativa richiesta.



A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Biverbanca ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "attività finanziarie valutate al *far value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente:
ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITA'/PASSIVITA' MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	2.690	48	1	4.098	544
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	828	0	1	1.452	0
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	1.862	48	0	2.646	544
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	224.473	162.012	109	69.949	162.026	127
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	224.473	164.702	157	69.950	166.124	671
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	747	0	0	1.394	0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	9.689	0	0	9.492	0
3. Derivati di copertura	0	42.202	0	0	17.960	0
TOTALE	0	52.638	0	0	28.846	0

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3


 PARTE A
 POLITICHE CONTABILI
A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. ESISTENZE INIZIALI	671	0	0	544	127	0	0	0
2. AUMENTI	28	0	0	8	20	0	0	0
2.1. Acquisti	3	0	0	3	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	25	0	0	5	20	0	0	0
3. DIMINUZIONI	542	0	0	504	38	0	0	0
3.1. Vendite	21	0	0	0	21	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	516	0	0	499	17	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	499	0	0	499	0	0	0	0
di cui: minusvalenze	499	0	0	499	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	17	X	X	X	17	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	5	0	0	5	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	157	0	0	48	109	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE***A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.107.079	1.254.811	0	1.838.762	3.061.658	1.281.092	0	1.780.566
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.608	0	0	20.534	9.363	0	0	10.677
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3.119.687	1.254.811	0	1.859.296	3.071.021	1.281.092	0	1.791.243
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.277.631	0	527.678	2.737.085	3.115.898	0	666.567	2.408.364
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3.277.631	0	527.678	2.737.085	3.115.898	0	666.567	2.408.364

Legenda:
 VB=valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. *DAY ONE PROFIT/LOSS*

Tale fattispecie non è applicabile alla data di redazione del presente bilancio.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Voce 10

2.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
a) Cassa	28.472	28.771
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
TOTALE	28.472	28.771

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	0	30	0	1	51	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	30	0	1	51	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	0	30	0	1	51	0
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	0	798	0	0	1.401	0
1.1 di negoziazione	0	756	0	0	1.401	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	42	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	798	0	0	1.401	0
TOTALE (A+B)	0	828	0	1	1.452	0

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 45 mila euro.



2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI	Totale 2019	Totale 2018
Voci/Valori		
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	30	52
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	1
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	30	51
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE (A)	30	52
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	0	0
b) Altre	798	1.401
TOTALE (B)	798	1.401
TOTALE (A+B)	828	1.453

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non presente la fattispecie.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	48	0	0	544
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	48	0	0	544
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	1.862	0	0	2.646	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	1.862	48	0	2.646	544

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce titoli di debito è composta:

- per 45 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 3 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019.

Il residuo contributo versato allo Schema Volontario del FITD a favore di Carige, nell'esercizio, è stato totalmente svalutato.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta interamente da due fondi mobiliari italiani.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	48	544
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	499
d) Altre società finanziarie	48	45
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1.862	2.646
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE	1.910	3.190


SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	224.473	35	0	69.949	50	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	224.473	35	0	69.949	50	0
2. Titoli di capitale	0	161.977	109	0	161.976	127
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	224.473	162.012	109	69.949	162.026	127

Legenda:
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

La voce “Titoli di capitale” è costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell’allegato “Partecipazioni” sotto il titolo “Altri Investimenti Partecipativi” e dal valore residuo del contributo pagato allo Schema Volontario del FITD per 27 mila euro per l’intervento a favore di Caricesena.

La voce “Altri titoli di debito”, Livello 1 di *fair value*, è interamente costituita da titoli di Stato Italiani.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2019	Totale 2018
Voci/Valori		
1. Titoli di debito	224.508	69.999
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	224.473	69.949
c) Banche	35	50
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	162.086	162.103
a) Banche	150.001	150.018
b) Altri emittenti:	12.085	12.085
- altre società finanziarie	75	75
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	12.010	12.010
- altri	0	0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE	386.594	232.102

Al 31 dicembre 2019 tutte le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con la seguente eccezione:

- 7 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.



3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR</i> <i>VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	224.673	224.673	0	0	-165	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2019	224.673	224.673	0	0	-165	0	0	0
TOTALE 2018	70.038	69.988	0	0	-39	0	0	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

***Impairment test* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

In conformità ai principi IFRS i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio *FVOCI* sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 165 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 4- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

- Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
Tipologia operazioni/Valori												
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	353.913	0	0	0	0	353.913	153.569	0	0	0	0	153.569
1. Finanziamenti:	353.913	0	0	0	0	353.913	153.569	0	0	0	0	153.569
1.1 Conti correnti e depositi a vista	6.061	0	0	X	X	X	4.537	0	0	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	321.874	0	0	X	X	X	121.040	0	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	25.978	0	0	X	X	X	27.992	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	24.965	0	0	X	X	X	17.199	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	1.013	0	0	X	X	X	10.793	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	353.913	0	0	0	0	353.913	153.569	0	0	0	0	153.569

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La riserva obbligatoria, in relazione all'accentramento presso la Capogruppo dell'attività di Tesoreria, è ricompresa, secondo le specifiche di Banca d'Italia, nella sottovoce "Depositi a scadenza" per un importo di 321.874 migliaia di euro.

Non sono presenti attività deteriorate.



4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	1.384.568	71.442	1.876	0	0	1.456.010	1.500.070	95.850	1.848	0	0	1.595.920
1.1 Conti correnti	160.717	12.530	1	X	X	X	174.323	16.606	10	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3 Mutui	950.219	54.530	1.479	X	X	X	1.046.967	66.813	1.474	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	98.353	2.043	396	X	X	X	99.074	2.326	295	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	175.279	2.339	0	X	X	X	179.706	10.105	69	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	1.297.156	0	0	1.254.811	0	28.839	1.312.169	0	0	1.281.092	0	31.077
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	1.297.156	0	0	1.254.811	0	28.839	1.312.169	0	0	1.281.092	0	31.077
TOTALE	2.681.724	71.442	1.876	1.254.811	0	1.484.849	2.812.239	95.850	1.848	1.281.092	0	1.626.997

Legenda:
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

I finanziamenti lordi relativi ai crediti non deteriorati ammontano a 1.393.986 mila euro, mentre quelli deteriorati appartenenti al terzo stadio sono pari a 144.647 mila euro. Le rettifiche di valore relative agli stessi finanziamenti sono di 9.419 mila euro e di 73.205 mila euro.

Si evidenzia la riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati rispetto alla fine dello scorso esercizio a seguito dell'operazione di *derisking* cessione crediti a sofferenza mediante schema "GACS" e della cessione SMALL TICKET.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

I titoli di debito sono composti:

- per 1.267.469 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- per 27.145 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- per 2.542 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.297.156	0	0	1.312.169	0	0
a) Amministrazione pubbliche	1.267.469	0	0	1.281.092	0	0
b) Altre società finanziarie	29.687	0	0	31.077	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	1.384.568	71.442	1.876	1.500.070	95.850	1.848
a) Amministrazione pubbliche	42.425	0	0	48.035	0	0
b) Altre società finanziarie	15.086	128	0	16.322	457	0
di cui: imprese di assicurazione	2.908	0	0	1.702	0	0
c) Società non finanziarie	686.739	48.710	617	783.551	63.881	690
d) Famiglie	640.318	22.604	1.259	652.162	31.512	1.158
TOTALE	2.681.724	71.442	1.876	2.812.239	95.850	1.848

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.298.058	1.298.058	0	0	-902	0	0	0
Finanziamenti	1.619.425	0	128.475	144.647	-4.171	-5.248	-73.205	-51
TOTALE 2019	2.917.483	1.298.058	128.475	144.647	-5.073	-5.248	-73.205	-51
TOTALE 2018	2.848.770	1.283.626	134.217	204.949	-10.188	-6.991	-109.099	-215
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	1.287	1.099	X	-64	-445	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.7 della parte E della presente Nota Integrativa.



SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 50

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE
OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 60**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - Voce 70

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2019	Totale 2018
Attività / Valori		
1. Attività di proprietà	13.880	17.208
a) terreni	4.628	6.228
b) fabbricati	5.120	6.669
c) mobili	1.022	1.237
d) impianti elettronici	1.611	1.758
e) altre	1.499	1.316
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.946	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	7.841	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	105	0
TOTALE	21.826	17.208
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

L'incremento della voce "diritti d'uso acquisiti con il leasing" è imputabile all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 a partire dall'esercizio 2019. Nella voce "altre" sono ricompresi i RoU riferiti al noleggio di autovetture.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività / Valori								
1. Attività di proprietà	12.608	0	0	20.534	9.363	0	0	10.677
a) terreni	2.873	0	0	3.174	137	0	0	199
b) fabbricati	9.735	0	0	17.360	9.226	0	0	10.478
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	12.608	0	0	20.534	9.363	0	0	10.677
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presente la fattispecie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presente la fattispecie.



8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presente la fattispecie.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.858	34.526	13.125	15.176	13.745	84.430
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	27.856	11.888	13.419	12.429	67.222
A.2 Esistenze iniziali nette	6.228	6.670	1.237	1.757	1.316	17.208
B. Aumenti:	0	9.208	110	522	800	10.640
B.1 Acquisti	0	0	99	522	382	1.003
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	9.208	11	0	418	9.637
C. Diminuzioni:	1.600	2.916	326	669	511	6.022
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	2.280	223	669	511	3.683
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.600	636	103	0	0	2.339
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	4.628	12.962	1.021	1.610	1.605	21.826
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	24.271	12.111	14.023	12.879	64.914
D.2 Rimanenze finali lorde	6.258	37.233	13.132	15.633	14.484	86.740
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Si precisa che l’importo riportato nella riga “B. Aumenti - B.7 Altre variazioni” include il saldo iniziale del diritto d’uso derivante dall’introduzione dell’IFRS 16.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 15 - Altre informazioni di questa Nota integrativa.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	137	9.226
B. Aumenti	2.736	16.544
B.1 Acquisti	2.736	16.544
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	16.035
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	294
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	15.741
D. Rimanenze finali	2.873	9.735
E. Valutazione al fair value	3.174	17.360

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presente la fattispecie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nessun impegno previsto.


SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ Attività/ Valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	34.000	X	34.000
A.2 Altre attività immateriali	979	0	1.156	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	979	0	1.156	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	979	0	1.156	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
TOTALE	979	34.000	1.156	34.000

Le attività immateriali con “durata definita” sono composte da *software* applicativo per 879 mila euro e da *asset* intangibili, iscritti in bilancio a seguito acquisizione di un ramo d’azienda nel 2010, per 100 mila euro.

IMPAIRMENT TEST DELL’AVVIAMENTO DI BIVERBANCA

L’*International Accounting Standards 36* (“IAS 36”) stabilisce i principi di contabilizzazione e l’informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l’avviamento, illustrando i principi che un’impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un’attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d’uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall’utilizzo continuo dell’attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell’avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l’attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all’anno.

Il valore recuperabile dell’avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l’avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio di Biverbanca al 31 dicembre 2019 pari a euro 34 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda, costituito da 13 sportelli, da parte di Banca Antonveneta S.p.A., nel mese di ottobre 2010. In continuità con gli esercizi precedenti, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla Banca nel suo complesso.

Non sono presenti nel bilancio della Banca altre attività immateriali a vita utile indefinita.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- 1) Determinazione del *carrying value* della CGU;
- 2) Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Il *carrying value* della CGU Biverbanca coincide con il patrimonio netto contabile della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2019, pari a euro 357,9 milioni.

2 Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2019, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".



Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-patrimoniali 2020-2024 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 10 febbraio 2020 predisposte sulla base del Piano Strategico 2019-2021 di Gruppo approvate dal medesimo Consiglio in data 10 dicembre 2019 e relativi aggiornamenti.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i -esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle proiezioni economiche finanziarie 2020-2024 e includono le seguenti assunzioni di base:

- crescita degli impieghi netti del +1,5% e contestuale decremento moderato della raccolta diretta da clientela del -1,6% (CAGR 2019-2024);
- incremento della raccolta indiretta medio annuo del 3,5% circa (CAGR 2019-2024);
- crescita del margine di intermediazione (CAGR 2019-2024 del 5,9% medio annuo); il positivo andamento è principalmente ascrivibile all'incremento del margine di interesse, in funzione dell'attesa risalita dei tassi negli ultimi anni di proiezione, ed ai ricavi commissionali attesi in crescita ad un tasso annuo medio pari al +6,8% in linea con la crescita attesa della raccolta indiretta;
- costi operativi sostanzialmente stabili nel periodo di proiezione (CAGR 2019-2024 pari a +0,8%).



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

- il costo del rischio è stimato passare da 66 bps del 2019 a 31bps del 2024.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale minimo pari ad un coefficiente Tier 1 del 10,50% e ad un Total Capital Ratio pari al 12,50%, in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'8,50%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari all'1,91%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2019 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,10 - sulla base del coefficiente medio di un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *market risk premium*, pari al 6%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un Tier 1 Ratio del 10,50% e di un Total Capital Ratio del 12,50%, in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dello SREP;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,5%, in linea con quello utilizzato al 31 dicembre 2018.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2021 atteso (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del *Value in Use* ampiamente superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2019.



Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, alcune considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione dell'ottobre del 2010, di 13 sportelli.

Al 31 dicembre 2019, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *core deposits* legati a depositi a risparmio per circa euro 99 mila;

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 9 ed i 15 anni. Nello specifico, i *core deposits* per depositi a risparmio evidenziano una vita residua di 4 anni.

L'ammortamento annuo complessivo dei *core deposits* risulta pari a circa euro 0,195 milioni.

Il valore di tali intangibili è in funzione delle seguenti variabili:

- Evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- Redditività (*mark down* e margine commissionale);
- Costi diretti di gestione degli *asset*;
- Tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2019, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	34.000	0	0	9.489	0	43.489
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	8.333	0	8.333
A.2 Esistenze iniziali nette	34.000	0	0	1.156	0	35.156
B. Aumenti	0	0	0	546	0	546
B.1 Acquisti	0	0	0	546	0	546
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	723	0	723
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	723	0	723
- Ammortamenti	X	0	0	723	0	723
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	34.000	0	0	979	0	34.979
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	1.203	0	1.203
E. Rimanenze finali lorde	34.000	0	0	2.182	0	36.182
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzione di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni	%	periodo di amm.to residuo
Principali categorie di attività immateriali		
Core deposits - depositi a risparmio	6,7%	4 anni

Il *software* applicativo è ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi.


SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (52.469 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (6.103 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2019
Minusvalenze comparto <i>FVOCI</i>	805
Perdite attuariali su piani a benefici definiti	3.440
TOTALE	4.245

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2019
Svalutazione crediti	29.668
Svalutazione crediti da FTA IFRS 9	15.993
Avviamento	4.748
Perdite fiscali	725
Oneri verso il personale	1.172
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	918
ACE rinviata per incapacenza	111
Fondi rischi e oneri	801
Altro	191
TOTALE	54.327

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE LORDE	58.572
Compensazione con passività fiscali differite	(793)
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE NETTE	57.779

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (226 mila euro, aliquota 27,5%(1)) ed IRAP (567 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2019
Plusvalenze comparto <i>FVOCI</i>	700
TOTALE	700

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2019
Attualizzazione T.F.R.	59
Ammortamenti	20
Altre	14
TOTALE	93

PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE LORDE	793
Compensazione con attività fiscali anticipate	(793)
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE NETTE	0

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

10.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2019	Totale 2018
1. IMPORTO INIZIALE	55.259	39.832
2. AUMENTI	1.178	20.517
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.178	5.620
a) relative a precedenti esercizi	0	125
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	3.017
c) riprese di valore	0	0
d) altre	1.178	2.478
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	14.897
3. DIMINUZIONI	2.110	5.091
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.110	2.308
a) rigiri	2.110	2.308
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	2.784
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	0	2.784
b) altre	0	0
4. IMPORTO FINALE	54.327	55.259



10.3.bis VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011	Totale 2019	Totale 2018
1. IMPORTO INIZIALE	34.416	37.074
2. AUMENTI	0	125
3. DIMINUZIONI	0	2.783
3.1 Rigiri	0	0
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	0	2.783
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	2.783
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	34.416	34.416

Le ipotesi di trasformazione delle imposte anticipate in crediti d'imposta sono riferibili alle svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte e quelle relative all'avviamento i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2019	Totale 2018
1. IMPORTO INIZIALE	80	80
2. AUMENTI	462	221
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	179	0
a) relative a precedenti esercizi	179	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	283	221
3. DIMINUZIONI	449	221
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	449	221
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	449	221
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	93	80

Gli "Altri aumenti" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto successivamente annullate per "rigiri" in contropartita del conto economico.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2019	Totale 2018
1. IMPORTO INIZIALE	3.087	16.033
2. AUMENTI	1.172	23.691
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.172	23.691
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	23.671
c) altre	1.172	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	14	36.636
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14	21.739
a) rigiri	0	8.773
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	12.806
d) altre	14	160
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	14.896
4. IMPORTO FINALE	4.245	3.087



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2019	Totale 2018
1. IMPORTO INIZIALE	770	770
2. AUMENTI	283	221
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	283	221
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	283	221
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	283	291
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	70
a) rigiri	0	43
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	27
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	283	221
4. IMPORTO FINALE	700	700

Le "Altre diminuzioni" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto successivamente annullate per "rigiri" in contropartita del conto economico.

RIEPILOGO ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	Totale 2019
Attività per imposte anticipate - contropartite di patrimonio netto	4.245
Attività per imposte anticipate - contropartite di conto economico	54.327
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto	(700)
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico	(93)
Totale attività per imposte anticipate	57.779

10.7 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportata nella parte C sez. 19.2.

ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Acconti e crediti IRES	0	0
Acconti e crediti IRAP	4.345	4.307
Altri crediti e ritenute	0	0
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	4.345	4.307
Compensazione con passività fiscali correnti	(1.406)	(227)
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	2.939	4.080

PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Debiti tributari IRES	0	0
Debiti tributari IRAP	1.406	227
Altri debiti tributari	2.053	2.629
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	3.459	2.856
Compensazione con attività fiscali correnti	(1.406)	(227)
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	2.053	2.629

***Probability test sulla fiscalità differita***

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2019.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
- crediti verso SPV cartolarizzazioni	80.405	83.338
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	19.055	18.567
- somme da addebitare a banche	12.144	16.631
- imposte dirette, indirette e tasse	10.015	21.579
- altre somme da recuperare da clientela	9.549	7.456
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	5.694	1.633
- risconti attivi residuali	3.361	3.050
- ratei attivi residuali	1.849	2.236
- costi sistemazione locali in affitto	1.698	2.101
- effetti e assegni insoluti	697	937
- oro, argento e metalli preziosi	318	0
- partite viaggianti	23	9
- altre partite	577	462
TOTALE	145.385	157.999

La voce “crediti verso SPV cartolarizzazioni” accoglie le componenti di credito della Banca nei confronti delle società veicolo a fronte di operazioni di cartolarizzazione per le quali la Banca stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell’attivo di bilancio della Banca.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.


**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
 AMMORTIZZATO - Voce 10**

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	69.245	X	X	X	95.814	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	44.580	X	X	X	46.147	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	23.137	X	X	X	49.495	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	23.137	X	X	X	49.495	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	1.344	X	X	X	0	X	X	X
2.6 Altri debiti	184	X	X	X	172	X	X	X
TOTALE	69.245	0	0	69.245	95.814	0	0	95.814

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.220.351	X	X	X	2.035.635	X	X	X
2. Depositi a scadenza	219.078	X	X	X	141.593	X	X	X
3. Finanziamenti	43.166	X	X	X	29.802	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	43.166	X	X	X	29.802	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	6.623	X	X	X	0	X	X	X
6. Altri debiti	178.595	X	X	X	105.303	X	X	X
TOTALE	2.667.813	0	0	2.667.813	2.312.333	0	0	2.312.333

La voce “Altri debiti” ricomprende 170.596 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE Tipologia titoli/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A.TITOLI	540.573	0	527.678	27	707.751	0	666.567	217
1. obbligazioni	540.546	0	527.678	0	707.534	0	666.567	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	540.546	0	527.678	0	707.534	0	666.567	0
2. altri titoli	27	0	0	27	217	0	0	217
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	27	0	0	27	217	0	0	217
TOTALE	540.573	0	527.678	27	707.751	0	666.567	217

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce “Altri titoli - altri” è interamente costituita dai certificati di deposito emessi dalla Banca.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non presente la fattispecie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non presente la fattispecie.

1.6 Debiti per *leasing* finanziario

Al 31 dicembre 2019 Biverbanca ha in essere debiti per 8 milioni, di cui 1 milione in scadenza entro un anno, 4 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 3 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono per 1 milione a controparti banche e per 7 milioni a controparti clientela. Gli stessi derivano dall'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 relativo al “*Leasing*”.

Fasce temporali	Totale 2019
	Debiti per <i>Leasing</i>
Fino a 1 anno	1.363
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	3.952
Da oltre 5 anni	2.652
TOTALE DEBITI PER IL LEASING	7.967



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2019					Totale 2018				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
A. PASSIVITÀ PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
TOTALE A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI	0	0	747	0	0	0	0	1.394	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	747	0	0	0	0	1.394	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	747	0	X	X	0	1.374	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	20	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
TOTALE B	X	0	747	0	X	X	0	1.394	0	X
TOTALE (A+B)	X	0	747	0	X	X	0	1.394	0	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 45 mila euro.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Non presente la fattispecie.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - Voce 30

3.1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019					Totale 2018				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	9.488	0	9.689	0	9.689	9.719	0	9.492	0	9.492
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	9.488	0	9.689	0	X	9.719	0	9.492	0	X
TOTALE	9.488	0	9.689	0	9.689	9.719	0	9.492	0	9.492

Legenda

VN = valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni a tasso fisso classificate al *fair value* e che sono state oggetto di copertura specifica. Tale copertura è realizzata attraverso contratti derivati e riguarda il rischio di variazione dei tassi di interesse.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	Fair value 2019			VN 2019	Fair value 2018			VN 2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	0	42.202	0	580.000	0	17.960	0	630.000
1) Fair value	0	42.202	0	580.000	0	17.960	0	630.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. DERIVATI CREDITIZI	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	42.202	0	580.000	0	17.960	0	630.000

Legenda
 VN = valore nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

La componente del portafoglio in strumenti finanziari costituita dai derivati *OTC* (*Interest Rate Swap*) è finalizzata alla copertura del rischio di tasso di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo quando questa non avvenga tramite l'utilizzo di coperture naturali. Per loro natura tali strumenti hanno risentito della flessione della curva dei tassi registrata nel 2019.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
Operazioni/Tipo di copertura										
1. Attività finanziarie valuate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.202	X	0	0	X	X	X	X	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
TOTALE ATTIVITÀ	42.202	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

**SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 50**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

**SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
- Voce 70**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE		
Voci	Totale 2019	Totale 2018
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	27.833	26.762
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	13.559	15.856
- importi da versare al fisco per conto terzi	7.445	4.339
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	7.066	6.629
- somme da erogare al personale	4.684	2.652
- somme da riconoscere a clientela	3.467	3.518
- somme da accreditare a banche	2.685	1.735
- debiti verso SPV cartolarizzazioni	2.098	1.615
- somme da addebitare a clientela	1.655	1.533
- somme da riconoscere ad Enti vari	1.499	1.507
- risconti passivi residuali	675	256
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	140	153
- altre passività fiscali	7	102
- altre partite	1.574	1.848
TOTALE	74.387	68.505


SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2019	Totale 2018
A. ESISTENZE INIZIALI	11.511	13.831
B. AUMENTI	789	320
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14	0
B.2 Altre variazioni	775	320
C. DIMINUZIONI	462	2.640
C.1 Liquidazioni effettuate	364	2.170
C.2 Altre variazioni	98	470
D. RIMANENZE FINALI	11.838	11.511
TOTALE	11.838	11.511

9.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2019 ammonta ad euro 10.255 mila.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Voci/Valori		
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	518	792
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	16.601	17.830
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.803	10.992
4.1 controversie legali e fiscali	1.344	1.149
4.2 oneri per il personale	5.215	9.589
4.3 altri	244	254
TOTALE	23.922	29.614



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	0	17.830	10.992	28.822
B. AUMENTI	0	592	1.992	2.584
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	226	1.864	2.090
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	8	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	366	120	487
C. DIMINUZIONI	0	1.821	6.181	8.002
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	1.821	5.699	7.520
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	482	482
D. RIMANENZE FINALI	0	16.601	6.803	23.404

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	195	69	0	264
2. Garanzie finanziarie rilasciate	84	61	109	254
TOTALE	279	130	109	518

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presente la fattispecie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza è costituito a fronte degli impegni assunti nei confronti di personale non più attivo, beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero di superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato dalla Banca ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voce non applicabile a Biverbanca.



3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voce non applicabile a Biverbanca.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del Fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significativi nella determinazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del Fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2017.

Come parametro economico, si è fatto riferimento alle "Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'Euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2018" (fonte Banca Centrale Europea) e alla relativa ripartizione per Paese laddove le previsioni di crescita dei prezzi sono fissate allo 0,7% per il 2020, all'1,1% per il 2021 e all'1,3% per il 2022. A partire dal 2023 è stato assunto come valore di riferimento un tasso dell'1,8%, di poco inferiore al *target* previsto dalla stessa BCE del 2% annuo.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso dello 0,61%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento, inferiore a quello utilizzato alla data del 31 dicembre 2018 di circa 66 punti base.

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensitivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (0,61%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 600 migliaia di euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Voce non applicabile a Biverbanca.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Voce non applicabile a Biverbanca.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Voce non applicabile a Biverbanca.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 4.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI	Totale 2019	Totale 2018
Fondo revocatorie	0	30
Fondo altri oneri	244	224
TOTALE	244	254

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - Voce 120

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - Voci 110,130,140,150,160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 124.560.677 azioni ordinarie. Le azioni risultano totalmente sottoscritte. Non sono presenti nel portafoglio della banca azioni proprie.



12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	124.560.677	0
- interamente liberate	124.560.677	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	124.560.677	0
B. AUMENTI	0	0
B.1 Nuove emissioni:	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	124.560.677	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	124.560.677	0
- interamente liberate	124.560.677	0
- non interamente liberate	0	0

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n. 124.560.677 azioni del valore nominale di 1 euro, così ripartito:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. n. azioni 124.560.677 (100%)

In data 23 dicembre 2019 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca raggiungendo il 100% del capitale sociale della stessa. Banca di Asti aveva acquisito il controllo di Biverbanca nel 2012 e prima dell'operazione perfezionata a dicembre 2019 deteneva il 60,42% del capitale sociale di Biverbanca.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del codice civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/Descrizione	Valore al 31/12/2019	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi ultimi 3 esercizi	
				cop. perdite	altri
Capitale Sociale	124.561				
Sovraprezzo di emissione	33.397	A,B,C ⁽¹⁾	33.397		
Riserva legale	24.912	B	24.912		
Riserva straordinaria	211.591	A,B,C	211.591		
Riserva art. 22 D.Lgs. 153/99	3.886	A,B,C	3.886		
Riserva di conferimento L.218/90	20.208	A,B,C ⁽²⁾	20.208		
Riserva art. 7, comma 3, L.218/90	3.987	A,B,C ⁽²⁾	3.987		
Riserva FTA IAS	-71.650		0		
Riserve di valutazione merito creditizio	124		0		
Riserva di valutazione FVOCI	7.701		0		
Riserva utili/perdite attuariali IAS 19	-14.751		0		
Utile di esercizio	13.962	A,B,C	13.962		
TOTALE	357.928		311.943		
Quota non distribuibile			24.912		
Quota distribuibile			287.031		

Legenda

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: distribuibile ai soci

(1) Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 del Codice Civile.

(2) La riserva per disposizione di legge può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 del Codice Civile.



Di seguito si fornisce una breve descrizione delle riserve di utili:

RISERVA LEGALE - Costituita ai sensi dell'art. 2430 del C.C., ha ormai raggiunto il minimo previsto dal suddetto articolo, ovvero un quinto del capitale sociale.	24.912
RISERVA STRAORDINARIA - Costituisce la risultante degli accantonamenti effettuati nel tempo dalle due ex Cassa di Risparmio di Biella S.p.A., e successivamente da Biverbanca. Si precisa che l'ex C.R.Biella, in sede di trasformazione in S.p.A. nel 1992, ha azzerato la riserva straordinaria incrementando il capitale sociale.	211.591
RISERVA EX D.LGS. 153/99 - E' stata costituita nel 1999 per sfruttare le agevolazioni fiscali concesse alle banche oggetto di operazioni di concentrazione strutturale attraverso l'applicazione di un'aliquota agevolata (12,5%). Nel 2000 la Commissione Europea ha stabilito che le suddette agevolazioni dovevano considerarsi "aiuti di Stato", vietati dal trattato CE, invitando lo Stato italiano a recuperarle. Nel corso dell'esercizio 2002 si è provveduto a versare le agevolazioni (costituite dalla differenza di aliquota) che Biverbanca aveva già prudentemente accantonato. Anche tale riserva risulta pertanto liberamente distribuibile.	3.886
RISERVA DI CONCENTRAZIONE L.218/90 - art.7, comma 3 - Tale riserva è stata costituita in sospensione d'imposta dal 1995 al 1998 per sfruttare le agevolazioni fiscali previste dalla Legge 218/90. Parzialmente utilizzata a copertura di perdite nell'esercizio 1997, è l'unica riserva in sospensione d'imposta presente nel patrimonio.	3.987
RISERVA FTA IAS - La riserva (negativa) rappresenta l'incidenza che l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali ha avuto sul patrimonio netto.	-71.650
Altre riserve:	
RISERVA DI CONFERIMENTO L.218/90 - Trattasi di riserva costituita dalla ex Cassa di Risparmio di Vercelli relativamente alle rivalutazioni effettuate sia sulle partecipazioni che sugli immobili, in occasione della costituzione della S.p.A. nel corso dell'esercizio 1992.	20.208
RISERVA SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE - Riserva costituita a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto nel corso dell'esercizio 2010.	33.397
RISERVE IAS DA VALUTAZIONE - Anche questa riserva deriva dall'applicazione dei principi contabili internazionali sulla valutazione delle attività iscritte in bilancio. Trattasi di riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetto dell'attività di valutazione. A seguito della revisione dello IAS 19 tali riserve includono anche gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.	-6.926

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presente la fattispecie.

12.6 Altre informazioni

Non presente la fattispecie.



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	555.248	12.854	2.800	570.902	658.689
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	100.314	150	0	100.464	184.002
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	11.014	0	0	11.014	12.700
e) Società non finanziarie	387.244	10.671	2.579	400.494	404.350
f) Famiglie	56.676	2.033	221	58.930	57.637
2. Garanzie finanziarie rilasciate	16.316	398	0	16.714	28.800
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	54	0	0	54	111
c) Banche	7.284	0	0	7.284	210
d) Altre società finanziarie	276	0	0	276	220
e) Società non finanziarie	4.962	5	0	4.967	24.113
f) Famiglie	3.740	393	0	4.133	4.146

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Valore nominale	
	Totale 2019	Totale 2018
Operazioni		
1. Altre garanzie rilasciate	18.693	0
di cui: deteriorati	483	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	58	0
c) Banche	260	0
d) Altre società finanziarie	74	0
e) Società non finanziarie	16.446	0
f) Famiglie	1.855	0
2. Altri impegni	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0



3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Totale 2019	Totale 2018
Portafogli		
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	49.950
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.036	14.977
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 2.187 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 54.849 mila euro.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	Importo 2019
Tipologia servizi	
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. GESTIONI INDIVIDUALI DI PORTAFOGLI	319.130
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.053.951
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	532.644
2. Altri titoli	1.521.307
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.910.159
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.628.312
4. ALTRE OPERAZIONI	
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	27.629
a) Rettifiche dare	244.113
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	196.611
3. Cassa	403
4. Altri conti	47.099
b) Rettifiche avere	271.742
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	203.132
3. Altri conti	68.610



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presente la fattispecie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presente la fattispecie.

7. Operazioni di prestito titoli

Non presente la fattispecie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 - INTERESSI - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
Voci/Forme tecniche					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	148	0	20	168	462
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	20	20	456
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	148	0	0	148	6
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	397	0	X	397	162
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	17.127	48.043	X	65.170	59.446
3.1 Crediti verso banche	0	29	X	29	336
3.2 Crediti verso clientela	17.127	48.014	X	65.141	59.110
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	0	0	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	66	0
TOTALE	17.672	48.043	20	65.801	60.070
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	0	2.350	0	2.350	328
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2019 ammontano a euro 1.556 mila, di cui 4 mila incassati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 12.839 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 88 mila per interessi attivi sulla riserva di cassa della cartolarizzazione.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per circa un migliaio di euro.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
Voci/Forme tecniche					
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.776)	(10.479)	0	(15.255)	(16.091)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(18)	X	X	(18)	(52)
1.3 Debiti verso clientela	(4.758)	X	X	(4.758)	(3.179)
1.4 Titoli in circolazione	X	(10.479)	X	(10.479)	(12.860)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	(96)	0	(96)	(99)
4. Altre passività e fondi	X	X	(136)	(136)	0
5. Derivati di copertura	X	X	(7.557)	(7.557)	(6.198)
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
TOTALE	(4.776)	(10.575)	(7.693)	(23.044)	(22.388)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(136)	0	0	(136)	0

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 617 mila euro riferiti agli interessi generati dall’operazione di cartolarizzazione e 152 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 524 mila euro circa e verso clientela per 33 mila euro circa, per complessivi 557 mila euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2019	Totale 2018
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(7.557)	(6.198)
C. SALDO (A-B)	(7.557)	(6.198)



SEZIONE 2 - COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Tipologia servizi/Valori		
a) garanzie rilasciate	441	531
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.769	19.830
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	221	234
3. gestioni individuali di portafogli	3.949	3.395
4. custodia e amministrazione di titoli	298	311
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	7.003	7.046
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	638	670
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	10.660	8.174
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	7.073	5.840
9.3 altri prodotti	3.587	2.334
d) servizi di incasso e pagamento	7.585	7.383
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	525	475
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.795	9.080
j) altri servizi	7.721	9.210
TOTALE	47.836	46.509

Nella voce “j) altri servizi” sono ricompresi 4.020 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI	Totale 2019	Totale 2018
Canali/Valori		
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	21.612	18.615
1. gestioni di portafogli	3.949	3.395
2. collocamento di titoli	7.003	7.046
3. servizi e prodotti di terzi	10.660	8.174
B) OFFERTA FUORI SEDE:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Servizi/Valori		
a) garanzie ricevute	(100)	(106)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(587)	(736)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(88)	(210)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	(495)	(523)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate a terzi	(495)	(523)
4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(3)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1.414)	(1.018)
e) altri servizi	(3.199)	(3.126)
TOTALE	(5.300)	(4.986)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2019		Totale 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
Voci/Proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.965	0	7.610	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X
TOTALE	6.965	0	7.610	0



ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2019	Totale 2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.965	7.610
- Banca d'Italia	6.799	6.799
- Cedacri S.p.A.	163	811
- Biverbroker S.r.l.	3	0
- proventi simili	0	0
D. Partecipazioni	0	0
TOTALE	6.965	7.610

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
1.1 Titoli di debito	0	6	0	0	6
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	(1)	(1)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:					
differenze di cambio	X	X	X	X	280
4. STRUMENTI DERIVATI					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	170	118	(112)	(118)	58
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	X	X	X	X	0
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	0
TOTALE	170	124	(112)	(119)	343



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Componenti reddituali/Valori		
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.633	3.106
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	31.320	12.676
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	32.953	15.782
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(31.711)	(12.644)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.631)	(3.110)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(33.342)	(15.754)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(389)	28
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO - Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2019			Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.927	(4.117)	2.810	840	(5.712)	(4.872)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	6.927	(4.117)	2.810	840	(5.712)	(4.872)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.237	0	1.237	190	(61)	129
2.1 Titoli di debito	1.237	0	1.237	190	(61)	129
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ (A)	8.164	(4.117)	4.047	1.030	(5.773)	(4.743)
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	192	0	192	211	0	211
3. Titoli in circolazione	235	(66)	169	466	(36)	430
TOTALE PASSIVITÀ (B)	427	(66)	361	677	(36)	641

La voce perdite su “Crediti verso clientela” è prevalentemente costituita dalle perdite originate dalle operazioni di cessione di *NPL* nell’ambito della strategia di *derisking* del comparto.

La voce utile su “Crediti verso clientela” accoglie principalmente utili da cessione di titoli di Stato.


SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE					
2.1 Titoli in circolazione	61	4	0	0	65
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	0
TOTALE	61	4	0	0	65

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	(499)	0	(499)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	(164)	0	(164)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	0
TOTALE	0	0	(663)	0	(663)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
Operazioni/componenti reddituali							
A. CREDITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	0	(1.097)	(19.451)	6.858	8.932	(4.758)	(1.529)
- Finanziamenti	0	(1.097)	(19.451)	5.200	8.932	(6.416)	810
- Titoli di debito	0	0	0	1.658	0	1.658	(2.339)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	(54)
TOTALE	0	(1.097)	(19.451)	6.858	8.932	(4.758)	(1.529)

La voce Riprese di valore dei Finanziamenti relativi ai Crediti verso clientela ricomprende 5.832 mila euro di riprese di valore da incasso.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
Operazioni/componenti reddituali							
A. TITOLI DI DEBITO	(125)	0	0	0	0	(125)	31
B. FINANZIAMENTI	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	(125)	0	0	0	0	(125)	31

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - Voce 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali, senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Al 31 dicembre 2019 tale voce ammonta a circa 158 mila euro.



SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - Voce 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Tipologie di spese/Valori		
1) Personale dipendente	(39.977)	(47.704)
a) salari e stipendi	(28.231)	(27.666)
b) oneri sociali	(7.241)	(7.393)
c) indennità di fine rapporto	(1.785)	(1.838)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(14)	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(226)	(228)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti (§)	(226)	(228)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(802)	(821)
- a contribuzione definita	(802)	(821)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.678)	(9.758)
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e Sindaci	(579)	(623)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.258	1.787
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.289)	(924)
TOTALE	(39.587)	(47.464)

(§) La voce rappresenta l'accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza al 31/12/1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica, mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a patrimonio netto. Nell'esercizio corrente le perdite attuariali non più rilevate a conto economico sono stati pari a 366 migliaia di euro, mentre nell'esercizio 2018 gli utili attuariali non più rilevati a conto economico erano stati pari a 275 migliaia di euro.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2019	Totale 2018
PERSONALE DIPENDENTE	591	628
a) dirigenti	8	5
b) quadri direttivi	202	211
c) restante personale dipendente	381	412
ALTRO PERSONALE	0	0



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Come specificato nella nota alla tabella 10.1 delle Spese per il personale, l'adeguamento al calcolo della Riserva matematica, predisposto dall'attuario, fa emergere due grandezze:

- interessi passivi per 226 migliaia di euro;
- perdite attuariali per 366 migliaia di euro.

La prima grandezza è rilevata nel conto economico alla voce 1 f) "a benefici definiti", mentre la seconda ha impatto sul patrimonio netto. Non si rilevano costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro correnti, trattandosi di un fondo stanziato a favore esclusivo del personale già in quiescenza al 31 dicembre 1997, né sono stati rilevati costi previdenziali relativi a prestazioni passate.

Non sono registrati a favore del fondo proventi da attività a servizio dello stesso, in quanto il fondo è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce, che al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.678 migliaia di euro, è costituito principalmente dalla corresponsione dei buoni consumazione pasto per 662 migliaia di euro, dal contributo alla Cassa Assistenza Sanitaria per 548 migliaia di euro, dal costo per partecipazione a corsi e convegni per 221 migliaia di euro e dall'accantonamento al Fondo Esuberi per 116 migliaia di euro.



10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(7.901)	(7.238)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(198)	(1.774)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(1.515)	(1.565)
Spese legali	(1.349)	(1.840)
Spese telefoniche. canoni trasmissione dati e spese postali	(1.272)	(1.415)
Spese per la gestione dei fabbricati	(1.881)	(1.727)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(744)	(663)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(940)	(1.010)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(287)	(267)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(954)	(1.030)
Spese per materiali uso ufficio	(201)	(231)
Costi annuali di cartolarizzazione	(1.007)	(1.469)
Altre spese professionali e consulenze	(702)	(731)
Contributi associativi	(474)	(501)
Contributi obbligatori	(2.631)	(2.738)
Banca telematica	(584)	(490)
Altre spese	(3.230)	(3.164)
Spese di viaggio e trasporto	(174)	(214)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(23)	(17)
Assicurazioni della clientela	(6)	(1)
Spese noleggio macchine	(229)	(32)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(8.716)	(8.485)
Imposta sostitutiva	(362)	(507)
IMU/ICI	(514)	(510)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(84)	(90)
Imposta sulla pubblicità	(55)	(53)
Imposta di registro	(15)	(14)
Altre imposte e tasse	(33)	(31)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(36.081)	(37.807)

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI -

Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

ACCANTONAMENTI	Totale 2019	Totale 2018
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	(127)	(71)
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	(49)	(180)
TOTALE	(176)	(251)

RIPRESE DI VALORE	Totale 2019	Totale 2018
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	326	7
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	124	118
TOTALE	450	125



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presente la fattispecie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

ACCANTONAMENTI	Totale 2019	Totale 2018
Rischi per controversie diverse	(736)	(492)
Oneri per il personale	(95)	(69)
Rischi per revocatorie ^(*)	(1.032)	0
TOTALE	(1.863)	(561)

() Nella voce Rischi per revocatorie sono ricompresi accantonamenti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro pari a 1 milione di euro circa, connessi a passata attività di segnalazione di clientela interessata all'acquisto di diamanti.*

RIPRESE DI VALORE	Totale 2019	Totale 2018
Rischi per controversie diverse	20	0
Contenzioso tributario e altri rischi	22	126
Rischi per revocatorie	440	520
TOTALE	482	646

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 18o

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/ Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(3.683)	0	0	(3.683)
Di proprietà	(2.255)	0	0	(2.255)
Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(1.428)	0	0	(1.428)
2. Detenute a scopo di investimento	(294)	0	0	(294)
Di proprietà	(294)	0	0	(294)
Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
TOTALE	(3.977)	0	0	(3.977)


SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/ Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(723)	0	0	(723)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(723)	0	0	(723)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
TOTALE	(723)	0	0	(723)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - Voce 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Ammortamenti oneri filiali locate	(403)	(409)
Varie	(523)	(422)
TOTALE	(926)	(831)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Recupero imposte e tasse	8.952	8.864
Recuperi di spese su depositi e c/c	355	386
Altri recuperi di spese	715	1.166
Fitti e canoni attivi	84	8
Altri proventi	724	821
TOTALE	10.830	11.245

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - Voce 220

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - Voce 230

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - Voce 240

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - Voce 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Componente reddituale/Valori		
A. IMMOBILI	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	0	0
- Utili da cessione ⁽¹⁾	0	0
- Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	0	0

(1) Nell'esercizio 2018 è stato realizzato utile da cessione di "Altre attività" per 244 euro.

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Componente reddituale/Valori		
1. Imposte correnti (-)	(4.682)	0
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	279	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	8.605
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(869)	(5.586)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(173)	222
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.445)	3.241

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2019
Componente reddituale/Valori	
Utile al lordo delle imposte (voce 260)	19.408
IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(6.418)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	(500)
- costi e oneri indeducibili	(143)
- svalutazioni indeducibili	(137)
- maggiore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	(126)
- IMU e altre imposte indeducibili	(94)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	1.473
- ACE	573
- riduzione imposte correnti precedenti esercizi	279
- quota esente dividendi e pex	43
- altre variazioni in diminuzione	578
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	(5.445)



SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - Voce 290

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non presente la fattispecie.

22.2 Altre informazioni

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte **“Proposta all’assemblea”**.



PARTE D
REDDITIVITA'
COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		Totale 2019	Totale 2018
VOCI			
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.962	6.650
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	330	-378
	a) Variazione di fair value	-16	-378
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	346	0
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-484	670
	a) Variazione del fair value	-484	670
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	-951	489
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	454	-371
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-2.419	-226
	a) variazioni di fair value	-2.596	-136
	b) rigiro a conto economico	177	-161
	- rettifiche per rischio di credito	125	-32
	- utili/perdite da realizzo	52	-129
	c) altre variazioni	0	71
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	800	74
190.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	-2.270	258
200.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+190)	11.692	6.908



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle linee guida definite nei diversi documenti di pianificazione, coerentemente con le strategie del Gruppo che reputano di primaria importanza il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, anche nel corso del 2019 ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione di tale Sistema con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, ha comportato, nel corso dell'anno, l'aggiornamento/stesura di una serie di documenti riguardanti varie fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato, tramite la Funzione di Controllo dei Rischi, un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, la Banca ha collaborato con la Capogruppo per la redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2018 per il complessivo perimetro del Gruppo. Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2019 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia della Banca, in considerazione della sua natura commerciale territoriale, è orientata al sostegno ed erogazione del credito alle economie locali, alle famiglie, agli imprenditori, ai professionisti ed alle piccole medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento; sostanzialmente quindi al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie e delle politiche di Gruppo;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito; operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Osservazione di Capogruppo e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Direzione Crediti deteriorati di Capogruppo:** ottimizza la gestione dei crediti deteriorati (*NPE*) in coerenza con gli obiettivi di riduzione dell'*NPE Ratio*, di recupero crediti e di gestione attiva del portafoglio *NPE* e sovrintende i processi di classificazione e valutazione del credito deteriorato. Le unità operative all'interno di tale Direzione sono rappresentate dall'Ufficio Portfolio & Collection Management, dall'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dall'Ufficio Gestione Sofferenze;
- **Rete Commerciale:** cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi, all'Ufficio Crediti in



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Osservazione di Capogruppo ed alla Direzione Crediti Deteriorati di Capogruppo;

- **Funzione Contenzioso:** effettua la gestione legale ed amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Funzione Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
- **Funzione Finanza:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Gruppo e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- **Funzione Risk Management:** presiede le attività di valutazione e controllo dei rischi complessivi; tale Funzione rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Presidia la corretta attribuzione del *rating* alla clientela, evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna di Capogruppo, al Comitato Rischi e ALM di Gruppo ed alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per *rating* (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale/Direttore Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di Clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore



rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” e monitorati da parte della funzione *Risk Management* di Capogruppo.

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in tre macroclassi di attività:

1. acquisizione della documentazione;
2. acquisizione delle informazioni e dei dati;
3. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet*, dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del Cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, tra i quali in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonchè schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal Cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Strumenti basilari utilizzati a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il *rating* AIRB ed il sistema di *scoring* interno C.R.S. per le controparti residuali non rientranti nel perimetro dei modelli AIRB.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La Banca, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri S.p.A. e con altre tre banche consorziate, ha intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *rating* Pooled AIRB (*Advanced Internal Rating Based*) con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e *governance* del credito.

Il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti *Corporate*, *Imprese Retail* e *Privati*. Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale anche dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) ed al sistema di *rating* interno.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, che viene normato dal Regolamento. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga alla modalità ordinaria, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico", basato sul *rating* del Cliente, con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli organi delegati ed ai soggetti delegati di sede centrale.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

anche la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene le tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, si provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali, ad esempio, l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Capogruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo Cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Commerciale curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative sia qualitative - sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione di Capogruppo le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici condotti a livello accentrato in Capogruppo dall'Ufficio Crediti in Osservazione per il tramite la procedura CQM (*Credit Quality Management*). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al Cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d'Italia n. 285), è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo, che riporta in particolare:

- l'analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun Cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *rating* interno;
- l'analisi trimestrale del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prestatore, le branche di attività economiche;
- i controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), con produzione di *report* diretti all'Alta Direzione e alla Rete Commerciale.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle "Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", l'Ufficio Fidi, l'Ufficio Crediti in Osservazione e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia. Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "Collateral", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A. con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignorizia, effettuata dall'Ufficio Fidi, dall'Ufficio Crediti in Osservazione, dall'Ufficio Crediti a Privati o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore



di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

2.3. METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

In riferimento ai crediti non deteriorati la Banca effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.

Le attività non deteriorate sono classificate in due *stage*:

- *stage 1*: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;

- *stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Gli scenari valutativi adottati dalla Banca, operando in un'ottica di *forward-looking*, hanno tenuto conto anche della *NPE Strategy* approvata a livello di Gruppo.

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati, hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite dalla Funzione *Risk Management* che si è avvalsa di una società valutatrice esterna.

Per i crediti scaduti deteriorati, per le inadempienze probabili e per le sofferenze di importo minore, per lo scenario di "gestione interna", la perdita potenziale è attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Nel valutare la capacità del richiedente di far fronte ai propri impegni, e quindi più in generale nella valutazione del merito creditizio della pratica, relativamente ai mutui ipotecari a privati Casanova, si opera in conformità con quanto previsto dalle *Guidelines on creditworthiness assessment* del 19 agosto 2015 emanate dall'EBA.

Al fine di valutare il "peso" della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.



Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle "Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanze Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", l'Ufficio Fidi, l'Ufficio Crediti in Osservazione e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia. Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "Collateral", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A. con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignoratoria, effettuata dall'Ufficio Fidi, dall'Ufficio Crediti in Osservazione, dall'Ufficio Crediti a Privati o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE**3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE**

Le “Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria”, hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.

I principi contabili internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria “*non performing*”, quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei “crediti in inadempienza probabile” è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei “crediti in inadempienza probabile” è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore. Ai fini dell'individuazione delle



PARTE E
 INFORMAZIONI SUI
 RISCHI E SULLE RELATIVE
 POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

situazioni di “inadempienza probabile” sono elementi sintomatici circa l’improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
- la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
- la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
- la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
- la classificazione del debitore nell’ultima Classe di *Rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
 - nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L’inserimento di una posizione nella categoria delle “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l’applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo Cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell’ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull’intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull’intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall’Ufficio Legale e Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l’esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Il ritorno nei crediti non deteriorati di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare :

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

Come anticipato in precedenza, la valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale e sottoposte trimestralmente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

3.2 **WRITE - OFF**

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.



3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE *IMPAIRED* ACQUISITE O ORIGINATE

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (*POCI*) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss (ECL) lifetime*. Le attività finanziarie *POCI* sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage 2*, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'*ECL lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito dei crediti non deteriorati come "esposizione oggetto di concessione" se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l'intervento della "concessione";
- la "concessione" realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle "Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore "concessione" ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell'ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze).



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come “esposizione deteriorata oggetto di concessione” (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);
- la “concessione” realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del Cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell’obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell’ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” *forborne performing*.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31.12.2019				31.12.2018			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
fino a 10 migliaia di euro	1.268	349	36,13	1,59	1.033	223	16,42	0,82
da 10 a 50 migliaia di euro	8.758	330	34,16	10,97	16.703	588	43,30	13,23
da 50 a 250 migliaia di euro	21.872	201	20,81	27,39	41.966	440	32,40	33,24
da 250 a 500 migliaia di euro	18.412	51	5,28	23,06	22.820	64	4,71	18,07
da 500 a 2.500 migliaia di euro	26.322	34	3,52	32,97	31.290	40	2,95	24,78
da 2.500 a 16.000 migliaia di euro	3.216	1	0,10	4,03	12.452	3	0,22	9,86
TOTALE	79.848	966	100,00	100,00	126.264	1.358	100,00	100,00

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31.12.2019				31.12.2018			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
sorte nel 2019	17.180	355	36,75	21,53	0	0	0,00	0,00
sorte nel 2018	7.834	131	13,56	9,81	14.299	199	14,65	11,32
sorte nel 2017	8.344	55	5,69	10,45	10.810	97	7,14	8,56
sorte nel 2016	12.134	99	10,25	15,20	17.325	181	13,33	13,72
sorte nel 2015	8.220	107	11,08	10,29	20.119	230	16,94	15,93
sorte nel 2014	12.896	70	7,25	16,15	20.651	150	11,05	16,36
sorte nel 2013	3.490	38	3,93	4,37	6.302	98	7,22	4,99
sorte nel 2012	3.419	35	3,62	4,28	9.337	123	9,06	7,39
sorte nel 2011	2.135	21	2,17	2,67	6.441	70	5,15	5,10
sorte nel 2010	1.233	10	1,04	1,54	4.738	43	3,17	3,75
sorte a tutto il 2009	2.963	45	4,66	3,71	16.242	167	12,29	12,88
TOTALE	79.848	966	100,00	100,00	126.264	1.358	100,00	100,00

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 7.700 mila euro.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
 CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE
 ECONOMICA**

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.348	33.008	10.086	18.881	3.016.756	3.107.079
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	224.508	224.508
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	48	48
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2019	28.348	33.008	10.086	18.881	3.241.312	3.331.635
TOTALE 2018	41.085	34.454	20.311	25.838	3.010.513	3.132.201

Con il termine “esposizioni creditizie” si intendono tutte le attività finanziarie esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Nel portafoglio “crediti verso clientela” vi sono esposizioni oggetto di concessione per 2.288 mila euro tra le sofferenze, per 20.497 mila euro tra le inadempienze probabili, per 6.933 mila euro tra le esposizioni scadute deteriorate, per 3.416 mila euro tra le esposizioni scadute non deteriorate, e per 45.476 mila euro tra le altre esposizioni non deteriorate.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Portafogli/Qualità								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.647	73.205	71.442	51	3.045.958	10.321	3.035.637	3.107.079
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	224.673	165	224.508	224.508
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	48	48
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2019	144.647	73.205	71.442	51	3.270.631	10.486	3.260.193	3.331.635
TOTALE 2018	204.949	109.099	95.850	215	3.053.025	17.218	3.036.351	3.132.201

* Valore da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	38	790
2. Derivati di copertura	0	0	0
TOTALE 2019	0	38	790
TOTALE 2018	0	71	1.382

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/Stadi di rischio									
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.388	0	0	5.197	3.392	2.934	1.718	2.584	67.140
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2019	7.388	0	0	5.197	3.392	2.934	1.718	2.584	67.140
TOTALE 2018	9.643	0	0	5.186	5.238	5.823	1.318	2.436	92.096



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate							
Causali/Stadi di rischio																		
Rettifiche complessive iniziali	-10.188	-40	0	0	-10.228	-6.991	0	0	0	-6.991	-109.100	0	0	-109.100	-195	-413	-185	-127.112
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-3.069	0	0	0	-3.069	-706	0	0	0	-706	-166	0	0	-166	-237	-83	0	-4.261
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	1.073	0	0	0	1.073	1.631	0	0	0	1.631	120	0	0	120	134	105	8	3.071
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.039	-125	0	0	6.914	818	0	0	0	818	23.370	0	0	23.370	19	261	68	31.450
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	72	0	0	0	72	0	0	0	0	0	12.571	0	0	12.571	0	0	0	12.643
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	-5.073	-165	0	0	-5.238	-5.248	0	0	0	-5.248	-73.205	0	0	-73.205	-279	-130	-109	-84.209
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-88	0	0	0	-88	0	0	0	0	0	-947	0	0	-947	0	0	0	-1.035



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI AD EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE; TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/Stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.414	57.880	8.298	10.896	10.261	281
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.777	3.876	37	696	0	517
TOTALE 2019	74.191	61.756	8.335	11.592	10.261	798
TOTALE 2018	28.176	82.722	24.129	8.250	3.073	496

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	353.948	0	353.948	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
TOTALE (A)	0	353.948	0	353.948	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	7.973	0	7.973	0
TOTALE (B)	0	7.973	0	7.973	0
TOTALE (A + B)	0	361.921	0	361.921	0

* Valore da esporre ai fini informativi

Le “esposizione per cassa” comprendono i crediti verso banche esposti alla voce 40 a) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari compresi nella voce 30 dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Le “esposizioni fuori bilancio” comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati) che comportano l’assunzione del rischio creditizio.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	79.848	X	51.499	28.349	51
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.383	X	3.095	2.288	0
b) Inadempienze probabili	52.747	X	19.740	33.007	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.523	X	10.026	20.497	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.052	X	1.966	10.086	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.887	X	953	6.934	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	19.698	787	18.911	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.646	231	3.415	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.897.062	9.699	2.887.363	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	47.208	1.732	45.476	0
TOTALE (A)	144.647	2.916.760	83.691	2.977.716	51
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	3.283	X	109	3.174	0
b) Non deteriorate	X	635.169	409	634.760	0
TOTALE (B)	3.283	635.169	518	637.934	0
TOTALE (A + B)	147.930	3.551.929	84.209	3.615.650	51

* Valore da esporre ai fini informativi

Le “esposizione per cassa” comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 40 b) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari compresi nelle voci 20 a), 20 c) e 30 dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Le “esposizioni fuori bilancio” comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presente la fattispecie.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presente la fattispecie.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	126.264	53.774	24.911
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	596	492	1.631
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	19.003	58.572	13.990
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	12.543	11.669
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	27	54
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.003	17.311	19
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	28.691	2.248
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	65.419	59.599	26.849
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	9.087	6.040
C.2 <i>write-off</i>	49.062	0	0
C.3 incassi	16.357	31.529	3.459
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	18.983	17.350
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	79.848	52.747	12.052
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.676	3.228	1.749

A.1.9 bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
Causali/Qualità		
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	51.077	38.883
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	641	6.471
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	29.703	53.267
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	315	14.441
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.083	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.539
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	6.912	143
B.5 altre variazioni in aumento	20.393	28.144
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	36.987	41.296
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	9.651
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.539	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.083
C.4 <i>write-off</i>	843	0
C.5 incassi	25.605	29.562
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	43.793	50.854
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.068	11.301

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	85.179	4.026	19.320	10.033	4.600	2.318
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	219	0	116	13	261	104
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	21.151	663	7.628	1.848	1.401	395
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originarie	0	X	1	X	3	X
B.2 Altre rettifiche di valore	13.461	553	5.249	1.128	1.398	395
B.3 perdite da cessione	4.117	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.573	110	2.378	720	0	0
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	54.831	1.594	7.208	1.855	4.035	1.760
C.1 riprese di valore da valutazione	2.267	609	2.061	1.449	901	900
C.2 riprese di valore da incasso	3.502	142	2.120	312	210	123
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 <i>write-off</i>	49.062	843	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	3.027	94	2.924	737
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	51.499	3.095	19.740	10.026	1.966	953
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.061	0	698	83	295	67



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI) Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	1.268.345	0	0	0	1.649.138	2.917.483
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	128.475	128.475
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	144.647	144.647
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	224.637	0	0	0	36	224.673
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B+C)	0	0	1.492.982	0	0	0	1.922.296	3.415.278
di cui: attività finanziare <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	2.386	2.386
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	571.564	571.564
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	13.252	13.252
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	2.800	2.800
TOTALE (D)	0	0	0	0	0	0	587.616	587.616
TOTALE (A+B+C+D)	0	0	1.492.982	0	0	0	2.509.912	4.002.894

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

A-2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating interni											Senza rating	Totale				
	Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9	classe 10			classe 11			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																	
- Primo stadio	65.681	152.078	210.469	310.270	646.587	172.583	44.072	16.169	1.327	188						1.298.059	2.917.483
- Secondo stadio	360	130	147	3.513	22.079	25.805	19.356	18.176	27.386	11.523						0	128.475
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0						0	144.647
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																	
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
C. Attività finanziarie in corso di dismissione																	
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
TOTALE (A+B+C)	66.041	152.208	210.616	313.783	668.666	198.388	63.428	34.345	28.713	11.711	144.647	1.522.732	0	0	0	2.386	3.415.278
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	195	312	520	37	124	62	37	1.099	0	0	0	0	0	2.386
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate																	
- Primo stadio	123.805	102.030	80.128	182.362	50.880	19.709	4.036	967	147	154						7.346	571.564
- Secondo stadio	150	10	137	10	4.412	3.954	1.969	1.119	452	1.039						0	13.252
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0						0	2.800
TOTALE (D)	123.955	102.040	80.265	182.372	55.292	23.663	6.005	2.086	599	1.193	2.800	7.346	0	0	0	7.346	587.616
TOTALE (A+B+C+D)	189.996	254.248	290.881	496.155	723.958	222.051	69.433	36.431	29.312	12.904	147.447	1.530.078	0	0	0	1.530.078	4.002.894

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)		
			Derivati su crediti				Crediti di firma						
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per <i>leasing</i>	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	24.965	24.965	0	0	24.883	0	0	0	0	0	0	0	24.883
1.1 totalmente garantite	24.965	24.965	0	0	24.883	0	0	0	0	0	0	0	24.883
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

A-3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)			
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per <i>leasing</i>	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma						
							CLN	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.153.757	1.089.426	694.319	0	39.510	42.101	0	0	0	0	99.622	0	10.187	185.496	1.071.235
1.1 totalmente garantite	1.021.091	971.265	688.386	0	30.422	41.352	0	0	0	0	73.811	0	5.951	131.083	971.005
- di cui deteriorate	96.542	53.065	41.074	0	451	642	0	0	0	0	3.769	0	911	6.184	53.031
1.2 parzialmente garantite	132.666	118.161	5.933	0	9.088	749	0	0	0	0	25.811	0	4.236	54.413	100.230
- di cui deteriorate	26.287	12.515	5.247	0	306	26	0	0	0	0	2.881	0	571	1.264	10.295
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	125.935	125.694	3.897	0	5.105	3.674	0	0	0	0	2.503	0	1.825	102.481	119.485
2.1 totalmente garantite	105.665	105.463	3.897	0	3.187	2.781	0	0	0	0	1.973	0	1.182	92.442	105.462
- di cui deteriorate	1.313	1.306	102	0	115	0	0	0	0	0	75	0	21	993	1.306
2.2 parzialmente garantite	20.270	20.231	0	0	1.918	893	0	0	0	0	530	0	643	10.039	14.023
- di cui deteriorate	92	89	0	0	1	15	0	0	0	0	12	0	0	8	36



A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non presente la fattispecie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Controparti										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	3	32	0	0	20.815	40.313	7.531	11.154
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	1.671	2.379	617	716
A.2 Inadempienze probabili	0	0	124	1.116	0	0	23.078	14.362	9.805	4.262
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	15.631	8.522	4.866	1.504
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	4.817	934	5.269	1.032
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	3.389	469	3.545	484
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.534.368	1.608	44.850	57	0	0	686.739	5.261	640.317	3.560
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	121	4	0	0	28.698	1.059	20.072	900
TOTALE A	1.534.368	1.608	44.977	1.205	0	0	735.449	60.870	662.922	20.008
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	2.931	101	243	8
B.2 Esposizioni non deteriorate	100.571	5	50.726	11	0	0	418.964	297	64.499	96
TOTALE B	100.571	5	50.726	11	0	0	421.895	398	64.742	104
TOTALE (A+B) 2019	1.634.939	1.613	95.703	1.216	0	0	1.157.344	61.268	727.664	20.112
TOTALE (A+B) 2018	1.583.184	3.419	62.083	1.023	0	0	1.305.893	90.262	745.375	32.405



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	28.238	51.451	109	43	2	5	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	32.924	19.723	83	17	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.618	1.900	468	66	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.893.512	10.154	12.416	332	30	0	61	0	255	0
TOTALE A	2.964.292	83.228	13.076	458	32	5	61	0	255	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.174	109	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	633.455	409	1.300	0	0	0	2	0	3	0
TOTALE B	636.629	518	1.300	0	0	0	2	0	3	0
TOTALE (A+B) 2019	3.600.921	83.746	14.376	458	32	5	63	0	258	0
TOTALE (A+B) 2018	3.641.438	124.871	54.516	2.233	53	5	66	0	462	0

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	27.067	48.797	457	1.186	520	1.137	194	331
A.2 Inadempienze probabili	32.419	18.725	134	824	119	63	252	111
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.583	1.885	2	1	7	5	26	9
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.339.921	8.930	11.615	53	1.538.192	1.140	3.784	31
TOTALE A	1.408.990	78.337	12.208	2.064	1.538.838	2.345	4.256	482
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	3.174	109	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	614.984	405	12.812	3	5.110	1	549	0
TOTALE B	618.158	514	12.812	3	5.110	1	549	0
TOTALE (A+B) 2019	2.027.148	78.851	25.020	2.067	1.543.948	2.346	4.805	482
TOTALE (A+B) 2018	2.245.879	117.922	24.816	1.993	1.365.832	4.019	4.911	937



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	351.904	0	1.936	0	45	0	23	0	40	0
TOTALE A	351.904	0	1.936	0	45	0	23	0	40	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.973	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	7.973	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 2019	359.877	0	1.936	0	45	0	23	0	40	0
TOTALE (A+B) 2018	157.293	0	2.164	0	463	0	346	0	26	0

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	351.814	0	0	0	90	0	0	0
TOTALE A	351.814	0	0	0	90	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.962	0	0	0	11	0	0	0
TOTALE B	7.962	0	0	0	11	0	0	0
TOTALE (A+B) 2019	359.776	0	0	0	101	0	0	0
TOTALE (A+B) 2018	147.246	0	0	0	10.047	0	0	0



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	Valore Nominale	Valore Ponderato
a) Ammontare	2.258.097	217.871
b) Numero	6	

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 1.599.470 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 45.484 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 424.377 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a zero;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali 149.975 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 149.975 mila euro;
- esposizione verso clientela ordinaria per nominali di 41.604 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 10.772 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni regionali-statali per nominali di 42.671 mila euro e con una ponderazione pari a 11.640 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Biverbanca S.p.A. ha realizzato tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* unitamente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.: la prima è stata conclusa nel corso del 2015, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. Nel mese di marzo 2017 è stata realizzata la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La seconda operazione (autocartolarizzazione) non forma oggetto di rilevazione nella presente parte, in quanto la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".

Per le cartolarizzazioni, ciascun *Originator* ha stipulato con la SPV uno specifico contratto di *servicing* in cui è stato conferito alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*Servicer e Master Servicer*) e a Biverbanca S.p.A. (*Servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto della SPV l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni, si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di Nota Integrativa relativa al Rischio di Credito.

Nel corso del 2018 Biverbanca S.p.A. ha perfezionato unitamente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 Biverbanca S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Poiché l'operazione ha comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto (cd. *derisking*), si è proceduto alla cancellazione dei *NPLs* ("*derecognition*") ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, cosicché i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela").

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni relative alla prima operazione di cartolarizzazione

In data 11 agosto 2015 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A. e 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Per questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Biverbanca S.p.A. e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La prima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginators*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2019 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2019	Importo residuo complessivo al 31/12/2019	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Biverbanca al 31/12/2019	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2019
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,90 % ^(*)	12/8/2015	31/12/2074	456.600	328.598	128.002	0	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	12/8/2015	31/12/2074	96.800	0	96.800	46.800	50.000
TOTALE					553.400	328.598	224.802	46.800	50.000

[*] Floor pari a 0% e Cap 5%



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

In questa operazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.271 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A. e 7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.247 mila euro per Biverbanca e 7.753 mila euro per Banca di Asti, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 24 mila euro per Biverbanca e 26 mila euro per Banca di Asti.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2019 per Biverbanca S.p.A. ammonta a 14.575 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca valuta, accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 127.919 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi	Oneri
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate 3.016	interessi passivi su titoli emessi 814
	commissioni passive di <i>servicing</i> 137
	altre spese 34
TOTALE 3.016	TOTALE 985



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 814 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 34 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 311 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Informazioni relative alla terza operazione di cartolarizzazione

Nel corso del mese di giugno 2019 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro (di cui 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A. e 862.439 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Biverbanca S.p.A. e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2019 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2019	Importo residuo complessivo al 31/12/2019	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Biverbanca al 31/12/2019	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2019
Classe A	Aa3/AAL	Euribor 3m + 0,90 % ^(*)	28/6/2019	29/12/2072	825.000	54.972	770.028	0	0
Classe B	NR/BBBH	Euribor 3m + 2,00 % ^(**)	28/6/2019	29/12/2072	64.300	0	64.300	8.173	56.127
Classe C	senza rating	Euribor 3m + 3,00 %	28/6/2019	29/12/2072	98.708	0	98.708	12.539	86.169
TOTALE					988.008	54.972	933.036	20.712	142.296

(*) Floor pari a 0% e cap 2,5% fino all'interest payment date di giugno 2021, 3,5% dopo giugno 2021.

(**) Floor pari a 0% e cap 3,5% fino all'interest payment date di giugno 2021, 4,5% dopo giugno 2021.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Analogamente alle altre operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (2.269 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A. e 15.581 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 2.269 mila euro per Biverbanca e 15.538 mila euro per Banca di Asti, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 6 mila euro per Biverbanca e 44 mila euro per Banca di Asti.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con *rating* e euro 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2019 per Biverbanca S.p.A. ammonta a 1.091 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca valuta, accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 118.163 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.747	interessi passivi su titoli emessi	579
		commissioni passive di <i>servicing</i>	71
		altre spese	7
TOTALE	1.747	TOTALE	657

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 410 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 467 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Informazioni relative all'operazione Project Maggese

In data 16 luglio 2018 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475.3.

In particolare sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate da Biverbanca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2019 Moody's/DBRS/Scope	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2019	Valore residuo complessivo al 31/12/2019	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Biverbanca al 31/12/2019	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2019
Classe A	Baa3/BBB/BBB	Euribor 6m + 0,5% ^(*)	26/7/2018	25/7/2037	170.809	0,874	21.583	149.226	27.145	122.081
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 6% ^(*)	26/7/2018	25/7/2037	24.401	1,000	0	24.401	222	999
Classe C	senza rating	Variabile	26/7/2018	25/7/2037	11.420	1,000	0	11.420	104	468
TOTALE					206.630		21.583	185.047	27.471	123.548

^(*) 1) Floor 0%

2) Cap su Euribor pari a: 0,50 fino a Luglio 2019; 0,75 da Gennaio 2020 a Luglio 2021; 1 da Gennaio 2022 a Luglio 2023; 1,25 da Gennaio 2024 a Luglio 2025; 1,50 da Gennaio 2026 a Luglio 2027; 2 da Gennaio 2028 a Luglio 2029; 2,50 da Gennaio 2030 a Luglio 2030; 3 fino a Gennaio 2031



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei *NPLs* (“*derecognition*”) ai sensi dell’IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall’attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell’attivo “Crediti verso clientela”). L’operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del *closing* pari a 6.832 mila euro) che inizierà ad essere rimborsata a partire da luglio 2020. Tale riserva è stata finanziata da Biverbanca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell’1%; gli interessi incassati nel corso del 2019 sono stati pari a circa 12 mila euro.

Informazioni relative all’operazione POP NPLs 2019 S.r.l.

In data 10 dicembre 2019 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite “Cedenti”) hanno perfezionato, ai sensi dell’art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un’operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati “in sofferenza” alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell’elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d’Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9 .

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate da Biverbanca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione. Nella tabella seguente si dà evidenza, per ciascuna banca cedente, dei valori contabili alla data di cessione e del prezzo di cessione che, per soddisfare il requisito richiesto dall’art. 4 del D.L.18 del 14/02/2016 e dal Decreto del MEF del 03/08/2016 (Decreto GACS) ai fini dell’ammissibilità della garanzia statale del citato decreto, deve risultare inferiore ai valori lordi contabili aggregati (“GBV” - *Gross Book Value*) diminuiti delle rettifiche di valore alla data di cessione e comprensivi degli incassi di competenza dell’SPV percepiti dalle banche cedenti tra il 1° gennaio 2019 e la data di cessione.

Banca cedente	Valore contabile lordo alla data di cessione	Rettifiche di valore alla data di cessione	Valore contabile netto alla data di cessione	Corrispettivo di cessione
Biverbanca S.p.A.	7.259	4.232	3.027	2.513
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	55.231	30.026	25.206	14.879
TOTALE	62.490	34.257	28.233	17.392



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2019 DBRS/Scope	Rendimento	Scadenza	Titoli sottoscritti da Biverbanca	Titoli sottoscritti da Banca di Asti	Totale
Classe A titoli <i>senior</i>	BBB/BBB	Euribor 6 mesi + 0,30% (*)	febbraio 2045	2.456	14.543	16.999
Classe B titoli <i>mezzanine</i>	CCC/CCC	Euribor 6 mesi + 9,50%	febbraio 2045	357	2.100	2.457
Classe J titoli <i>junior</i>	Not rated	Euribor 6 mesi + 12,00%	febbraio 2045	71	420	491
TOTALE				2.884	17.063	19.947

(*) Cap pari all'Euribor.

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle due banche e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,61% del valore nominale delle *Junior Notes*. A seguito della suddetta cessione, finalizzata a conseguire la *derecognition* dei crediti da parte di Cassa di Risparmio di Asti e di Biverbanca e l'ottenimento della GACS sulla classe *senior*, con garanzia di pagamento da parte dello Stato degli interessi e del capitale, la posizione delle Banche verso la cartolarizzazione è la seguente:

Tipologia Titolo	Titoli detenuti da Biverbanca	Titoli detenuti da Banca di Asti	Totale
Classe A titoli <i>senior</i>	2.456	14.543	16.999
Classe B titoli <i>mezzanine</i>	18	105	123
Classe J titoli <i>junior</i>	4	21	25
TOTALE	2.477	14.669	17.146

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei *NPLs* (“*derecognition*”) ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo “Crediti verso clientela”). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita netta da cessione pari a 485 mila euro, contabilizzata nella Voce 100 a) del Conto Economico “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Nell'ambito dell'operazione, in data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AC due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 115 mila euro circa per Biverbanca S.p.A.

In data 8 gennaio 2020 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Non presente la fattispecie.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	127.795	0	339	61.825	0	46.754
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	277.518	0	2.108	194.040	0	134.536
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	117.346	0	0	97.871	8.173	12.546
Maggesi S.r.l.	Roma	No	30.143	0	4.070	27.145	222	104
POP NPLs 2019 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	6.826	0	25	2.456	18	4

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.
(*) Operazione di autocartolarizzazione.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Maggesi S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggesi S.r.l., Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detengono l'intera *tranche* senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 149.226 mila euro al 31 dicembre 2019.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche* senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2019 Moody's/DBRS	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2019	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Baa3/BBB	luglio 2037	31.071	27.145	Biverbanca S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Baa3/BBB	luglio 2037	139.738	122.081	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
TOTALE					170.809	149.226	



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Alla data di emissione Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 1.243 mila euro e 5.589 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

L'esposizione massima al rischio di perdita alla data del presente bilancio per Biverbanca S.p.A. è pari, pertanto, a 28.388 mila euro dati dalla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche* senior detenuta e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche* senior.

POP NPLs 2019 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche* senior emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro al 31 dicembre 2019 e per la quale è stata presentata, in data 8 gennaio 2020, istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche* senior detenuta da Biverbanca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2019 DBRS/Scope	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	2.456	2.456	Biverbanca S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	14.543	14.543	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
TOTALE					16.999	16.999	



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

In data 20 dicembre 2019 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 115 mila euro e 680 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,7% del valore nominale complessivo dei titoli senior (8.085 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli senior.

C.5 ATTIVITÀ DI *SERVICER* - CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Non presente la fattispecie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non presente la fattispecie.

E OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	X	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	-15.355	0	-15.355
1. Titoli di debito	0	0	0	0	-15.355	0	-15.355
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	298.115	243.266	54.849	0	-118.460	-67.512	-50.948
1. Titoli di debito	54.849	0	54.849	0	-50.948	0	-50.948
2. Finanziamenti	243.266	243.266	0	0	-67.512	-67.512	0
TOTALE 2019	298.115	243.266	54.849	0	-133.815	-67.512	-66.303
TOTALE 2018	212.206	149.368	62.838	0	-108.998	-46.800	-62.198

I valori indicati nella tabella sono in prevalenza riconducibili alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea tramitate dalla Capogruppo.

La voce 2 “Finanziamenti” riportati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della tabella di cui sopra è riferita alla prima operazione di cartolarizzazione effettuata con la società veicolo “Asti Group RMBS S.r.l.” e alla terza operazione di cartolarizzazione effettuata con la società veicolo “Asti Group RMBS II S.r.l.”.

I titoli emessi dalla società veicolo Asti Group RMBS S.r.l. riacquistati dalla Banca ammontano a 67.512 mila euro, (valore nominale 67.512) portati a riduzione della voce “Debiti verso clientela”.



E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non presente la fattispecie.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2019	2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	X	0
1. Titoli di debito	0	0	X	0
2. Titoli di capitale	0	0	X	0
3. Finanziamenti	0	0	X	0
4. Derivati	0	0	X	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	X	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	X	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	243.266	0	243.266	149.368
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	243.266	0	243.266	149.368
Totale attività finanziarie	243.266	0	243.266	149.368
Totale passività finanziarie associate	-67.512	0	X	X
VALORE NETTO 2019	175.754	0	175.754	X
VALORE NETTO 2018	102.568	0	X	102.568

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Non presente la fattispecie.

E.4 Operazioni di covered bond

Non presente la fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema di rating interno AIRB ed il sistema *Credit Rating System* costituiscono un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO
DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Con il termine rischi di mercato, si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie di Gruppo, la Direzione Generale di Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentito il parere della Capogruppo.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'attività di gestione del rischio di tasso e di cambio viene svolta in accentrato dall'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo. Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura dei documenti di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'esercizio 2019, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi per le poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dalla persistenza di tassi di mercato negativi nel breve/medio periodo. I criteri adottati sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità



con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca e per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle Banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e, conseguentemente, il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata applicando la metodologia standardizzata.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO)
 DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	30	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	30	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	30	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	271	399	774	2.819	8.186	1.396	0
+ Posizioni corte	0	405	396	768	2.714	8.289	1.272	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	59.124	29.150	7.531	331	0	0	0
+ Posizioni corte	0	6.680	1.079	1.772	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Altre valute								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	5.841	890	1.780	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	58.978	29.149	7.227	0	0	0	0

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- a) le attività e le passività generate dall'operatività di tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (*IRS*, *OIS* e *FRA*), ecc.;
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria di Capogruppo tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, O.I.C.R., contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di strumenti derivati.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal "Regolamento dei poteri delegati in



materia di operazioni finanziarie”.

In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo” prevedono eventualmente una componente in derivati *OTC* (*IRS, OIS, FRA*, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell’attivo e del passivo della Banca.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell’ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale mediante l’assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca, si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull’intero portafoglio bancario.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*). Il modello in oggetto prevede un’ipotesi di spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l’*output* dell’elaborazione sopra indicata viene portato all’attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell’ambito del processo ICAAP previsto dalle “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall’Organo di Vigilanza nell’Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis e shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia “fino a 1 mese” e l’applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l’effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)
 DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**
 Valuta di denominazione Euro

Tipologia / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	443.544	1.004.210	336.469	157.277	268.633	534.575	573.265	0
1.1 Titoli di debito	0	193.888	192.026	119.595	87.853	429.250	499.099	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	35	0	0	0	0	0
-altri	0	193.888	191.991	119.595	87.853	429.250	499.099	0
1.2 Finanziamenti a banche	1.874	321.874	24.965	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	441.670	488.448	119.478	37.682	180.780	105.325	74.166	0
- c/c	164.923	0	0	231	1.814	5.397	1	0
- altri finanziamenti	276.747	488.448	119.478	37.451	178.966	99.928	74.165	0
- con opzione di rimborso anticipato	222.894	414.089	99.928	24.472	117.839	86.370	72.617	0
- altri	53.853	74.359	19.550	12.979	61.127	13.558	1.548	0
2. Passività per cassa	2.285.289	224.399	200.240	67.233	375.021	113.061	1.035	0
2.1 Debiti verso clientela	2.208.689	71.050	189.398	53.055	124.086	1.618	1.035	0
- c/c	2.162.981	30.479	15.789	52.527	121.174	0	0	0
- altri debiti	45.708	40.571	173.609	528	2.912	1.618	1.035	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	45.708	40.571	173.609	528	2.912	1.618	1.035	0
2.2 Debiti verso banche	42.757	23.137	0	152	1.040	0	0	0
- c/c	42.445	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	312	23.137	0	152	1.040	0	0	0
2.3 Titoli di debito	33.843	130.212	10.842	14.026	249.895	111.443	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	33.843	130.212	10.842	14.026	249.895	111.443	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	15	56	0	0
+ Posizioni corte	0	72	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	545	2.082	1.455	16.147	16.423	9.037	0
+ Posizioni corte	0	25.482	2.326	1.082	3.924	11.478	1.396	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	311.122	280.447	73	43	0	0	0
+ Posizioni corte	0	38.482	14.644	4.007	80.374	400.000	100.000	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	15.373	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	15.373	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
Altre valute								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	6.515	7.658	223	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	5.200	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.315	7.658	223	0	0	0	0	0
- c/c	1.315	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	7.658	223	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	7.658	223	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	16.117	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	13.982	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	13.982	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	2.135	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	2.135	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	28.020	14.352	3.613	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

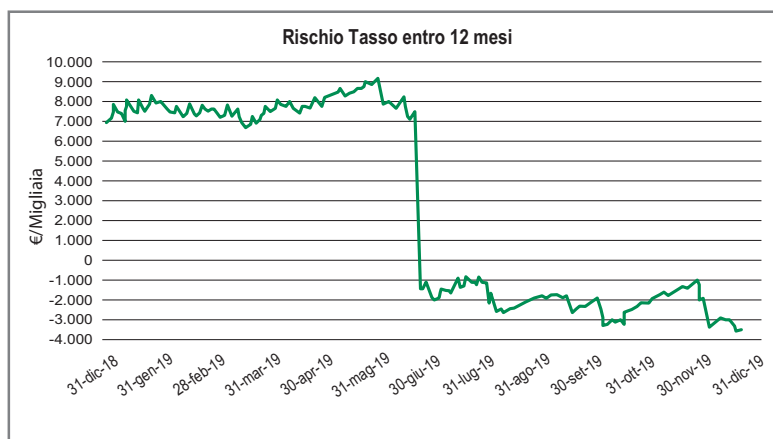


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

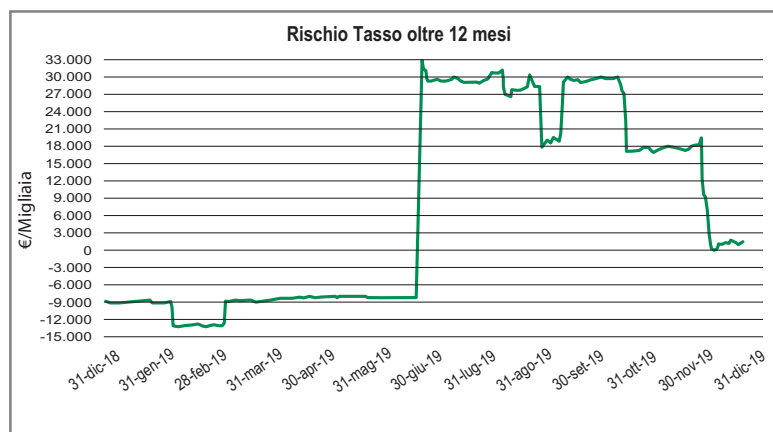
**2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE
 PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analysis* basata sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2019 era pari a -2,8 milioni di euro; nel corso del 2019 ha fatto registrare un valore medio pari a 2,7 milioni di euro, con un valore minimo pari a -3,6 milioni di euro ed un valore massimo di 9,2 milioni di euro.



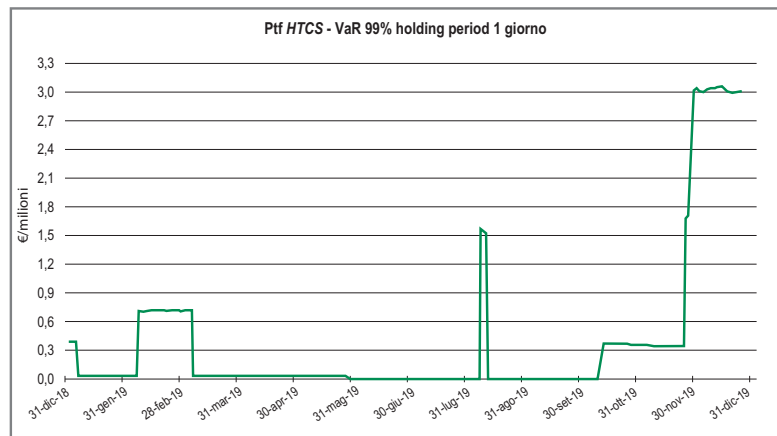
Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2019 a 2,4 milioni di euro; nel corso del 2019 ha fatto registrare un valore medio pari a 6,7 milioni di euro con un valore minimo pari a -13,1 milioni di euro ed un valore massimo di 32,7 milioni di euro.





PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Alla fine dell'esercizio 2019, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *held to collect and sell* ammontava a 3 milioni di Euro; nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 0,4 milioni di euro, con un valore minimo nullo ed un valore massimo di 3,1 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio della piattaforma fornita dall’outsoucer informatico Myrios.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.3 RISCHIO DI CAMBIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

La Banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi *intraday* ed *overnight*, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo sulla posizione consolidata.

Su tale posizione, in osservanza di quanto stabilito dalla normativa interna, viene monitorata anche la *stop loss* giornaliera.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria del Gruppo tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI	Valute					
	Yen Giappone	Franco Svizzera	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Dollaro Australia	Altre valute
Voci						
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	50	827	9.160	1.273	2.962	124
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	23	773	45	1.273	2.962	124
A.4 Finanziamenti a clientela	27	54	9.115	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	60	398	692	229	38	131
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	111	1.216	9.472	1.539	3.622	157
C.1 Debiti verso banche	111	0	1.869	0	0	155
C.2 Debiti verso clientela	0	1.216	7.603	1.539	3.622	2
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4. Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. ALTRE PASSIVITÀ	0	2	215	0	0	0
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	12.837	0	36.219	1.211	625	47
+ Posizioni corte	12.837	0	36.089	1.178	9	145
TOTALE ATTIVITÀ	12.947	1.225	46.071	2.713	3.625	302
TOTALE PASSIVITÀ	12.948	1.218	45.776	2.717	3.631	302
SBILANCIO (+/-)	-1	7	295	-4	-6	0

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ.

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/ Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	18.720	0	0	0	26.354	0
a) Opzioni	0	0	5.907	0	0	0	6.843	0
b) Swap	0	0	12.813	0	0	0	19.511	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	100.189	0	0	0	124.352	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	48.658	0	0	0	62.028	0
c) Forward	0	0	51.531	0	0	0	62.324	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merce	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	118.909	0	0	0	150.706	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Tipologie derivati								
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	2	0	0	0	12	0
b) Interest rate swap	0	0	85	0	0	0	171	0
c) Cross currency swap	0	0	359	0	0	0	218	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	352	0	0	0	1.000	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	798	0	0	0	1.401	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	2	0	0	0	12	0
b) Interest rate swap	0	0	43	0	0	0	191	0
c) Cross currency swap	0	0	331	0	0	0	987	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	371	0	0	0	204	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	747	0	0	0	1.394	0



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	15.422	0	3.430
- valore nozionale	X	15.326	0	3.394
- fair value positivo	X	53	0	34
- fair value negativo	X	43	0	2
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	50.801	0	50.801
- valore nozionale	X	50.095	0	50.094
- fair value positivo	X	359	0	352
- fair value negativo	X	347	0	355
4) Mercì	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercì	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.065	10.748	5.907	18.720
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	100.189	0	0	100.189
A.4 Derivati finanziari su mercì	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
TOTALE 2019	102.254	10.748	5.907	118.909
TOTALE 2018	141.276	3.025	6.405	150.706

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presente la fattispecie.



3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della normativa interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro *hedge*).

Il *Fair Value Hedge* è stato adottato per operazioni di copertura specifiche dell'attivo su titoli a tasso fisso.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non presente la fattispecie.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (*IRS*).



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

E. ELEMENTI COPERTI

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati e da emissioni obbligazionarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA**

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	580.000	0	0	0	630.000	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	580.000	0	0	0	630.000	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	580.000	0	0	0	630.000	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2019				Totale 2018				Totale 2019	Totale 2018
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Tipologie derivati										
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Interest rate swap	0	0	42.202	0	0	0	17.960	0	0	
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	0	0	42.202	0	0	0	17.960	0	0	



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	622.202	0	0
- valore nozionale	X	580.000	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	42.202	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Mercati	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercati	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	80.000	500.000	580.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su mercati	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
TOTALE 2019	0	80.000	500.000	580.000
TOTALE 2018	0	0	630.000	630.000

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non presente la fattispecie.



C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Non presente la fattispecie.

D. STRUMENTI COPERTI

Non presente la fattispecie.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Non presente la fattispecie.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti a livello di Gruppo, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della Liquidità.

La Direzione Generale di Capogruppo sovrintende ed indirizza per il perimetro dell'intero Gruppo le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie ed ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza, in stretto coordinamento con la propria Direzione Generale, sceglie e gestisce gli investimenti finanziari in conformità agli indirizzi ed alla normativa di Gruppo.

Inoltre alla Funzione Finanza di Capogruppo spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo, proponendo gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" di Capogruppo attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

fido approvate, alla Funzione Finanza della medesima la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

La Banca, nell'ambito della gestione accentrata della liquidità, nell'esercizio 2019 ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, ad operazioni di pronti contro termine con la Capogruppo.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari", la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli *eligible*), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, l'accesso tramite Capogruppo a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

La Funzione di Controllo dei Rischi effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale della Banca e della Capogruppo, ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati da liquidità operativa, liquidità strutturale e liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

I *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2019 a livello di Gruppo, valori pari al 231,39% ed al 167,32% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo *ratio* viene valorizzato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il *NSFR*).

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha la responsabilità di presidiarne nel continuo l'evoluzione.



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, il Gruppo ha a disposizione sia una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un utile strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia la procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri. S.p.A. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, ne è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo, di un *liquidity report* strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali e dei *budget* annuali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2019-2021 del Gruppo ed al *Budget* 2019.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il *CFRP* definisce le strategie per contrastare i deficit di liquidità in eventuali situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, stabilendo le responsabilità e le procedure da seguire.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	191.573	3.591	312.967	16.296	127.799	114.748	375.527	548.930	1.621.822	21.904
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	3.776	5.172	269.544	80.000	1.100.000	0
A.2 Altri titoli di debito	1	0	0	6	0	0	0	0	29.986	30
A.3 Quote O.I.C.R.	1.862	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	189.710	3.591	312.967	16.290	124.023	109.576	105.983	468.930	491.836	21.874
- Banche	1.874	0	300.000	0	0	24.965	0	0	0	21.874
- Clientela	187.836	3.591	12.967	16.290	124.023	84.611	105.983	468.930	491.836	0
Passività per cassa	2.257.093	874	5.892	42.904	63.356	210.101	71.427	506.260	118.412	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.248.456	257	577	11.119	18.020	15.860	52.937	120.643	0	0
- Banche	42.445	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	2.206.011	257	577	11.119	18.020	15.860	52.937	120.643	0	0
B.2 Titoli di debito	170	617	316	148	18.252	20.598	17.740	381.665	115.760	0
B.3 Altre passività	8.467	0	4.999	31.637	27.084	173.643	750	3.952	2.652	0
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	2.806	1.344	6.093	20.578	14.762	4.466	15	56	0
- Posizioni corte	0	3.556	1.344	6.100	20.569	14.759	4.464	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	33	0	0	0	2	1.521	119	8.705	0	0
- Posizioni corte	2	0	0	0	11.725	2.424	3.738	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	10	533	56	14.775	0
- Posizioni corte	15.373	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE - ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indefi- nita
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa	6.506	0	2.120	5.149	441	252	53	357	619	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	6.506	0	2.120	5.149	441	252	53	357	619	0
- Banche	5.200	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.306	0	2.120	5.149	441	252	53	357	619	0
Passività per cassa	16.117	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	16.117	0	0	0	1	0	0	0	0	0
- Banche	2.135	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	13.982	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	3.547	1.353	6.110	20.626	14.797	4.504	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	2.866	1.353	6.110	20.626	14.797	4.504	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 15 marzo 2017 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A. e 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Biverbanca S.p.A. e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La seconda cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2019 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2019	Valore residuo complessivo al 31/12/2019	Titoli riacquistati ed in possesso di Biverbanca al 31/12/2019 (valore nominale)	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2019 (valore nominale)
Classe A	A2/AH	Euribor 3m + 0.75%	15/3/2017	31/10/2082	700.000	0	700.000	193.900	506.100
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1.50%	15/3/2017	31/10/2082	485.339	0	485.339	134.667	350.672
TOTALE					1.185.339	0	1.185.339	328.567	856.772

Analogamente alle altre operazioni, anche nella seconda cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (8.823 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A. e 23.027 da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "Cash Reserve", così ripartiti: 3.878 mila euro per Biverbanca e 10.122 mila euro per Banca di Asti;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "Set-off Reserve", così ripartiti: 4.931 mila euro per Biverbanca e 12.869 mila euro per Banca di Asti;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 14 mila euro per Biverbanca e 36 mila euro per Banca di Asti.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2019 per Biverbanca S.p.A. ammonta a 12.550 mila euro. Nel corso del 2019 la SPV ha iniziato a pagare l'*additional remuneration* in ragione di 2.603 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 272.774 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	7.343	interessi passivi su titoli emessi	2.380
		commissioni passive di <i>servicing</i>	293
		altre spese	12
		perdite su crediti	34
TOTALE	7.343	TOTALE	2.719

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 3.591 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 4.981 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo nella Banca un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Fin dai primi mesi del 2014, Biverbanca è stata pienamente integrata, con ruolo attivo e propositivo, all’interno del Sistema dei Controlli interni definito in Capogruppo.

Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e, più in particolare, con l’obiettivo di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento). Nel 2019, nell’ottica di una sempre maggior integrazione, sono proseguite le attività finalizzate al miglioramento della piattaforma informatica tramite la



quale le Funzioni di Controllo condividono le basi dati utili per una gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche.

Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi, Informatici e *Data Quality* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale di Biverbanca, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle unità organizzative di Biverbanca, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, nell'ambito della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (Database Italiano Perdite Operative).

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato



SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2019 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalla Banca per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

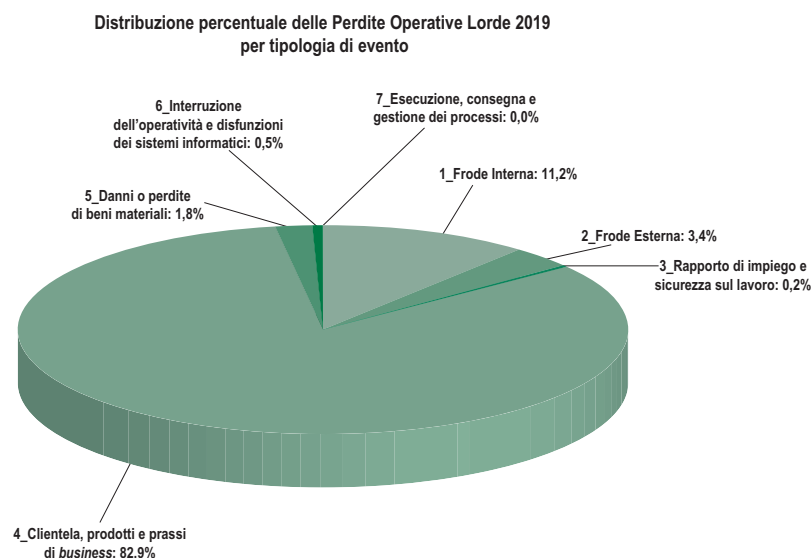
lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso Clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più accurata e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2019 tra le diverse tipologie di evento, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso della voce "Clientela, prodotti e Prassi di *business*", che contiene le somme pagate o accantonate in relazione all'avvenuto collocamento di diamanti presso la clientela.





SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Il numero di Clienti che avevano acquistato diamanti è contenuto, in quanto il collocamento è prontamente cessato ai primi segnali di criticità emersi nel mercato di riferimento e la Banca si è resa disponibile ad accogliere le richieste dei Clienti non soddisfatti, a riprova della propria buona fede e della volontà di preservare una relazione fondata su un rapporto di reciproca fiducia.

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Biverbanca è impegnata, ormai da tempo, anche attraverso un confronto costante e paritetico con i "Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza", nella ricerca di un sempre più positivo clima ambientale e relazionale, in ottica di una benefica influenza sulla produttività e competitività aziendale.

In proposito, è proseguita la gestione corrente dell'importante riconoscimento ottenuto da Biverbanca nel mese di dicembre 2012 consistente nella certificazione da parte del RINA (Registro Italiano Navale) sul "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (SGSSL)" secondo lo Standard OHSAS (*Occupational Health and Safety Assessment Series*) 18001, adottato nella Banca. Nel corso del 2019 è stata effettuata la visita di controllo da parte dei verificatori RINA che ha riguardato la sede Centrale oltre a 7 filiali e che ha consentito il mantenimento della certificazione.

Tra le numerose azioni di gestione e miglioramento svolte nell'anno relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro svolte dal "Servizio Prevenzione e Protezione", si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- nominare nuove figure aziendali nel campo della prevenzione e protezione (addetti all'emergenza, designato, sostituto, addetto al piano, addetto al disabili) e rinnovare l'incarico annuale di Medico Competente Coordinatore e Medico Competente Coordinato con la C.D.C. S.r.l. di Torino, comprensivo di protocollo sanitario;
- completare le attività di miglioramento continuo attraverso un piano di formazione e informazione nel campo della Sicurezza, svolgendo corsi base sul D.Lgs. 81/08, sul rischio rapina e su "Antincendio rischio basso e medio", e corsi specifici di "Primo soccorso" per gli addetti all'emergenza, in collaborazione con il Comitato Provinciale di Biella della C.R.I. Nel 2019 sono stati altresì tenuti corsi per Preposti, RLS e neo assunti (a livello di gruppo);



- ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed effettuare la riunione ex art. 35 del D.Lgs. 81/08;
- aggiornare la valutazione del rischio *stress* lavoro correlato relativo al triennio (2016-2017-2018) con la collaborazione del Prof. Argentero, Psicologo del Lavoro presso l'Università degli Studi di Pavia;
- proseguire l'attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittima di rapine con il supporto del Medico Competente e Specialisti Psicologi;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
- monitorare il mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e privacy, ecc.); gestire le segnalazioni evidenziate dai RLS in seguito ai sopralluoghi nelle filiali;
- definire, in concerto con le omologhe funzioni di Capogruppo, le norme e procedure di sicurezza per il rischio di furto e rapina al fine di migliorare gli *standard* gestionali in tema di *security*.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state assegnate, a far data dal 29 gennaio 2013, al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2019 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i Protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.



SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della Descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle Strutture identificate come *Owner* dei relativi processi, sotto la supervisione della Funzione ICT.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e dal mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione normativa, sulle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2019 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

Nel corso del 2019 sono state completate le principali attività necessarie per il recepimento delle nuove disposizioni in materia di Trattamento dei Dati Personali contenute nel Regolamento UE 2016/679 in vigore dal 25 maggio 2018 e nel D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. In particolare è proseguito l'adeguamento della normativa interna, l'implementazione del Registro dei trattamenti e la formazione del personale.

Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di "*privacy by design*", "*privacy by default*" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" e con riferimento alla Deliberazione del Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale della Banca.



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come Fondi propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, ammonta a 357.928 mila euro. I Fondi propri ammontano a 341.870 mila euro.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE	Importo 2019	Importo 2018
Voci/Valori		
1. Capitale	124.561	124.561
2. Sovrapprezzi di emissione	33.397	33.397
3. Riserve	192.934	191.592
- di utili	171.530	169.862
a) legale	24.912	24.912
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	146.618	144.950
- altre	21.404	21.730
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione:	-6.926	-4.656
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.330	9.001
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-1.629	-10
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	124	448
- Utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-14.751	-14.095
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.962	6.650
TOTALE	357.928	351.544



SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE Attività/Valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	1.629	0	10
2. Titoli di capitale	9.379	49	9.379	378
3. Finanziamenti	0	0	0	0
TOTALE	9.379	1.678	9.379	388

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2019	Paese Europeo Emittente	
		Italia	Altri paesi europei
Riserva positiva	0	0	0
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	0	0	0
- di cui altri titoli di debito	0	0	0
Riserva negativa	-1.629	0	0
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	-1.629	-1.629	0
- di cui altri titoli di debito	0	0	0



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONE ANNUA	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-10	9.001	0
2. Variazioni positive	119	346	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	0	0	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	84	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	35	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	346	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	1.738	17	0
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	1.738	17	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-1.629	9.330	0

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUA	T.F.R.	Fondo di quiescenza aziendale	Patto di non concorrenza
Utili (perdite) attuariali			
1. Esistenze iniziali	-2.709	-11.383	-3
2. Variazioni positive	190	100	3
2.1 Utili attuariali	0	0	0
2.2 Altre variazioni	190	100	3
3. Variazioni negative	575	365	9
3.1 Perdite attuariali	575	365	9
3.2 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-3.094	-11.648	-9



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Come previsto dal 6° aggiornamento della Circolare 262 “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si fa rimando all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo. Di seguito viene comunque fornita una sintetica descrizione qualitativa e quantitativa dei Fondi propri della Banca.

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni, applicabili dal 1° gennaio 2014, contenute nel Regolamento n. 575/2013/UE (CRR), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Per dare attuazione all’applicazione di tale disciplina comunitaria, la Banca d’Italia ha emanato nel dicembre 2013, con successivi aggiornamenti, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche” e la Circolare 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali”. Nella Circolare 285 sono altresì indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca.

A partire dal 1 gennaio 2018 è stato adottato il principio contabile IFRS 9 “Classificazione, misurazione e *impairment* degli strumenti finanziari”; la Banca, in conformità con quanto deliberato nell’ambito del Gruppo, ha deciso di avvalersi dell’opportunità di applicare l’aggiustamento transitorio relativo all’IFRS 9 previsto dall’articolo 473 bis del CRR secondo il cosiddetto “approccio statico”. Tale approccio consiste nella possibilità di sterilizzare, in maniera progressivamente decrescente per un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022), l’impatto sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali che la prima applicazione del principio (*FTA*) ha determinato in termini di maggiori rettifiche su crediti.

I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio proposto a incremento delle riserve disponibili.

Esso include i filtri prudenziali negativi relativi ai profitti di valore equo derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente e alle rettifiche di valore di vigilanza sulle esposizioni in bilancio valutate al *fair value* (c.d. *prudent valuation*) ed è conteggiato al netto delle attività immateriali e delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

Secondo quanto previsto dal già richiamato regime transitorio riferito all'introduzione dell'IFRS 9, il Capitale primario di classe 1 recepisce la componente positiva derivante dall'85% dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti non deteriorati e deteriorati, avvenuto in sede di prima applicazione del principio.

Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del capitale di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La Banca non presenta capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER2-T2)

La Banca non presenta capitale di classe 2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2019	Totale 2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	343.977	346.562
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	-566	-714
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	343.411	345.848
D. Elementi da dedurre dal CET1	35.816	35.731
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	34.275	37.512
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	341.870	347.629
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	0	0
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	341.870	347.629



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi propri che, nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	3.835.112	3.666.475	1.264.605	1.371.437
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.835.112	3.666.475	1.264.045	1.371.437
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni			560	561
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			101.168	109.760
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			10	16
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			308	528
1. Metodologia <i>standard</i>			308	528
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			15.174	15.091
1. Metodo base			15.174	15.091
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			116.660	125.395
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.458.252	1.567.442
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			23,44%	22,18%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i>)			23,44%	22,18%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total <i>capital ratio</i>)			23,44%	22,18%



PARTE G
OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

Non vi sono operazioni di aggregazione.



Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

Le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo sono regolate dalla disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) ed alle Istruzioni di Vigilanza Bancaria.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	
Tipologia dei compensi	
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori ⁽¹⁾	448
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	0
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	0
e) pagamenti basati su azioni	0
f) altri compensi	79

Le informazioni relative ai compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica si riferiscono ai dipendenti di Biverbanca.

(1) Include eventuali oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc.

(2) Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della Banca www.biverbanca.it e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti e Norme, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.



PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) Controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i mesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- Asti Group RMBS S.r.l.
- Asti Group PMI S.r.l.

(ii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti

b) Le Società Collegate alla Banca;

c) le Joint Venture di cui la Banca è parte;

d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:

(i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca

(ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca

(iii) il Direttore Generale della Banca

(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali .



Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2019 vengono così esposte:

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	355.592	106.596	260	0	4.672	39.813	2.237	4.415
Esponenti	31	150	0	0	1	0	0	7
Altre parti correlate	1.472	75.445	0	511	521	0	0	0
TOTALE	357.095	182.191	260	511	5.194	39.813	2.237	4.422

In generale le operazioni poste dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23



PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI

**PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di cui all'IFRS 8 si rinvia alla Parte L del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.



PARTE M
INFORMATIVA
SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro dell' IFRS 16 di Biverbanca rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 98% del diritto d'uso (di cui 18% verso banche) ed i contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali che rappresentano il restante 2%.

I contratti di locazione a breve termine o di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile dell'IFRS 16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Biverbanca ha in essere soltanto contratti di *leasing* operativo che riguardano prevalentemente locazioni commerciali connesse agli immobili di proprietà.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota Integrativa.

2. Leasing finanziario

Non presente la fattispecie.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 2019
	Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>
Fino a 1 anno	443.040
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	443.040
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	443.040
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	443.040
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	437.175
Da oltre 5 anni	4.911.643
Totale pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	7.120.978
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare



PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti di competenza dell'esercizio 2019 (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2019 dalle società PricewaterhouseCoopers S.p.A e da Deloitte & Touche S.p.A.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro/1.000)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Biverbanca	3
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Biverbanca	79
Altri servizi	Altre attestazioni	Deloitte & Touche S.p.A.	Biverbanca	5
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Biverbanca	11
TOTALE				98

ALTRE
INFORMAZIONI**INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2018 N. 124 (“LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA”)**

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Nel corso del 2019 la Banca non ha incassato importi a titolo di sovvenzione, contributi, incarichi retribuiti da amministrazioni pubbliche o enti equiparati.



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE**





Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico della
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.


Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019, i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca ammontano ad un valore netto pari a 2.682 milioni di Euro, di cui finanziamenti (primo e secondo stadio) pari a 1.385 milioni di Euro.

Come evidenziato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle proprie politiche di gestione e classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, la Banca fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di classificazione dei suddetti crediti in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.


Deloitte.

3

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Qualità del credito" e nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2019 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca ammontano ad un valore lordo pari 144 milioni di Euro, a cui sono associate rettifiche di valore pari a 73 milioni di Euro e a un conseguente valore netto pari a 71 milioni di Euro.

Il paragrafo "Qualità del credito" della relazione sulla gestione nonché le informazioni di natura quantitativa "Sezione 1- Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa evidenziano inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2019 è pari al 50,6%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 28 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 64,5%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 33 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 37,4% ed esposizioni scadute deteriorate per un valore netto pari a 10 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 16,3%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che prendono in considerazione i diversi scenari alternativi secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;


Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Impairment test dell'avviamento
**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo "Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90", la Banca ha iscritto tra le attività immateriali al 31 dicembre 2019 un avviamento pari a 34 milioni di Euro.

Come previsto dal principio contabile IAS 36 "*Impairment of assets*", l'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a test di impairment eseguito con cadenza almeno annuale mediante confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della *Cash generating unit* ("CGU") determinato secondo la metodologia del valore d'uso.

Gli Amministratori della Banca hanno sottoposto a test di impairment il valore recuperabile dell'avviamento attraverso la determinazione del valore d'uso, mediante l'adozione di un modello basato su proiezioni economico finanziarie sviluppate considerando parametri, assunzioni e ipotesi che sono soggetti a un significativo grado di giudizio professionale, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni.

Nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo è riportata l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate dagli Amministratori della Banca. In particolare è stata inserita l'informativa relativa al valore di carico e il metodo di determinazione del valore d'uso stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Method* nella sua variante *Excess Capital*.


Deloitte.

5

Impairment test dell'avviamento

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della complessità e soggettività delle stime attinenti la determinazione del valore d'uso della CGU e delle variabili chiave del modello di impairment adottato, abbiamo ritenuto che l'impairment test dell'avviamento rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo, dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Banca in relazione alla predisposizione del test di impairment;
- analisi critica e di ragionevolezza dei principali parametri e delle principali assunzioni adottate nella determinazione delle proiezioni economico-finanziarie e comprensione dei principali elementi sottostanti la loro elaborazione mediante ottenimento di informazioni dalla Banca;
- esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dalla Banca sulla base delle variazioni dei dati di input chiave utilizzati nella predisposizione del modello;
- verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli applicati nel modello e della correttezza aritmetica dei relativi risultati;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un'altra società di revisione che, in data 12 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Banca ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Deloitte.

6

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.


Deloitte.

7

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

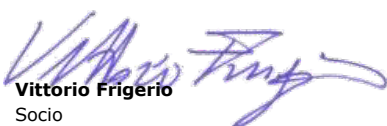
Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
 Socio

Torino, 10 aprile 2020





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

ALLEGATI





RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di novembre 2018.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide		28.472	28.771
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>28.472</i>	<i>28.771</i>
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		389.332	236.746
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	<i>2.738</i>	<i>4.643</i>
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>386.594</i>	<i>232.102</i>
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		3.107.079	3.061.658
	<i>Voce 40 a) - Crediti verso banche</i>	<i>353.913</i>	<i>153.569</i>
	<i>Voce 40 b) (parziale)- Crediti verso clientela</i>	<i>1.456.010</i>	<i>1.595.920</i>
	<i>Voce 40 b) (parziale)- Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>1.297.156</i>	<i>1.312.169</i>
Attività materiali ed immateriali		69.413	61.727
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	<i>34.434</i>	<i>26.571</i>
	<i>Voce 90 - Attività immateriali</i>	<i>34.979</i>	<i>35.156</i>
Attività fiscali		60.717	61.646
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	<i>60.717</i>	<i>61.646</i>
Altre attività		145.385	157.999
	<i>Voce 120 - Altre attività</i>	<i>145.385</i>	<i>157.999</i>
TOTALE DELL'ATTIVO		3.800.398	3.608.547



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso banche		69.245	95.814
	<i>Voce 10 a) - Debiti verso banche</i>	69.245	95.814
Passività finanziarie di negoziazione		747	1.394
	<i>Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	747	1.394
Raccolta diretta		3.218.075	3.029.576
	<i>Voce 10 b) - Debiti verso clientela</i>	2.667.813	2.312.333
	<i>Voce 10 c) - Titoli in circolazione</i>	540.573	707.751
	<i>Voce 30 - Passività designate al fair value</i>	9.689	9.492
Derivati di copertura		42.202	17.960
	<i>Voce 40 - Derivati di copertura</i>	42.202	17.960
Passività fiscali		2.053	2.629
	<i>Voce 60 - Passività fiscali</i>	2.053	2.629
Altre passività		74.387	68.505
	<i>Voce 80 - Altre passività</i>	74.387	68.505
Fondi per rischi e oneri		35.761	41.125
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	11.839	11.511
	<i>Voce 100 - Fondi per rischi e oneri</i>	23.922	29.614
Patrimonio netto		357.928	351.544
	<i>Voce 110 - Riserve da valutazione</i>	-6.926	-4.656
	<i>Voce 140 - Riserve</i>	192.934	191.592
	<i>Voce 150 - Sovrapprezzi emissione</i>	33.397	33.397
	<i>Voce 160 - Capitale sociale</i>	124.561	124.561
	<i>Voce 180 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	13.962	6.650
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		3.800.398	3.608.547

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2019	31.12.2018
	<i>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati</i>	65.800	60.070
	<i>Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati</i>	-23.044	-22.388
	<i>+ Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2</i>	1.760	2.645
Margine di interesse		44.516	40.327
Commissioni nette		40.856	39.148
	<i>Voce 40 - Commissioni attive</i>	47.836	46.509
	<i>- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	-525	-475
	<i>- Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2</i>	-1.760	-2.645
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	605	745
	<i>Voce 50 - Commissioni passive</i>	-5.300	-4.986
Risultato netto att./pass.al fair value, con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione		7.755	2.191
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	343	3.737
	<i>Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	-389	28

Continua



Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2019	31.12.2018
	<i>Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</i>	4.408	-4.102
	- <i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	4.116	5.713
	<i>Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</i>	-125	31
	- <i>Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-125	31
	- <i>Voce 110 - Risultato netto delle altre attive passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a c/economico</i>	-598	-3.216
	- <i>110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	65	-117
	- <i>110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-663	-3.099
Dividendi e proventi simili	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	6.965	7.610
Altri oneri/proventi di gestione	<i>Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione</i>	655	1.215
	- <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)</i>	9.904	10.414
	- <i>Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	403	410
	- <i>Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	-9.047	-8.864
	- <i>Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	-605	-745
Margine di intermediazione lordo		100.747	90.491
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-4.117	-5.712
	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	2.810	-4.872
	- <i>Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC</i>	-6.927	-840
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-4.758	-1.529
	<i>Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di:</i>	-4.883	-1.497
	- <i>Voce 130 a) - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-4.758	-1.529
	- <i>130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	125	-32
	- <i>Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	-158	0
Margine di intermediazione netto		91.714	83.250
Costi operativi		-71.197	-79.800
Spese per il personale		-39.007	-46.840
	<i>Voce 160 a) - Spese per il personale</i>	-39.587	-47.464
	+ <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	580	624
Altre spese amministrative		-27.088	-29.092
	<i>Voce 160 b) - Altre spese amministrative</i>	-36.081	-37.807

Continua



ALLEGATI

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2019	31.12.2018
	+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	9.047	8.864
	- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	-580	-624
	+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	525	475
Rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali		-5.103	-3.868
	Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-3.977	-2.408
	Voce 190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-723	-1.050
	+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)	-403	-410
Risultato lordo di gestione		20.516	3.450
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-1.108	-41
	Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.108	-41
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		19.408	3.409
	Voce 260 - Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	19.408	3.409
Imposte		-5.446	3.241
	Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5.446	3.241
Utile dell'operatività corrente		13.962	6.650
	Voce 280 - Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.962	6.650
Utile di esercizio		13.962	6.650
	Voce 300 - Utile (perdita) d'esercizio	13.962	6.650

PROSPETTI ULTIMO BILANCIO APPROVATO DA CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. controllante al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



STATO PATRIMONIALE				
Circ.262 5° agg.to	Circ.262 4° agg.to	VOCI DELL'ATTIVO	2018	2017
10	10	Cassa e disponibilità liquide	35.761.178	937.415.204
20		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	138.767.017	X
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.736.657	X
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	100.030.360	X
	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	37.916.526
30		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	492.499.875	X
	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	X	1.299.347.504
40		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.935.777.777	X
		a) crediti verso banche	192.970.112	X
		b) crediti verso clientela	6.742.807.665	X
	60	Crediti verso banche	X	245.170.567
	70	Crediti verso clientela	X	5.464.100.743
70	100	Partecipazioni	305.850.973	306.026.996
80	110	Attività materiali	90.723.503	92.727.263
90	120	Attività immateriali	2.157.940	1.888.642
		di cui:		
		avviamento	0	0
100	130	Attività fiscali	266.373.315	200.362.743
		a) correnti	45.178.254	44.043.022
		b) anticipate	221.195.061	156.319.721
120	150	Altre attività	298.348.975	277.734.552
TOTALE DELL'ATTIVO			8.566.260.553	8.862.690.740

STATO PATRIMONIALE				
Circ.262 5° agg.to	Circ.262 4° agg.to	VOCI DEL PASSIVO	2018	2017
10		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.540.529.199	X
		a) debiti verso banche	1.630.422.314	X
		b) debiti verso clientela	4.497.532.798	X
		c) titoli in circolazione	1.412.574.087	X
	10	Debiti verso banche	X	2.064.040.249
	20	Debiti verso clientela	X	3.859.706.527
	30	Titoli in circolazione	X	1.806.802.093
20	40	Passività finanziarie di negoziazione	38.611.303	36.152.113
30	50	Passività finanziarie designate al fair value	108.853.083	115.600.090
40	60	Derivati di copertura	57.501.882	55.612.559
80	100	Altre passività	147.015.105	102.300.884
90	110	Trattamento di fine rapporto del personale	8.081.912	10.153.870
100	120	Fondi per rischi e oneri:	18.842.055	11.206.240
		a) impegni e garanzie rilasciate	4.547.948	X
		b) quiescenza e obblighi simili	0	0
		c) altri fondi per rischi e oneri	14.294.107	11.206.240
110	130	Riserve da valutazione	(4.537.647)	(84.951.919)
140	160	Riserve	64.571.835	294.217.637
150	170	Sovrapprezzi di emissione	270.139.244	270.139.244
160	180	Capitale	308.367.720	308.367.720
170	190	Azioni proprie (-)	(6.522.210)	(5.447.850)
180	200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.807.072	18.791.283
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			8.566.260.553	8.862.690.740



ALLEGATI

CONTO ECONOMICO				
Circ.262 5° agg.to	Circ.262 4° agg.to	VOCI	2018	2017
10	10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	201.120.621 119.028.149	185.874.137 X
20	20	Interessi passivi e oneri assimilati	(60.882.551)	(61.171.733)
30	30	Margine di interesse	140.238.070	124.702.404
40	40	Commissioni attive	93.445.419	771.391
50	50	Commissioni passive	(13.320.402)	(10.714.538)
60	60	Commissioni nette	80.125.017	66.424.592
70	70	Dividendi e proventi simili	11.193.199	18.933.657
80	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.318.230	(19.478.279)
90	90	Risultato netto dell'attività di copertura	22.660	(90.334)
100	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.057.896)	18.460.704
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.955.390)	X
		b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	18.487.509	X
		c) passività finanziarie	(590.015)	X
		a) crediti verso clientela	X	(522.208)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	X	19.959.679
		d) passività finanziarie	X	(976.767)
110		Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(25.258.661)	X
		a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.268.273	X
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(28.526.934)	X
	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	X	(2.495.506)
120	120	Margine di intermediazione	209.580.619	206.457.238
130	130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(65.739.669)	(46.992.990)
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.888.762)	X
		b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(850.907)	X
		a) crediti	X	(38.756.753)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	X	(8.562.979)
		d) altre operazioni finanziarie	X	326.742
140		Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X
150	140	Risultato netto della gestione finanziaria	143.840.950	159.464.248
160	150	Spese amministrative:	(162.023.874)	(151.876.265)
		a) spese per il personale	(86.974.244)	(83.488.315)
		b) altre spese amministrative	(75.049.630)	(68.387.950)
170	160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	959.106	(2.454.767)
		a) impegni e garanzie rilasciate	(399.826)	X
		b) altri accantonamenti netti	1.358.932	X
180	170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.007.584)	(5.770.893)
190	180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.122.432)	(918.859)
200	190	Altri oneri/proventi di gestione	25.176.845	24.564.301
210	200	Costi operativi	(143.017.939)	(136.456.483)
220	210	Utile (Perdita) delle partecipazioni	(9.227)	(16.855)
250	240	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	972	373
260	250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	814.756	22.991.283
270	260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	13.992.316	(4.200.000)
280	270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.807.072	18.791.283
300	290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.807.072	18.791.283



INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RISERVE

Nella tabella che segue, si riportano le informazioni relative alla situazione fiscale delle riserve.

RISERVE	Altre Riserve	Riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la società
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione:		
- riserva L. 2/12/75 n.576		629.148
- riserva L. 19/3/83 n.72		6.118.822
Riserva da sovrapprezzo di emissione	33.397.002	
Riserva legale	24.912.135	
Riserva straordinaria	211.916.671	
Altre riserve	-325.766	
Riserva di conferimento L.218/90	20.207.569	
Riserva di conferimento L.218/90 - art.7 - comma 3		3.987.328
Riserva ex D.Lgs. N. 153/99	3.885.822	
Riserva da transazione ai principi contabili internazionali	-9.245.046	
Riserva da transazione ai principi contabili internazionali IFRS 9	-62.404.784	
Riserva da valutazione	-6.925.987	
TOTALE	215.417.616	10.735.298

ELENCO IMMOBILIZZAZIONI RIVALUTATE IN PATRIMONIO AL 31/12/2019 AI SENSI ART.10 LEGGE 19 MARZO 1983 N.72

	Rivalutazione L.576/75	Rivalutazione L.72/83	Rivalutazione L.413/91	Rivalutazione L.218/90	TOTALE
Immobili e terreni	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	12.123.551
Mobili	0	0	0	0	0
Partecipazioni	0	0	0	0	0
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	0	0
TOTALE	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	12.123.551



ALLEGATI

INVESTIMENTI PARTECIPATIVI AL 31 DICEMBRE 2019

Descrizione	(in unità di Euro)				
	Valore nominale		Valore contabile		% interessenza
	2019	2018	2019	2018	
ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI (1)					
- Banca d'Italia	149.975.000	149.975.000	149.975.000	149.975.000	2,00%
- Cedacri S.p.A.	409.000	409.000	12.001.745	12.001.745	3,24%
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi s.c.a.r.l.	180.005	180.005	1	1	0,50%
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	55.710	55.710	67.595	67.595	0,19%
- SACE S.R.L. - Società Aeroporto Cerrione	9.456	20.340	0	0	0,37%
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	750	750	6.923	6.923	0,01%
- A.T.L. Varallo - Ag. Di accoglienza e promozione turistica locale della Valsesia e del Vercellese	7.740	7.740	6.470	6.470	8,72%
- G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	1.447	1.447	999	1.449	4,99%
- Terre del Sesia S.C.R.L.	900	900	900	900	9,00%
- Biverbroker S.r.l.	0	1.000	0	465	1,00%
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	3	3	1	1	0,00%
- OPEN DOT COM S.p.A.	1	1	0	0	0,00%
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare Spa in liquidazione	15.806	15.806	0	0	0,71%
- NORDIND - Insed. Prod.vi Piem. Sett. S.p.A.	117.739	117.739	0	0	12,76%
TOTALE			162.059.633	162.060.548	

(1) Ricompresi nella voce 30 dell'attivo: "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"

